



# **RAPPORTO SOCIETARIO 2019**

C.F.: 80005110616 P.IVA: 03152380618 N° REA: NA – 764310 Albo Società Coop.: n° A144454

Intermediario Finanziario Vigilato Art. 107 D.Lgs 385/93.: cod. 19559



Lo strumento per la promozione  
e lo sviluppo delle PMI



**CREDITO e GARANZIE**



**CONSULENZA e SERVIZI**

[www.garanziafidi.com](http://www.garanziafidi.com)

## Indice

Lettera del Presidente	<b>4</b>
Convocazione Assemblea	<b>8</b>
Organi Sociali	<b>9</b>
Relazione sulla Gestione	<b>10</b>
Bilancio dell'Impresa	
Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari: Attivo	<b>31</b>
Stato Patrimoniale Intermediari Finanziari: Passivo	<b>32</b>
Conto Economico Intermediari Finanziari	<b>33</b>
Prospetto della redditività complessiva Intermediari Finanziari	<b>34</b>
Patrimonio netto Intermediari Finanziari 31.12.2019	<b>35</b>
Patrimonio netto Intermediari Finanziari 31.12.2018	<b>36</b>
Rendiconto Finanziario Intermediari Finanziari	<b>37</b>
Riconciliazione	<b>38</b>
Nota Integrativa	
Parte A – Politiche Contabili	<b>39</b>
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	<b>66</b>
Parte C – Informazioni sul conto economico	<b>85</b>
Parte D – Altre informazioni	<b>94</b>
Parte F – Operatività con i fondi terzi	<b>107</b>
Relazione del Collegio Sindacale	<b>141</b>
Relazione della Società di Revisione	<b>147</b>
Allegati Statistici	<b>151</b>
Istituti di Credito convenzionati e Certificazioni	<b>161</b>
Presidi territoriali	<b>163</b>



## Lettera del Presidente

### **Signori Soci,**

quest'Assemblea si svolge per la prima volta in modo inconsueto per effetto delle misure di sicurezza stringenti previste dall'emergenza sanitaria COVID-19.

Pertanto, abbiamo adottato l'inusuale ma efficace formula dell'Assemblea con l'utilizzo di sistemi di video comunicazione.

Inoltre, pur potendo, abbiamo ritenuto di assicurare il regolare svolgimento dei lavori senza avvalerci della facoltà di rinviare tale appuntamento al fine di poterci concentrare sin da subito sulla ripresa appena ci saranno le condizioni operative.

Il 2019 è stato un anno caratterizzato da una profonda riforma del "Fondo di Garanzia per le PMI" per l'accesso al credito. Essa mirava a risolvere le sue difficoltà e a individuare le possibili soluzioni per rafforzare l'azione dei confidi a sostegno delle Pmi.

Ma ciò non è stato e dobbiamo registrare che i flussi di garanzie rilasciate dai Confidi stanno progressivamente decrescendo.

Questo per effetto dell'accesso diretto da parte delle Banche al Fondo di Garanzia che limita fortemente il ruolo dei Confidi togliendo alle Imprese un sostegno vitale in termini di affiancamento e consulenza.

Per quanto riguarda il Vostro Confidi posso affermare che l'impatto si è avvertito ma in modo ridotto rispetto ad altri competitor e siamo riusciti a confermare quasi la medesima operatività precedente ma con molte più difficoltà anche a seguito della crescente disintermediazione da parte della garanzia pubblica a scapito di quella mutualistica che ha finora rappresentato un processo in costante e progressivo aumento, rilegando i Confidi a dover intervenire su una componente del mercato più limitata e meno solida, rappresentando per essi un ulteriore fattore di rischio.

Le Banche, tra l'altro, stanno diventando sempre più attente allo sviluppo commerciale realizzato dai Confidi. Un motivo in più per i Confidi per sviluppare competenze relazionali sempre più significative e dotarsi di efficaci reti commerciali che, grazie alla prossimità territoriale, siano in possesso di un'approfondita conoscenza dei clienti, garantendo loro un livello di assistenza qualificato.

Nonostante uno scenario difficile, che ha registrato anche una flessione operativa per effetto di quanto illustrato, GA.FI. nel 2019 ha conseguito risultati importanti, in termini di ulteriori sinergie ed efficienze nonché nell'avvio di nuove attività consulenziali e di servizi e nuove aree di business come erogazioni di prestiti diretti, finanza agevolata, Strumenti di finanza innovativa (tranché cover, piattaforme lending) leasing, Sabatini, evoluti e complessi strumenti di finanza aziendale.

Dal punto di vista organizzativo è proseguito lo sforzo per far fronte alle previsioni normative e di Vigilanza che hanno richiesto un maggior presidio nell'area Legale e monitoraggio crediti, nell'area crediti oltre che nell'area Controllo Rischi.

Anche l'area commerciale è stata completamente riorganizzata, efficientata con qualche riconversione di professionalità per fronteggiare meglio le necessità delle imprese, nonostante una ulteriore riduzione volontaria del personale di n. 4 unità nel 2019 e n. 2 nel gennaio di quest'anno.

A tal proposito vale la pena ricordare che dalla fusione (ultimi 2 anni) il personale è stato ridotto volontariamente di **n. 18** unità con un risparmio di **€ 900.000**. Segnalo che nel mese di settembre 2019, nell'ottica di ampliare il mercato e consolidare la nostra posizione, abbiamo aperto una filiale a Roma che sarà punto di riferimento per il Centro Italia.

Un ulteriore evento che ha caratterizzato l'anno appena trascorso è stata la visita Ispettiva dell'Autorità di Vigilanza (Banca d'Italia) negli ultimi due mesi del 2019 che ha sottoposto a controllo tutte le aree strategiche e di business del Confidi determinando anche un sostanziale rallentamento dell'operatività per assicurare al nucleo ispettivo la più ampia disponibilità e collaborazione.

Ebbene è opportuno segnalarvi subito che l'esito si è concluso con un giudizio, a nostro avviso, positivo ma che ha prodotto un impatto economico dovuto ai maggiori accantonamenti prudenziali a seguito della richiesta, da parte degli ispettori di Banca d'Italia di ulteriori rettifiche e classificazioni, che ha generato un risultato negativo della gestione di oltre un milione di euro.

Ciononostante, è stata apprezzata l'organizzazione e la competenza specialistica delle principali funzioni aziendali e il complesso impianto normativo.

Tuttavia, queste complesse attività hanno reso non semplice il raggiungimento dei volumi di produzione prefissati per il 2019 che confermano comunque un volume di produzione di 82 ml di euro frutto di una intensa ma più complessa attività commerciale.

La situazione economica alla data del 31.12.2019 evidenzia un risultato negativo di € 1.068.733 determinato sicuramente da maggiori rettifiche ispettive e presidio dei rischi, nonché effetto dell'applicazione del principio contabile IFRS 16, e da una minore consistenza delle commissioni attive quale conseguenza della contrazione dei volumi deliberati.

A proposito non si può sottacere che, prima dei predetti accantonamenti, si registra un risultato della gestione operativa positivo di oltre € 200.000 a testimonianza di una gestione oculata tesa a bilanciare le componenti di costo con quelle dei ricavi.

Infatti, il Consiglio di Amministrazione ha attuato una politica rigorosa in materia di presidio dei rischi con il portafoglio controgarantito dal Fondo di Garanzia PMI al **66%** e un grado di copertura del **73%** sui rischi di firma e del **96%** su quelli di cassa.

Particolare attenzione è stata rivolta anche all'aspetto patrimoniale con il Total Capital Ratio -che ne misura la solidità- che si attesta al 22,50% contro un minimo richiesto dall'Autorità di Vigilanza del 6,00%.

Ciò evidenzia la capacità di sviluppare la propria attività di circa **4 volte** superiore a quella attuale, a parità di dotazione patrimoniale.

Infine, segnalo che la liquidità si attesta a oltre 27 milioni e che essa è superiore di **sette volte** al portafoglio deteriorato netto al 31.12.2019.

### ***Cari amici,***

nonostante le criticità e le difficoltà di contesto, tutte riconducibili a fattori esogeni, desidero altresì segnalare che lo scorso anno abbiamo effettuato, con riferimento ai bilanci del 2018, un'analisi interna dei bilanci dei Confidi Vigilati, che ha successivamente prodotto un progetto di benchmarking realizzato da Federconfidi.

Il lavoro ha offerto una serie di interessanti spunti sul posizionamento di GA.FI. nel panorama nazionale.

In un'ottica complessiva, tra tutti i 35 Confidi nazionali esaminati, GA.FI. si colloca nella prima metà, mentre più in alto in classifica (11°) per quanto riguarda la produttività, ovvero il flusso di garanzie rilasciate. Dal punto di vista patrimoniale al 12° posto, dal punto di vista dell'efficienza gestionale, ovvero del Cost Income, al 18° posto.

GA.FI. si colloca invece al primo posto della speciale "classifica" per "l'indice di copertura dei rischi" registrando un tasso complessivo pari al **81%** quale politica estremamente prudente adottata da questo Consiglio di Amministrazione.

Nonostante queste buone performance, e considerate anche le ultime riforme che qualificano sempre più la garanzia pubblica a discapito di quella privata, ritengo che si debba incidere più marcatamente sui prodotti e servizi, per andare "oltre" la classica garanzia. Infatti, se è vero che difficilmente l'impatto economico dei servizi potrà assumere una rilevanza simile a quella dell'attività di garanzia, è altrettanto vero che, senza questo nuovo approccio di partner finanziario ad ampio spettro - in grado di individuare risposte a soluzioni finanziarie "a misura di PMI" - diventerà sempre più difficile fidelizzare i soci-clienti e conquistare nuove quote di mercato.

Appare evidente anche che le politiche creditizie locali, e mi riferisco alla Regione Campania in particolare, debbano adottare misure complementari con quelle nazionali e non sovrapponibili al fine di amplificare gli effetti sul territorio a vantaggio del sistema economico produttivo.

Da molto tempo stiamo cercando un dialogo costruttivo e propositivo con la Regione Campania per orientare le scelte nel modo più efficace possibile. Ma tutto è risultato vano.

Come già vi è noto, abbiamo suggerito proposte in linea con quanto si sta già attivando a livello nazionale ed ampiamente supportate da tutte le Confederazioni di Imprese:



- **Erogare un Fondo rischi straordinario** di almeno € 10 milioni per garantire i maggiori rischi assunti dal Confidi e a copertura delle relative perdite che si determineranno;
- **Prevedere uno stanziamento di € 5 milioni per "Voucher per riduzione degli oneri finanziari connessi all'erogazione dei prestiti"** destinato a coprire, anche parzialmente, i costi che devono sostenere le imprese per assicurarsi la liquidità. Tale misura sarà applicata sulle operazioni di nuova finanza per le operazioni garantite dai Confidi che si faranno carico di gestire l'intero processo di richiesta sia a vantaggio delle Imprese che per le banche;
- **attivare uno specifico FONDO CREDITO regionale** per finanziare direttamente le Imprese che non riescono ad accedere al credito a seguito dell'acuirsi della crisi finanziaria ed economica.

Tuttavia, riteniamo che la scelta che più di ogni altra consentirà ai Confidi di rimanere sul mercato riguarderà la capacità di assumere una "dimensione" adeguata e un livello di professionalità indiscusso. Infatti, le Banche stanno dimostrando di selezionare, tra i Confidi partner, gli intermediari, adeguatamente capitalizzati e dotati di rating interessanti, che rappresentano aree geografiche importanti. Fortunatamente noi siamo tra questi e Vi posso assicurare che il livello di credibilità e considerazione che gode il Vostro Confidi è di assoluto rilievo e ci lascia ben sperare per il futuro.

Non mi dilungo su altri aspetti o cifre che saranno dettagliate meglio nella relazione sulla gestione ma desidero sottolineare, altresì, che sarà anche necessario conseguire un equilibrio gestionale ed economico, che da tempo ricerchiamo, per poter cogliere opportunità altrimenti non realizzabili.

### ***Signori Soci,***

in conclusione, non posso sottrarmi a un commento degli ultimi accadimenti dovuti all'emergenza sanitaria COVID-19 che purtroppo – temo- avranno una ricaduta anche sulle nostre aziende e sul nostro Confidi.

Essa ha costretto tutti noi – famiglie, comunità e Paese – ormai da settimane, a cambiare stili di vita e di lavoro e ad affrontare, non senza preoccupazioni, una situazione senza dubbio inaspettata e inedita.

Abbiamo ottemperato a tutte le disposizioni normative e messo in atto tutte le procedure per assicurare la sicurezza dei lavoratori e fornire ogni utile assistenza alle Imprese attraverso l'utilizzo della tecnologia e l'adozione del lavoro agile, rinunciando ad attivare forma di ammortizzatori sociali proprio per affiancare in questo momento le Imprese nelle loro esigenze e cercare di orientarsi tra i numerosi provvedimenti emanati.

Ma lasciatemi affermare con assoluta convinzione che noi Imprenditori siamo sempre stati uno dei motori dello sviluppo del Paese, e credo che anche in questo momento saremo 'Protagonisti responsabili del futuro'. Ciascuno di noi è responsabile adesso del suo futuro e del futuro della collettività. Ogni impresa, indipendentemente dalla sua dimensione, categoria o settore merceologico, è funzionale alla sopravvivenza del nostro tessuto produttivo.

Per questo motivo mantenere gli impegni presi nei pagamenti, salvo gravi e comprovate difficoltà, è la decisione che garantisce continuità a tutto il nostro sistema. Adesso è il momento della responsabilità sociale.

Fra qualche tempo, quando questo tsunami che ha travolto la nostra esistenza e ha procurato lutti, disagi e ambascie sarà passato, potremo tutti ricominciare a guardare al futuro con rinnovata fiducia, forti di un'esperienza che ci avrà reso più forti e più resilienti.

**Tutti abbiamo il dovere di farlo!**

### ***Cari Soci,***

la recessione economica, con la quale ormai conviviamo da 13 anni, ha avuto anche per l'esercizio 2019 riflessi sull'attività aziendale in termini operativi, di rischiosità nonché in termini economici come evidenziato nei precedenti paragrafi.

Gli Organi aziendali hanno costantemente analizzato le esigenze dei soci e della clientela ed hanno provveduto a sostenere le relative iniziative produttive ed economiche. Le previsioni per l'esercizio in corso confermano le capacità del Confidi di mantenere, ovvero incrementare, le proprie quote di mercato in un'ottica di prudente e sana gestione e soprattutto di assicurare la continuità aziendale.

Per quanto esposto Vi invito, a nome del Consiglio di Amministrazione, ad approvare il presente Bilancio per l'esercizio 2019 unitamente alla nota integrativa e alle pertinenti relazioni che presenta una perdita d'esercizio pari a Euro 1.068.733 che verrà coperta con l'utilizzo delle riserve.

Prima di concludere permettetemi una riflessione.

Seppure a distanza, ma con la vicinanza di sempre, sono particolarmente lieto di rivolgere a tutti Voi un caloroso ringraziamento per la fiducia che ci dimostrate e per il costante stimolo alla nostra attività, alle banche per la collaborazione e disponibilità che ci assicurano quotidianamente e soprattutto al personale per la passione e gli sforzi profusi, che garantisce un elevato livello di professionalità al Vostro Confidi e consente il raggiungimento di ambiziosi obiettivi.

Infine, consentitemi di ringraziare veramente di cuore i nostri Consiglieri per l'impegno profuso in quest'anno così difficile e complesso, per l'entusiasmo e la partecipazione costante ed attiva ai percorsi in atto, per il preziosissimo contributo in termini di idee e progettualità.

Un ringraziamento altrettanto sincero al nostro Collegio Sindacale, per la capacità di coniugare il rigore e le competenze tecniche richieste da un ruolo sempre più impegnativo con un approccio propositivo e concreto, nonché all'Autorità di Vigilanza per la disponibilità sempre dimostrata ogni qualvolta è stato necessario un supporto tecnico-operativo.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro.

Il Presidente

*Dott. Rosario Caputo*



## CONVOCAZIONE ASSEMBLEA

L'Assemblea dei Soci di GA.FI. S.c.p.a. è indetta in Caserta, Piazza Matteotti n. 45 – luogo in cui saranno fisicamente presenti il Presidente e il Direttore Generale anche nella sua veste di segretario verbalizzante – per il giorno 30 aprile 2020 alle ore 8,00 in prima convocazione e per il giorno:

**LUNEDI' 4 MAGGIO 2020**

alle ore **10:00** in seconda convocazione.

I lavori verteranno sul seguente ordine del giorno:

1. Presentazione e approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, della relazione del Consiglio d'Amministrazione sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale e della società incaricata della revisione legale;
2. Nomina dei Componenti del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'Art. 21 lett. b) dello Statuto Sociale – Delibere conseguenti;
3. Nomina dei componenti e del Presidente del Collegio Sindacale ai sensi dell'Art. 21 lett. c) dello Statuto Sociale;
4. Varie ed eventuali.

Al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria in corso, GA.FI. S.c.p.a., in osservanza al Decreto-Legge "Cura Italia" –ed in particolare all'art. 106 dello stesso e agli altri atti normativi emergenziali- ha previsto che l'intervento in Assemblea avvenga tramite i mezzi di telecomunicazione a distanza attivati esclusivamente presso le sedi di GA.FI. S.c.p.a. situate in Caserta, Bari, Napoli e Salerno, nel rispetto dei provvedimenti restrittivi vigenti e del divieto di assembramento. In tal caso sarà necessario recarsi presso una delle predette sedi, dove saranno garantiti tutti i presidi di sicurezza e le minime distanze individuali e l'affluenza sarà consentita fino ad esaurimento dei posti disponibili. Pertanto, è necessario comunicare preventivamente la partecipazione all'indirizzo e-mail [info@garanziafidi.com](mailto:info@garanziafidi.com), fino a sette giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

In alternativa sarà possibile la partecipazione a mezzo delega tramite il Rappresentante Designato, ai sensi dell'art. 135-undecies del D.Lgs. n. 58/1998 (TUF) e dell'art. 106 del D.L. n. 18/2020 c.d. "Cura Italia". A tale scopo, il CdA di GA.FI. S.c.p.a., nella riunione del 31/03/2020, ha designato il Sig. Avv. Felice Iorio. Si precisa, altresì, che l'inoltro della delega potrà avvenire fino a due giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito internet [www.garanziafidi.com](http://www.garanziafidi.com).

Cordiali saluti.

Il Presidente  
del Consiglio d'Amministrazione  
*Dott. Rosario Caputo*

## ORGANI SOCIALI

<b>Presidente:</b>	CAPUTO Rosario *
<b>Vice Presidente:</b>	GENNA Vittorio *
<b>Consiglieri:</b>	BASILE Eugenio
	DE FELICE Fabio *
	DEL MONACO Salvatore
	DI GENNARO Giuseppe *
	IANNICIELLO Catello
	RUSSO Stefano
	VARRICCHIO Carlo
<b>Sindaci effettivi:</b>	CORTUCCI Massimo (Presidente)
	MASTROIANNI Mauro
	MONACO Giovanni
<b>Direttore Generale:</b>	IZZO Michele
<b>Società di revisione:</b>	Deloitte & Touche S.p.A.

\* *Componenti del Comitato Esecutivo*



## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### **Signori Soci,**

il presente documento porta alla vostra attenzione il bilancio chiuso al 31.12.2019 di Garanzia Fidi Scpa.

L'operatività di GA.FI. nel corso del 2019, così come negli anni precedenti, è stata prevalentemente destinata al rilascio della garanzia a beneficio dei Soci, con tutte le attività ed adempimenti alla stessa connessi, derivanti dallo status di "confidi vigilato" da Banca d'Italia.

I dati consuntivi al 31.12.2019 confermano comunque il raggiungimento di un volume di produzione di 82 ml di euro e tale risultato è sicuramente frutto di una intensa attività commerciale.

Infatti, durante tutto il 2019, siamo stati impegnati fortemente a riorganizzare attività e procedure per effetto dell'introduzione della Riforma del Fondo di Garanzia, che ha inciso anche in termini di risultato.

Si sono susseguite "senza sosta" svariate riunioni commerciali sia con il personale interno che con le banche partner, e abbiamo lanciato alcuni prodotti finanziari nuovi unitamente a numerosi progetti formativi e informativi per rivitalizzare la platea associativa.

Abbiamo inoltre individuato anche ulteriori azioni operative a supporto della nostra attività core (servizi di consulenza finanziaria e finanza agevolata, implementazione del quindicinale d'informazione associativa GaFiNews, accordi con associazioni imprenditoriali, accordi con piattaforme digitali per diversificare le opportunità creditizie, accordi di intermediazione bancaria per operazioni di leasing e factoring).

La situazione economica alla data del 31.12.2019 evidenzia un risultato negativo determinato sicuramente da un maggiore presidio dei rischi richiesto dalla Banca d'Italia nel corso dell'ispezione svolta nel corso dell'ultimo trimestre e da una minore consistenza delle commissioni attive quale conseguenza della contrazione dei volumi deliberati, in parte assorbita dalla rigorosa politica di efficientamento e razionalizzazione dei costi operativi continuata nel 2019.

Anche per il 2019 è rimasta confermata la policy di ricorso al **FCG** quale prezioso strumento di mitigazione del rischio di credito a fronte delle garanzie rilasciate, che sono il core business della nostra attività.

La composizione del portafoglio garanzie ha subito una flessione complessiva del 10%. Tuttavia, le garanzie deteriorate si riducono di circa un milione ma aumenta l'incidenza delle stesse a causa del minore ammontare delle garanzie in bonis a fine anno. A tal fine si precisa che il portafoglio deteriorato di GA.FI. è controgarantito dal Fondo ex L. 662/96 per il **73%** e gli accantonamenti sono effettuati nel continuo ed approvati dagli Organi competenti sulla base di valutazioni analitiche e/o di adeguamenti di classificazione delle controparti.

Il nostro Confidi nel settembre 2019 ha avviato, a titolo esplorativo, l'erogazione dei finanziamenti diretti di piccolo importo (fino a € 50.000) destinando un patrimonio segregato iniziale pari a **€ 2.000.000**. Nell'anno sono stati deliberati **n. 9** finanziamenti per un importo complessivo pari ad **€ 255.000**. Tutti in regolare ammortamento.

Inoltre abbiamo operato anche a valere sui fondi del MISE della Legge di Stabilità a noi destinati per **€ 1,248 ml** per garantire imprese il cui accesso al Fondo di Garanzia è precluso. Del Plafond disponibile di circa 5 milioni di finanziamenti garantiti ne abbiamo erogati **n. 9** per **€ 1.375.000**.

Mi è particolarmente gradito inoltre, segnalare che nel 2019 si è proceduto ad una verifica delle esposizioni per cassa per le quali era ragionevole ipotizzare un "write-off", ossia una cancellazione contabile, in ragione del venire meno di aspettative di recupero, in linea con quanto richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di Bilancio degli Intermediari Finanziari.

L'ammontare dei crediti cancellati è stato di **€ 14.443.293** (pari al 49% dei crediti di cassa esistenti al 30.06.2019), senza alcun impatto a conto economico, con una riduzione dell'incidenza degli NPL pari al 5,5%.

Prima di passare in rassegna la situazione tecnica del Confidi risultante alla fine del trascorso esercizio, è opportuno esaminare l'evoluzione del sistema economico e produttivo in generale e con particolare riferimento a quello della Campania.

## **1. Scenario economico e produttivo**

### **1.1 Contesto internazionale**

Relativamente al contesto internazionale, nel corso del 2019 l'economia globale ha subito un rallentamento sebbene il commercio internazionale, dopo aver subito una contrazione nel corso dei primi due trimestri, sia tornato ad espandersi nel terzo trimestre (del 2,6% in ragione d'anno).

Appaiono ridimensionati i rischi di un inasprimento delle tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina che, nel mese di dicembre, hanno raggiunto un primo accordo commerciale (phase-one deal) e di un'uscita del Regno Unito dalla UE (Brexit) non concordata.

Quello tra Stati Uniti e Cina ha rappresentato un accordo preliminare in vista di una discussione ampia sui rapporti economici fra i due paesi. In particolare, l'intesa ha scongiurato gli aumenti delle tariffe statunitensi inizialmente previsti per metà dicembre e ha dimezzato quelli introdotti in settembre; il governo cinese, dal canto suo, si è impegnato a incrementare le importazioni di beni agricoli ed energetici dagli Stati Uniti e ha offerto garanzie in merito alla difesa della proprietà intellettuale e alla politica del cambio. L'accordo ha ridotto le tensioni economiche tra i due paesi, in atto dall'inizio del 2018, ma i dazi in vigore restano nel complesso ben più elevati rispetto a due anni fa.

Sono invece in deciso aumento le tensioni geopolitiche, in particolare tra Stati Uniti e Iran, e permangono timori che l'economia cinese possa rallentare in misura più pronunciata rispetto alle attese.

L'orientamento delle banche centrali dei principali paesi avanzati resta ampiamente accomodante, sebbene abbiano sospinto i corsi azionari e agevolato un moderato recupero dei rendimenti a lungo termine.

Nel terzo trimestre del 2019 il PIL negli Stati Uniti e nel Giappone è cresciuto a tassi simili a quelli del periodo precedente ma, relativamente agli USA, comunque inferiori rispetto ad inizio anno, mentre nel Regno Unito, che in corso d'anno aveva fatto registrare una brusca frenata, è tornato a livelli superiori a quelli di inizio 2019. La Cina, dopo aver subito un rallentamento dell'attività economica nei mesi estivi, sul finire dell'anno ha mostrato indicatori più recenti che ne prefigurano una stabilizzazione. Inoltre, la crescita è diminuita più nettamente in India (il cui PIL è passato dal 7,4% del primo trimestre al 4,6% del terzo trimestre), mentre è rimasta modesta in Russia e in Brasile.

Nelle principali economie avanzate i prezzi al consumo evidenziano tassi di crescita attorno al 2 per cento negli Stati Uniti e in misura ancora inferiore nelle altre aree (Giappone e Regno Unito), mentre le aspettative di inflazione a lungo termine desunte dai rendimenti sui mercati finanziari sono rimaste sostanzialmente stabili (negli Stati Uniti attorno all'1,8 per cento). Le quotazioni petrolifere sono aumentate nel corso degli ultimi tre mesi essendo inizialmente sostenute da un maggiore ottimismo dei mercati riguardo il raggiungimento di un primo accordo commerciale tra Stati Uniti e Cina e, in seguito, dall'intesa sul razionamento della produzione da parte dei paesi OPEC+.

### **1.2 Europa**

Per quanto riguarda il contesto area euro, l'attività economica è frenata dalla debolezza del settore manifatturiero, che è proseguita anche nell'ultima parte dell'anno. In particolare, nel terzo trimestre la crescita del PIL è rimasta allo 0,2% sul periodo precedente, mantenendosi leggermente al di sopra livelli di inizio anno. L'attività economica è stata sostenuta dalla domanda interna e in particolare dai consumi, che si sono rafforzati grazie al buon andamento dell'occupazione.

In un quadro di debolezza del commercio mondiale, l'apporto dell'interscambio con l'estero è stato lievemente negativo. Il prodotto ha continuato a espandersi in Spagna, in Francia e – in misura minore – in Italia, mentre è tornato ad aumentare in Germania seppure ad un tasso molto contenuto: come anticipato, la debolezza si è concentrata in particolare nel settore industriale (con un calo assai marcato in Germania), mentre è cresciuto il valore aggiunto nel settore dei servizi nelle tre maggiori economie e, più in generale, nell'intera area.

L'inflazione sui dodici mesi si è mantenuta stabile nella media del quarto trimestre: il calo della componente energetica è stato compensato dal rafforzamento dell'inflazione di fondo, sostenuta dalla dinamica dei prezzi dei servizi. Nelle proiezioni dell'Eurosistema elaborate in dicembre l'inflazione rimarrebbe ben inferiore al 2% per tutto il prossimo triennio.

Alla luce delle proiezioni sull'inflazione appena citate, il Consiglio direttivo della BCE ha confermato l'orientamento di politica monetaria introdotto in settembre, per cui i tassi ufficiali rimarranno su valori pari o inferiori a quelli attuali; a tal riguardo, proseguiranno finché necessario gli acquisti netti nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (Expanded Asset Purchase Programme, APP).



Dal 30 ottobre è entrato in vigore il sistema a due livelli (two-tier system) per la remunerazione delle riserve bancarie in eccesso rispetto al requisito minimo di riserva obbligatoria degli intermediari e con la seconda delle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (Targeted Longer-Term Refinancing Operations, TLTRO3), regolata il 18 dicembre, sono stati assegnati nel complesso 98 miliardi a 122 controparti, di cui 33 miliardi a 37 banche italiane, nonché rimborsati 147 miliardi presi in prestito con le operazioni della serie precedente (TLTRO2), di cui 51 dagli intermediari italiani.

I prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie nell'area dell'euro hanno fatto registrare un incremento nella parte finale dell'anno, a fronte di un andamento stabile del costo dei nuovi prestiti alle società non finanziarie e di una diminuzione apprezzabile di quello dei nuovi mutui alle famiglie. La dispersione dei tassi di interesse tra i paesi dell'area è rimasta ad ogni modo contenuta.

### 1.3 Italia

Per quanto concerne il contesto Italia, il prodotto interno lordo risulta approssimativamente invariato nell'ultimo trimestre del 2019, soprattutto a causa della debolezza del settore manifatturiero che ne ha condizionato la ripresa, sebbene il trend sia stato comunque sostenuto dalla domanda interna e soprattutto dalla spesa delle famiglie. Al contempo sono diminuiti gli investimenti, soprattutto in beni strumentali, e il contributo dell'interscambio con l'estero è risultato negativo per effetto di una tenue riduzione delle esportazioni e di un consistente aumento delle importazioni; Il valore aggiunto è sceso nell'industria in senso stretto e nell'agricoltura, mentre è lievemente cresciuto nelle costruzioni e nei servizi. Nel complesso, la crescita del PIL nel corso dell'anno 2019 si sarebbe attestata intorno allo 0,2%.

Dal lato delle imprese, come detto si è registrata una contrazione della produzione industriale a causa riduzione dell'attività manifatturiera, che nel quarto trimestre sarebbe stata analoga a quella dei mesi estivi. Dalle indagini condotte dall'Istat e dalla Banca d'Italia emerge un atteggiamento ancora cauto da parte delle imprese in quanto, se da un lato le attese sull'evoluzione della domanda segnalano un'espansione delle vendite, dall'altro si contrappongono giudizi ancora sfavorevoli sulla situazione economica generale, soprattutto da parte delle società dei servizi e nelle aree del Sud e del Centro.

I consumi delle famiglie sono aumentati in forza dell'andamento favorevole del reddito disponibile, dallo scorso aprile sostenuto moderatamente anche dal reddito di cittadinanza; sono aumentate tutte le componenti, in particolare gli acquisti di beni durevoli e semidurevoli. Il debito delle famiglie italiane in rapporto al reddito disponibile è rimasto sostanzialmente stabile, attestandosi su livelli ben al di sotto della media dell'area europea. Infine, il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è nettamente sceso nei mesi autunnali (all'1,4% in novembre).

L'andamento delle esportazioni italiane ha risentito della crescita debole del commercio mondiale. Resta tuttavia ampio nel corso del 2019 il surplus di conto corrente e la posizione estera netta dell'Italia risulta prossima all'equilibrio. Negli ultimi mesi dell'anno gli acquisti di titoli pubblici italiani da parte di investitori esteri sono stati ingenti (90 miliardi tra gennaio e novembre del 2019). Il saldo debitorio della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 è significativamente migliorato, anche per effetto dell'incremento della raccolta estera netta sul mercato da parte delle banche italiane, favorita dall'avvio del nuovo sistema di remunerazione delle riserve bancarie dell'Eurosistema.

Sul piano occupazionale si assiste ad un aumento dell'occupazione, soprattutto nel settore dei servizi e a una riduzione del tasso di disoccupazione a fronte di una partecipazione al mercato del lavoro rimasta stabile. La crescita delle retribuzioni è positiva (0,7% sull'anno precedente) seppure in diminuzione, rispecchiando il permanere di rilevanti settori dell'economia in attesa di rinnovo contrattuale.

L'inflazione è rimasta piuttosto contenuta (0,5% in dicembre): alla dinamica dei prezzi contribuiscono soprattutto i servizi, mentre ancora modesta risulta essere la crescita dei prezzi dei beni industriali; la componente di fondo si è invece rafforzata nei mesi autunnali, arrivando allo 0,7%. Nei sondaggi più recenti le aspettative di inflazione delle imprese sono leggermente diminuite.

Sul versante bancario, si segnala un allentamento dei criteri di concessione dei prestiti e il costo del credito alle famiglie appare significativamente sceso, confermando il trend registrato in Europa; i prestiti alle imprese, soprattutto per le aziende di piccola dimensione, sono scesi coinvolgendo tutti i settori (in particolare quello delle costruzioni), in linea con la debolezza della domanda. Il flusso di nuovi crediti deteriorati rimane contenuto, nonostante la fase ciclica sfavorevole: l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi è ulteriormente diminuita di circa un decimo sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il rendimento del capitale (return on equity, ROE) dei gruppi bancari significativi è salito al 7,9% nei primi nove mesi dell'anno, grazie soprattutto al contributo della plusvalenza legata alla vendita di FincoBank da parte del gruppo UniCredit. L'aumento della redditività ha fatto ascrivere una riduzione dei costi operativi (-3,4%); il

marginale di interesse è diminuito (del 5,6%), come anche le commissioni nette (del 4,7%); le rettifiche di valore su crediti si sono mantenute stabili. Infine, il livello medio di patrimonializzazione dei gruppi significativi è migliorato tra giugno e settembre, sospinto dai profitti maturati nel periodo.

Dalla metà di ottobre sono saliti i rendimenti dei titoli di Stato e i corsi azionari italiani, riflettendo una tendenza comune ad altri paesi dell'area dell'euro, nonché la pubblicazione di alcuni dati economici nell'area più favorevoli delle attese. I rendimenti medi delle obbligazioni emesse dalle società non finanziarie e dalle banche italiane sono rimasti pressoché invariati, su livelli sensibilmente inferiori a quelli del primo semestre del 2019.

A conclusione e inerentemente alle aspettative future, le proiezioni dell'economia italiana riflettono gli effetti della maggiore debolezza del quadro internazionale, in parte compensati dall'intonazione più espansiva della politica monetaria e dalle migliorate condizioni sui mercati finanziari italiani.

#### 1.4 Regione Campania

Per quanto attiene al contesto Campania, nel corso del 2019 l'attività economica si è ulteriormente indebolita rispetto all'anno precedente nel quale l'economia campana aveva già subito un significativo rallentamento.

Nel comparto industriale gli investimenti hanno rallentato, frenati dall'incertezza ancora elevata. In base al sondaggio congiunturale condotto dalla Banca d'Italia su un campione di imprese industriali campane con almeno 20 addetti tra settembre e ottobre scorsi, il saldo tra le imprese che hanno indicato un aumento del fatturato e quelle che hanno invece riportato una flessione sebbene ancora positivo, risulta aver subito una riduzione.

Nel comparto delle costruzioni, i cui livelli di attività sono ancora ampiamente distanti da quelli pre-crisi, si sono registrati invece alcuni segnali di recupero. Sulla base del sondaggio della Banca d'Italia, condotto tra settembre e ottobre su un campione di aziende edili campane con almeno 10 addetti, il saldo tra la quota di imprese che stimano un aumento della produzione nell'anno in corso rispetto al 2018 e quelle che ne stimano una riduzione è cresciuto di quasi 15 punti percentuali rispetto alla precedente rilevazione.

Le esportazioni sono aumentate in misura sostenuta, interessando pressoché tutti i principali settori di specializzazione regionale, ed è proseguita la crescita del turismo internazionale: secondo l'indagine campionaria di Banca d'Italia, nel primo semestre dell'anno in corso sono aumentati, sia gli arrivi sia le presenze di turisti stranieri rispetto al semestre corrispondente dell'anno precedente ed è cresciuta anche la spesa sostenuta dagli stessi. Di tale andamento positivo, ne hanno beneficiato le imprese dei servizi dei trasporti. Il traffico *container* è aumentato nei porti campani e quello passeggeri, sia portuale sia aeroportuale, è cresciuto a ritmi sostenuti.

Le condizioni di liquidità delle imprese hanno continuato a migliorare, riflettendo l'espansione dei depositi, in larga parte in conto corrente, e la flessione dell'indebitamento a breve termine.

Il credito alle imprese si è ridotto (-1,2%), arrestando la crescita in atto dalla metà del 2015. La contrazione ha interessato il comparto delle costruzioni e quello dei servizi. Il credito al settore manifatturiero ha continuato a crescere sebbene il netto rallentamento. A tali andamenti ha contribuito principalmente la debole domanda di credito, specie quella finalizzata a investimenti produttivi, in presenza di condizioni di offerta generalmente distese. Il tasso di deterioramento del credito alle imprese è aumentato e si mantiene ancora relativamente elevato, specie per le società di costruzioni.

Per quanto attiene il mercato del lavoro, secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat, nella media del primo semestre 2019 l'occupazione in Campania ha continuato a contrarsi (-1,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, da -1,6% nel secondo semestre), a fronte di un lieve incremento in Italia (0,5%). La flessione, diffusa tra i vari settori, è stata più ampia per il comparto delle costruzioni, i cui livelli occupazionali rimangono ancora molto distanti da quelli pre-crisi. Con riferimento al lavoro dipendente nel settore privato, in base ai dati dell'*Osservatorio sul precariato* dell'INPS, le assunzioni nette a tempo indeterminato, trainate dalle trasformazioni di rapporti a termine, sono aumentate. Oltre all'occupazione (calato al 41,5%, dal 41,9 del corrispondente periodo del 2018), si è ridotta anche l'intensità di utilizzo del fattore lavoro giacché le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni sono aumentate in misura marcata. In ultimo, anche l'offerta di lavoro è diminuita, riflettendosi in una riduzione sia del tasso di disoccupazione sia del tasso di attività.

I redditi delle famiglie hanno risentito dell'ulteriore calo dell'occupazione. Secondo i dati più recenti dell'INPS riferiti al mese di settembre, i nuclei familiari beneficiari in Campania di Reddito o di Pensione di cittadinanza, ossia della nuova misura di contrasto alla povertà a supporto dei redditi delle famiglie in maggiore difficoltà economica, ammontavano a quasi 180.000, pari a poco più dell'8% delle famiglie residenti in regione e al 19% dei nuclei beneficiari.



A giugno scorso i finanziamenti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici campane sono aumentati del 4,3% su base annua, sostanzialmente in linea rispetto alla variazione di fine 2018; tuttavia, la qualità dei prestiti ai residenti campani continua a risultare peggiore sia rispetto alla media del Mezzogiorno sia a quella italiana. L'espansione delle compravendite di immobili residenziali è proseguita, sostenendo la domanda di mutui per acquisto di abitazioni, accompagnata da tassi d'interesse sostanzialmente stabili su livelli contenuti. Il credito al consumo ha continuato a espandersi a ritmi particolarmente vivaci. È proseguita l'espansione dei depositi bancari delle famiglie, a fronte di un aumento più contenuto del valore dei titoli a custodia detenuti dalle famiglie presso le banche.

### Operatività del Confidi nell'esercizio 2019

Nel 2019 la nostra operatività ha continuato ad essere improntata prevalentemente al rilascio della garanzia a beneficio dei Soci, con tutte le attività ed adempimenti alla stessa connessi, derivanti dallo status di "confidi vigilato" da Banca d'Italia, ma ha anche sperimentato nuove operatività sia connesse e strumentali alla garanzia che di tipo residuale, dando avvio all'operatività dei finanziamenti diretti.

L'operatività di GA.FI. nel corso del 2019 è stata influenzata dalla riforma del Fondo Centrale di Garanzia entrata in vigore il 15 marzo 2019. GA.FI. ha ottenuto sin da subito l'autorizzazione ad operare da parte di Medio Credito Centrale ai sensi della Parte XIV delle Disposizioni Operative del Fondo di Garanzia per le PMI.

La riforma, che ha portato all'introduzione di un sistema di rating che incasella le imprese all'interno di classi di rischio diversificate, ha avuto riflessi importanti sulla percentuale di garanzia concessa dal fondo stesso. Tuttavia, sebbene i vantaggi per i Confidi autorizzati sembravano essere numerosi, quali:

1. Ponderazione pari a zero per l'intero importo della garanzia, grazie alla controgaranzia pari al 100%;
2. Introduzione delle operazioni a rischio tripartito;
3. Procedura agevolata per le aziende start-up;
4. Procedura agevolata per l'IMPORTO RIDOTTO per le operazioni fino ad € 35 mila;
5. Offrire (quasi sempre) all'istituto finanziatore una GARANZIA superiore alla GARANZIA DIRETTA del Fondo;

non si sono avuti sull'operatività i riflessi sperati e non si è rivelata essere una leva di sviluppo importante.

### Attività corrente – Rilascio garanzia

Nel 2019 GA.FI. ha proceduto al rilascio di garanzie, in un contesto che ha continuato ad essere difficile, in linea con gli ultimi anni, caratterizzato da crescenti tassi di sofferenza nei crediti bancari, che impongono al sistema elevati accantonamenti, e di fatto impongono allo stesso il mantenimento di un elevato grado di selettività nella concessione di nuovo credito Confidi.

L'attività del Confidi alla data del 31.12.2019 può essere sostanzialmente riassunta nei seguenti numeri:

- il numero delle aziende complessivamente associate è pari a **3.636**;
- le garanzie deliberate nell'anno ammontano complessivamente a **82 mln** di euro, a fronte di finanziamenti bancari pari a circa **117 mln** di euro;
- le garanzie in essere ammontano a **134 mln** di euro a fronte di finanziamenti bancari pari a **192 mln** di euro;
- le escussioni subite nel 2019 dal Confidi ammontano a **6.255 mln** di euro e nel medesimo periodo sono stati incassati dal Fondo Centrale di Garanzia **5.500 mln** di euro;
- l'incidenza del portafoglio deteriorato al 31.12.2019 raggiunge il **30,71%** (28,15% al 31/12/2018) del complessivo portafoglio di garanzie rilasciate; al netto delle rettifiche di valore l'incidenza dello stesso si attesta al **26,04%** (23,55% al 31/12/2018); si precisa che il valore assoluto delle posizioni deteriorate è sostanzialmente identico per gli esercizi 2019 e 2018 ma la variazione percentuale si incrementa per effetto della diminuzione del valore delle garanzie;
- i Fondi Propri ammontano a **8,784 mln** di euro. Essi assicurano una copertura dei rischi assunti pari al **22,49%** (indice di solvibilità o di adeguatezza patrimoniale - Core Tier1) a fronte di un coefficiente patrimoniale minimo del 6%.

Inoltre, oltre a quanto già illustrato, si rileva che:

- nell'anno 2019 sono state ammesse in qualità di socio n. 135 imprese, mentre il CdA ha proceduto ai sensi dello Statuto all'esclusione di n. 130 aziende socie che non presentavano più i requisiti previsti ed al recesso di n. 5 soci;
- il Confidi è abilitato a certificare il merito creditizio delle imprese da parte di MCC ai fini dell'accesso alla garanzia rilasciata dal Fondo di Garanzia per le PMI;
- il bilancio è sottoposto a revisione legale dalla società Deloitte & Touche S.p.A. al fine di assicurare a tutti la più ampia trasparenza e certezza dei dati che andiamo ad enunciare.

### **Nuove linee di sviluppo**

Sono state avviate nuove linee di sviluppo che hanno consentito di ampliare la gamma di prodotti e di servizi offerti rispetto alla garanzia tradizionale.

In particolare, il Confidi ha continuato ad implementare nel corso del 2019 attività connesse e strumentali rientranti nel comparto della consulenza, dell'intermediazione e della finanza agevolata.

E' stata inoltre avviata l'attività di rilascio dei finanziamenti diretti, giungendo ad erogare al 31.12.2019 n. 8 finanziamenti diretti aventi un importo medio di 26 mila euro e che presentano a fine esercizio un residuo di 190mila euro.

### **L'attività di garanzia: "numeri" e "tipologia"**

Di seguito si riportano le garanzie in essere alla fine del 2019 distinte per rischio, tipologia, classi dimensionali e per vita residua.

## Composizione del portafoglio (inclusivo degli impegni ad erogare garanzie)

Classificazione	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2019	2018	2019 vs 2018	2019	2018	2019 vs 2018	2019	2018	2019 vs 2018
In Bonis	92.586.648,08	107.131.857,80	-13,58%	1.246	1.488	-16,26%	59.394.239,92	65.588.439,27	-9,44%
Deteriorate	41.037.654,66	41.974.434,68	-2,23%	751	722	4,02%	26.541.617,67	28.355.489,54	-6,40%
<b>TOTALE</b>	<b>133.624.302,74</b>	<b>149.106.292,48</b>	<b>-10,38%</b>	<b>1.997</b>	<b>2.210</b>	<b>-9,63%</b>	<b>85.935.857,59</b>	<b>93.943.928,81</b>	<b>-8,52%</b>

Portafoglio regolamentare	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2019	2018	2019 vs 2018	2019	2018	2019 vs 2018	2019	2018	2019 vs 2018
Retail	116.474.326,57	117.536.178,50	-0,90%	1.713	1.706	0,41%	75.245.621,59	72.533.395,33	3,74%
Imprese	17.149.976,17	31.570.113,98	-45,68%	284	504	-43,65%	10.690.236,00	21.410.533,48	-50,07%
<b>TOTALE</b>	<b>133.624.302,74</b>	<b>149.106.292,48</b>	<b>-10,38%</b>	<b>1.997</b>	<b>2.210</b>	<b>-9,63%</b>	<b>85.935.857,59</b>	<b>93.943.928,81</b>	<b>-8,52%</b>

Tipologia	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2019	2018	2019 vs 2018	2019	2018	2019 vs 2018	2019	2018	2019 vs 2018
Garanzia a prima richiesta	131.824.857,19	146.848.908,58	-10,23%	1.963	2.167	-9,41%	85.551.697,56	93.404.678,58	-8,41%
Garanzia sussidiaria	1.799.445,55	2.257.383,90	-20,29%	34	43	-20,93%	384.160,03	539.250,23	-28,76%
<b>TOTALE</b>	<b>133.624.302,74</b>	<b>149.106.292,48</b>	<b>-10,38%</b>	<b>1.997</b>	<b>2.210</b>	<b>-9,63%</b>	<b>85.935.857,59</b>	<b>93.943.928,81</b>	<b>-8,52%</b>

Classi dimensionali	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2019	2018	2019 vs 2018	2019	2018	2019 vs 2018	2019	2018	2019 vs 2018
fino a € 50.000	28.147.453,05	31.229.882,46	-9,87%	1.234	1.380	-10,57%	19.172.131,73	21.036.866,48	-8,86%
da € 50.001 a € 100.000	29.856.245,26	32.763.687,45	-8,87%	412	441	-6,58%	21.536.213,19	22.515.577,16	-4,35%
da € 100.001 a € 150.000	17.877.968,53	17.507.263,95	2,12%	145	145	0,00%	12.602.270,57	12.191.403,65	3,37%
da € 150.001 a € 300.000	29.984.421,28	35.253.094,14	-14,95%	150	178	-15,73%	20.077.270,20	22.732.764,82	-11,68%
oltre € 300.000	27.758.214,62	32.352.364,48	-14,20%	56	66	-15,15%	12.547.971,90	15.467.316,70	-18,87%
<b>TOTALE</b>	<b>133.624.302,74</b>	<b>149.106.292,48</b>	<b>-10,38%</b>	<b>1.997</b>	<b>2.210</b>	<b>-9,63%</b>	<b>85.935.857,59</b>	<b>93.943.928,81</b>	<b>-8,52%</b>

Durata portafoglio garanzie	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2019	2018	2019 vs 2018	2019	2018	2019 vs 2018	2019	2018	2019 vs 2018
mesi <= 12	14.830.718,78	18.091.315,37	-18,02%	276	300	-8,00%	9.556.508,81	12.430.938,86	-23,12%
12 < mesi <= 24	64.613.717,49	67.718.595,74	-4,58%	906	968	-6,40%	47.527.893,86	48.235.799,71	-1,47%
24 < mesi <= 36	8.553.826,25	9.504.127,02	-10,00%	139	161	-13,66%	5.776.641,42	6.097.289,00	-5,26%
36 < mesi <= 48	8.343.979,89	7.581.509,06	10,06%	142	128	10,94%	5.878.215,55	4.881.543,91	20,42%
48 < mesi <= 60	4.151.061,06	4.310.921,91	-3,71%	80	89	-10,11%	2.680.525,34	3.251.519,18	-17,56%
mesi > 60	33.130.999,27	41.899.823,38	-20,93%	454	564	-19,50%	14.516.072,61	19.046.838,15	-23,79%
<b>TOTALE</b>	<b>133.624.302,74</b>	<b>149.106.292,48</b>	<b>-10,38%</b>	<b>1.997</b>	<b>2.210</b>	<b>-9,63%</b>	<b>85.935.857,59</b>	<b>93.943.928,81</b>	<b>-8,52%</b>

Durata portafoglio garanzie	Importo			Numero Operazioni			Contro Garanzia		
	2019	2018	2019 vs 2018	2019	2018	2019 vs 2018	2019	2018	2019 vs 2018
Breve termine	50.752.290,66	47.010.235,10	7,96%	731	694	5,33%	35.835.289,59	34.204.120,21	4,77%
Medio / Lungo termine	82.872.012,08	102.096.057,38	-18,83%	1.266	1.516	-16,49%	50.100.568,00	59.739.808,60	-16,14%
<b>TOTALE</b>	<b>133.624.302,74</b>	<b>149.106.292,48</b>	<b>-10,38%</b>	<b>1.997</b>	<b>2.210</b>	<b>-9,63%</b>	<b>85.935.857,59</b>	<b>93.943.928,81</b>	<b>-8,52%</b>

## **2. Esame della situazione tecnica aziendale**

L'evoluzione dei contesti economici e produttivi innanzi riportati ha avuto riflessi sulla situazione tecnica del Confidi sotto il profilo organizzativo, finanziario, di rischiosità, di redditività e patrimoniale. La struttura e l'andamento degli stessi profili viene riportata nei successivi punti.

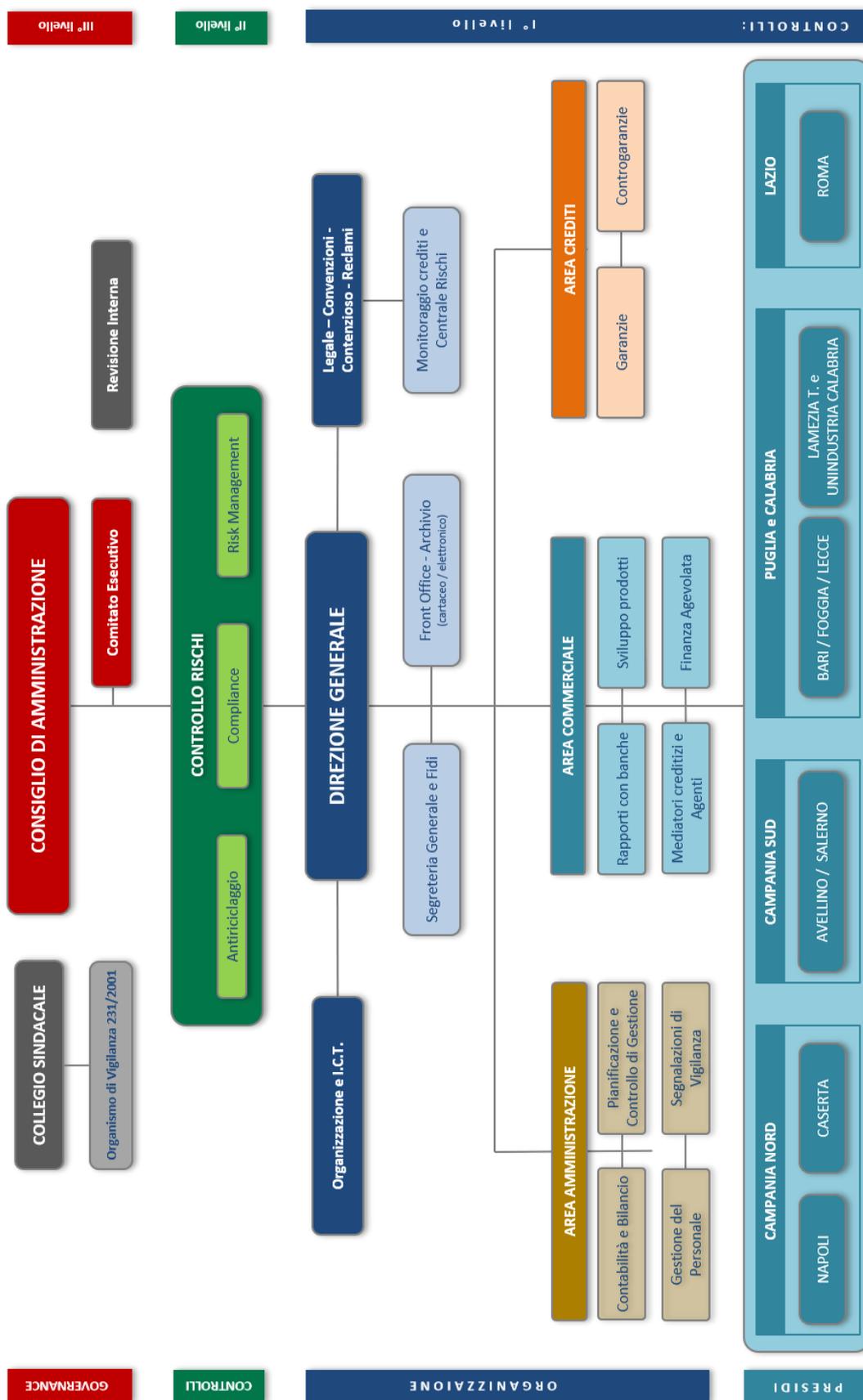
### **2.1 Profilo organizzativo**

Nel corso del 2019, GA.FI. ha continuato a porre in essere numerose attività organizzative che hanno messo in evidenza la necessità di procedere ad un allineamento delle procedure, di strumenti e metodologie, ed ha continuato ad investire sulla formazione per continuare ad assicurarsi un livello di professionalità elevato del proprio personale.

L'organico di GA.FI. ha subito nel corso del 2019 una riduzione per effetto del venir meno di nr. 4 risorse (di cui nr. 3 appartenenti all'Area Commerciale). Per tale motivo si è resa necessaria una ulteriore riorganizzazione interna le cui principali modifiche hanno riguardato il riassetto delle sedi periferiche. All'inizio dell'anno corrente è stata chiusa l'unità locale di Foggia e accentrata l'operatività della Puglia presso la sede di Bari.

Nella pagina seguente viene rappresentata l'attuale struttura organizzativa di GA.FI.

## Struttura Organizzativa ai sensi della Circ.288/2015 Banca d'Italia



## 2.2 Quadro regolamentare

L'assetto regolamentare di GA.FI. messo a punto nel corso del 2018, ha subito nel corso del 2019 un'ulteriore rivisitazione a seguito dell'entrata in vigore della Riforma del FCG, nonché per l'implementazione delle nuove operatività.

Di seguito si riporta l'elenco dei regolamenti aziendali attualmente in vigore.

Regolamenti Interni	
<b>REGOLAMENTO DELLE FUNZIONI DI CONTROLLO</b> (possibilità di accorpamento dei regolamenti sub 12 13 14 e 15 in unica fonte)	1. Regolamento Aziendale Interno – Organigramma
	2. Regolamento Creditizio
	3. Regolamento della Controgaranzia
	4. Regolamento Monitoraggio Crediti
	5. Regolamento Legale e Contenzioso
	6. Regolamento Antiriciclaggio
	7. Regolamento Trasparenza
	8. Regolamento Gestione Reclami
	9. Regolamento Soci
	10. Regolamento conflitti di interesse, divieto di interlocking, parti correlate
	11. Regolamento Risk Management, Processo Icaap e Informativa al Pubblico
	12. Regolamento della Funzione Compliance
	13. Regolamento della Funzione di Revisione Interna
	14. Regolamento Amministrativo contabile e gestione tesoreria
	15. Regolamento Segnalazioni di Vigilanza
	16. Regolamento Rete di Vendita e Nuovi Prodotti
	17. Regolamento della Gestione del Personale e Sicurezza Luoghi di lavoro
	18. Regolamento Strumenti di Agevolazione Pubblica
	19. Regolamento Segreteria Generale e Fidi
	20. Regolamenti Flussi Informativi

Ai regolamenti elencati si aggiungono, inoltre:

- Policy per l'esternalizzazione delle funzioni;
- Piano di continuità operativa;
- Contingency Funding Plan;
- Disaster & Recovery;
- Policy Privacy (GDPR 2016/679).

E' da sottolineare che il Confidi adopera, per una maggiore definizione delle fasi operative, i seguenti strumenti:

- Circolari;
- Comunicazioni interne.

Inoltre, il Confidi si è dotato già dal 2015 del modello organizzativo disciplinato nel decreto legislativo 231/2001 in materia di prevenzione dei reati e di responsabilità amministrativa della Società.

Per la concreta attuazione del predetto modello organizzativo occorre nel continuo:

- formare il personale per consentire una concreta e corretta applicazione delle disposizioni di legge e di Vigilanza;
- implementare le procedure informatiche per supportare lo svolgimento delle attività o dei processi cosiddetti complessi (ad esempio misurazione dei rischi, redazione del bilancio di esercizio, verifica della conformità normativa ed operativa dei processi, predisposizione del resoconto ICAAP alla Banca d'Italia, ecc.) nonché per effettuare le segnalazioni periodiche alla Banca d'Italia ed alla Centrale dei Rischi in merito alla situazione finanziaria, economica, patrimoniale e di rischiosità del Confidi;
- immettere nel contesto aziendale risorse con elevate professionalità per effettuare i predetti controlli sui processi e per tale via assicurare una sana e prudente gestione.



Il Personale è riportato nel seguente prospetto:

Descrizione		Dirigenti	Impiegati	Totale
Numero dei Dipendenti		1	32	33
Sesso	Maschile	1	16	17
	Femminile		16	16
Età media		59	40	
Tipo contratto	Tempo indeterminato	1	30	31
	Tempo determinato		2	2
Orario contrattuale	Full-Time	1	29	30
	Part-Time		3	3
Titolo di studio	Laurea		26	26
	Diploma	1	6	7
Turnover	Assunzioni		3	3
	Dimissioni / Licenziamenti		4	4
Formazione erogata (ore)		60	1230	1290
Salute e sicurezza	Malattia (% assenteismo)	0	1	1
	Infortuni (% assenteismo)	0	0	0
	Maternità (n° eventi)	0	0	0

Nel prospetto che segue vengono indicate le coperture dei diversi rischi ai quali sono esposti i dipendenti e le strutture del Confidi.

Descrizione del rischio	Compagnia
Infortuni dipendenti	Assicurazioni Generali
Infortuni e morte dirigenti	Assicurazioni Generali
Incendi fabbricati	Assicurazioni Generali
Responsabilità civile vs terzi	Assicurazioni Generali

### 2.3 Profilo finanziario

La struttura finanziaria esaminata nel suo insieme evidenzia, rispetto all'esercizio precedente a quello in esame, una decrescita del totale attivo/passivo pari a 4.472 Mln di Euro.

I crediti, sebbene non variati nell'importo, hanno subito nel corso dell'anno:

- Un decremento netto di 8 Mln di euro per la chiusura di crediti di cassa ritenuti non più esigibili. Il credito lordo chiuso ammontava a 14 Mln di euro. In contropartita è stato utilizzato il fondo svalutazione per circa 6 Mln di euro e controgaranzie incassate a titolo provvisorio contabilizzate tra i Debiti per 8 Mln.
- La riduzione dei crediti derivante dai write-off è stata integralmente compensata dalle escussioni dell'anno ammontanti a 6.255 Mln di euro.

I debiti, rappresentati principalmente da Fondi di Terzi e dalle somme incassate a titolo provvisorio dal Fondo Centrale di Garanzia, si sono ridotti per effetto dei write-off sopra citati. Come già detto, a fronte della chiusura di 14Mln di euro di crediti di cassa, sono stati assorbiti 8 Mln di debiti verso MCC. Tale decremento è stato in gran parte compensato dall'incremento dei nuovi incassi dal FCG pari a 5,5 Mln di euro.

La situazione patrimoniale al 31.12.2019 denota le potenzialità di un soggetto strutturato e dotato patrimonialmente.

(valori in migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Cassa e disponibilità liquide	1	1	1		1
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a CE	0	2.421	-2.421	2.421	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.552	4.593	-2.041	2.041	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.516	38.894	-378	378	
Partecipazioni	70	70			
Attività materiali	1.497	170	1.327		1.327
Attività immateriali	3	8	-5	5	
Attività fiscali	27	38	-11	11	
Altre attività	771	1.716	-945	945	
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>43.437</b>	<b>47.911</b>	<b>-4.472</b>	<b>5.801</b>	<b>1.328</b>
PASSIVO	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	Flussi finanziari	
				Fonti	Utilizzi
Debiti	23.147	25.239	-2.092		2.092
Passività fiscali	15	0	15	15	
Altre passività	1.647	2.329	-683		683
Trattamento di fine rapporto del personale	603	553	50	50	
Fondi per rischi ed oneri	9.664	10.378	-714		714
Patrimonio netto	8.361	9.409	-1.048		1.048
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>43.437</b>	<b>47.911</b>	<b>-4.472</b>	<b>65</b>	<b>4.536</b>

### 2.3.1 Investimenti finanziari: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nei seguenti prospetti, i titoli sono suddivisi in due portafogli contabili. Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, che accoglieva al 31.12.2018 le quote OICR azzerato nel 31.12.2019 a seguito del loro smobilizzo avvenuto ad agosto 2019, ed il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva che accoglie, invece, i titoli le cui variazioni di fair value vengono assorbite da un'apposita Riserva da Valutazione.

(valori in migliaia di euro)

TITOLI RIPARTITI PER PORTAFOGLIO CONTABILE	31.12.2019	31.12.2018	Composizione %		Variazioni
			31.12.2019	31.12.2018	
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	0	2.421		34,51%	-2.421
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.552	4.593	100,00%	65,49%	-2.041
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
<b>Totale titoli</b>	<b>2.552</b>	<b>7.014</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-4.462</b>

(valori in migliaia di euro)

COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA	31.12.2019	31.12.2018	Composizione %		Variazioni
			31.12.2019	31.12.2018	
<b>Titoli di debito</b>	<b>2.519</b>	<b>4.561</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-2.041</b>
Titoli di Stato	292	2.189	11,57%	47,99%	-1.897
Titoli di debito bancari	2.228	2.372	88,43%	52,01%	-144
Titoli di debito di imprese non finanziarie			0,00%	0,00%	
<b>Titoli di capitale e quote di OICR</b>	<b>33</b>	<b>2.454</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-2.421</b>
Titoli di capitale di intermediari bancari e finanziari	13	13	38,93%	0,52%	0
Titoli di capitale di imprese non finanziarie	20	20	61,07%	0,82%	0
Quote di OICR	0	2.421	0,00%	98,67%	-2.421
<b>Totale titoli</b>	<b>2.552</b>	<b>7.014</b>	<b>xx</b>	<b>xx</b>	<b>-4.462</b>

Le attività finanziarie verso banche diverse dai titoli sono rappresentate per il 89,78% da depositi e conti correnti liberi (90,67% nel 2018), per il 6,86% da depositi e conti correnti vincolati (5,50% nel 2018) e per il 3,36% da altre attività (3,83% nel 2018) in cui confluiscono il credito verso MPS.



(valori in migliaia di euro)

ATTIVITA' FINANZIARIE VERSO BANCHE DIVERSE DAI TITOLI	31.12.2019	31.12.2018	Composizione %		Variazioni
			31.12.2019	31.12.2018	
Depositi e conti correnti liberi	22.137	19.603	89,78%	90,67%	2.534
Depositi e conti correnti vincolati	1.690	1.190	6,86%	5,50%	500
Altre attività	829	829	3,36%	3,83%	0
<b>Totale attività finanziarie verso banche</b>	<b>24.656</b>	<b>21.622</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.034</b>

## 2.4 Profilo di rischiosità dei crediti di firma

L'attività tipica svolta dal Confidi è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie alle imprese stesse, onde favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari. I crediti di firma (garanzie) rilasciati dalla società costituiscono pertanto il prodotto finanziario principale figurante nel suo bilancio.

### 2.4.1 Crediti di firma (garanzie rilasciate): composizione ed evoluzione

Rispetto all'esercizio precedente i crediti di firma si sono ridotti, quale conseguenza della riduzione dei volumi registrata nel corso del 2019, così come evidenziato nel seguente prospetto.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI DI FIRMA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2019	31.12.2018	Composizione %		Variazioni
			31.12.2019	31.12.2018	
<b>Garanzie "in bonis" lorde</b>	<b>89.439</b>	<b>98.291</b>	<b>66,93%</b>	<b>65,92%</b>	<b>-8.851</b>
Sofferenze	30.912	33.142	23,13%	22,23%	-2.230
Inadempienze probabili	7.110	5.942	5,32%	3,99%	1.168
Esposizioni scadute deteriorate	3.016	2.890	2,26%	1,94%	126
<b>Garanzie "deteriorate" lorde</b>	<b>41.038</b>	<b>41.974</b>	<b>30,71%</b>	<b>28,15%</b>	<b>-937</b>
<b>Impegni ad erogare garanzie</b>	<b>3.147</b>	<b>8.841</b>	<b>2,36%</b>	<b>5,93%</b>	<b>-5.694</b>
<b>Totale garanzie lorde</b>	<b>133.624</b>	<b>149.106</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-15.482</b>

### 2.4.2 Crediti di firma (garanzie rilasciate): rettifiche di valore ed evoluzione

Il decremento registrato dai crediti di firma ha comportato una riduzione proporzionale delle perdite attese su tali esposizioni, e le rettifiche di valore iscritte in bilancio (passate da 10.372 a 9.659 milioni di Euro) sono state calcolate secondo le nuove regole imposte dall'IFRS9.

Una disamina più dettagliata dei criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 4 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE GARANZIE RILASCIATE	31.12.2019	31.12.2018	Composizione %		Variazioni
			31.12.2019	31.12.2018	
<b>Rettifiche di valore garanzie "in bonis"</b>	<b>896</b>	<b>1.065</b>	<b>9,28%</b>	<b>10,27%</b>	<b>-169</b>
Rettifiche di valore sofferenze	7.553	7.815	78,20%	75,35%	-262
Rettifiche di valore inadempienze probabili	1.019	1.090	10,55%	10,51%	-72
Rettifiche di valore scadute deteriorate	191	402	1,97%	3,87%	-211
<b>Rettifiche di valore garanzie "deteriorate"</b>	<b>8.763</b>	<b>9.308</b>	<b>90,72%</b>	<b>89,73%</b>	<b>-545</b>
<b>Totale rettifiche di valore garanzie</b>	<b>9.659</b>	<b>10.372</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-714</b>

### 2.4.3 Crediti di firma (garanzie rilasciate): indicatori di copertura ed evoluzione

La tabella delle rettifiche di valore sotto riportata evidenzia che nonostante ci sia stata una riduzione delle garanzie, il tasso di copertura generale passa dal 6,96% di fine 2018 al 7,23% di fine 2019.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI DI FIRMA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Garanzie rilasciate ed impegni lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
<b>Garanzie "in bonis" lorde</b>	<b>89.439</b>	<b>98.291</b>	<b>-8.851</b>	<b>896</b>	<b>1.065</b>	<b>-169</b>	<b>1,00%</b>	<b>1,08%</b>	<b>-0,08%</b>
Sofferenze	30.912	33.142	-2.230	7.553	7.815	-262	24,43%	23,58%	0,85%
Inadempienze probabili	7.110	5.942	1.168	1.019	1.090	-72	14,33%	18,35%	-4,02%
Esposizioni scadute deteriorate	3.016	2.890	126	191	402	-211	6,32%	13,90%	-7,58%
<b>Garanzie "deteriorate" lorde</b>	<b>41.038</b>	<b>41.974</b>	<b>-937</b>	<b>8.763</b>	<b>9.308</b>	<b>-545</b>	<b>21,35%</b>	<b>22,17%</b>	<b>-0,82%</b>
<b>Impegni ad erogare garanzie</b>	<b>3.147</b>	<b>8.841</b>	<b>-5.766</b>						
<b>Totale garanzie lorde</b>	<b>133.624</b>	<b>149.106</b>	<b>-15.554</b>	<b>9.658</b>	<b>10.372</b>	<b>-714</b>	<b>7,23%</b>	<b>6,96%</b>	<b>0,27%</b>

## 2.5 Profilo di rischio dei crediti per cassa

I crediti per cassa verso clientela della società sono rappresentati esclusivamente dai residui crediti "in sofferenza" derivanti dalle escussioni e liquidazioni di crediti di firma rilasciati dal Confidi.

### 2.5.1 Crediti per cassa: composizione ed evoluzione

Come evidenziato nel seguente prospetto, al 31 dicembre 2019 i crediti per cassa verso clientela sono rappresentati da posizioni deteriorate, classificate la maggior parte a sofferenza. Nel corso del 2019 tali crediti hanno subito un incremento per le escussioni delle garanzie che comporta la rilevazione del credito fino a quando non si completano le azioni di recupero, ed un decremento per i write-off approvati dal Consiglio di Amministrazione nel corso del cda di dicembre 2019.

I criteri adottati per la classificazione dei crediti nelle categorie di rischio previste dalle disposizioni di Vigilanza sono disciplinati in appositi regolamenti interni sinteticamente descritti nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA PER CATEGORIE DI RISCHIO	31.12.2019	31.12.2018	Composizione %		Variazioni
			31.12.2019	31.12.2018	
<b>Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi</b>	<b>190</b>	<b>59</b>	<b>1,11%</b>	<b>0,22%</b>	<b>131</b>
Sofferenze	16.168	26.033	94,07%	97,33%	-9.865
Inadempienze probabili	830	656	4,83%	2,45%	175
<b>Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde</b>	<b>16.998</b>	<b>26.688</b>	<b>98,89%</b>	<b>99,78%</b>	<b>-9.691</b>
<b>Totale crediti clientela per cassa</b>	<b>17.188</b>	<b>26.747</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-9.559</b>

### 2.5.2 Crediti per cassa: rettifiche di valore ed evoluzione

Le rettifiche di valore iscritte in bilancio sui crediti deteriorati per cassa della società si decrementano (per 5.249 mila Euro) rispetto al passato. Il motivo è legato ai write-off. In particolare, a fronte dei crediti di cassa chiusi a perdita, pari a 14 Mln, è stato utilizzato il fondo rettificativo per circa 6 Mln e incasso definitivo di controgaranzia per circa 8 Mln. I criteri adottati per la quantificazione delle previsioni di perdita e delle conseguenti rettifiche di valore sono disciplinati nei regolamenti interni e illustrati nella parte A "politiche contabili" (A.2 "parte relativa ai principali aggregati di bilancio", paragrafo 2 "crediti") della nota integrativa.

(valori in migliaia di euro)

RETTIFICHE DI VALORE CREDITI CLIENTELA PER CASSA	31.12.2019	31.12.2018	Composizione %		Variazioni
			31.12.2019	31.12.2018	
<b>Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "in bonis"</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0,05%</b>	<b>0,00%</b>	<b>2</b>
Rettifiche di valore sofferenze	3.250	8.551	95,67%	98,90%	-5.301
Rettifiche di valore inadempienze probabili	146	95	4,28%	1,10%	50
<b>Rettifiche di valore crediti clientela per cassa "deteriorati"</b>	<b>3.396</b>	<b>8.647</b>	<b>99,95%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-5.251</b>
<b>Totale rettifiche di valore crediti clientela per cassa</b>	<b>3.398</b>	<b>8.647</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-5.249</b>



### 2.5.3 Crediti per cassa: indicatori di copertura ed evoluzione

Il tasso percentuale di copertura dei crediti per cassa deteriorati è diminuito rispetto all'esercizio precedente e si è attestato al 20,61% (32,40% del 2018).

In proposito si fa presente che i tassi di copertura sotto riportati non tengono conto dell'esistenza delle controgaranzie liquidate dal Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, la cui incidenza è aumentata nel corso dell'esercizio, nonché di quelle da incassare.

(valori in migliaia di euro)

CREDITI CLIENTELA PER CASSA: INDICATORI DI COPERTURA DELLE PREVISIONI DI PERDITA	Crediti clientela per cassa lordi			Rettifiche di valore			Indicatori di copertura		
	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
Crediti clientela per cassa "in bonis" lordi	259	59	200	2	0	2	0,63%	0,00%	0,82%
Sofferenze	16.168	26.033	-9.865	3.250	8.551	-5.301	20,10%	32,85%	-12,74%
Inadempienze probabili	830	656	175	146	95	50	17,53%	14,55%	2,98%
Crediti clientela per cassa "deteriorate" lorde	16.998	26.688	-9.691	3.396	8.647	-5.251	19,98%	32,40%	-12,74%
<b>Totale crediti clientela per cassa</b>	<b>17.257</b>	<b>26.747</b>	<b>-9.491</b>	<b>3.398</b>	<b>8.647</b>	<b>-5.249</b>	<b>20,61%</b>	<b>32,40%</b>	<b>11,93%</b>

Nella tabella sotto riportata vengono indicati i tassi di copertura che il Confidi ha applicato a ciascuna categoria di rischio per le operazioni a valere sul proprio patrimonio. Il tasso di copertura dei Crediti di Cassa, al netto delle controgaranzie (incassate e da incassare), è pari al 81,78% (97,70% nel 2018).

La riduzione della % di copertura dei crediti di cassa, risulta essere una conseguenza dei write-off, in quanto sono state chiuse prevalentemente posizioni per le quali il Fondo Svalutazione copriva il 100% del rischio netto.

QUALITA' DEL CREDITO	IMPORTO ESPOSIZIONE	IMPORTO MCC	RISCHIO NETTO	PERDITA ATTESA	% DI COPERTURA
<b><u>Crediti di Firma</u></b>					
In Bonis	89.439.362,91	59.394.240	30.045.123	895.838	<b>2,80%</b>
Scaduto Deteriorato	3.016.119,43	1.364.417	1.651.703	190.627	<b>37,97%</b>
Inadempienze	7.109.723,95	5.227.414	1.882.310	1.018.664	<b>57,29%</b>
Sofferenze	30.911.811,28	19.949.787	10.962.024	7.553.220	<b>74,44%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>130.477.018</b>	<b>85.935.858</b>	<b>44.541.160</b>	<b>9.658.350</b>	
<b><u>Crediti di Cassa</u></b>	16.997.725	12.845.333	4.152.392	3.395.940	<b>81,78%</b>

### 2.6 Profilo di redditività

Il conto economico del 2019, di seguito riportato, chiude con una perdita. In particolare, rispetto all'esercizio precedente, si è registrata una riduzione delle commissioni nette, come conseguenza del decremento dell'operatività del Confidi, compensata tuttavia dall'ulteriore contenimento delle spese amministrative, per le quali è continuata l'attività di efficientamento.

L'elemento che ha inciso sul risultato negativo è rappresentato dalle Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e garanzie, voce che ha assorbito le ulteriori rettifiche chieste dalla Banca d'Italia nel corso della verifica ispettiva. Tale voce ha inciso in maniera pesante sul risultato comportando una perdita di esercizio pari a 1.069 mila Euro (perdita di 177 mila Euro nell'esercizio 2018).

(valori in migliaia di euro)

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
<b>Margine di interesse</b>	<b>44</b>	<b>186</b>	<b>-142</b>
Commissioni attive	2.770	2.831	-61
Commissioni passive	-23	-24	1
<b>Commissioni nette</b>	<b>2.747</b>	<b>2.807</b>	<b>-60</b>
<b>Margine di intermediazione operatività caratteristica</b>	<b>2.792</b>	<b>2.993</b>	<b>-202</b>
Utile (perdita) da cessione o riacquisto	<b>87</b>	41	<b>45</b>
<b>Margine di intermediazione rettificato operatività caratteristica</b>	<b>2.878</b>	<b>3.034</b>	<b>-156</b>
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie	<b>17</b>	72	<b>-55</b>
<b>Margine di intermediazione totale</b>	<b>2.895</b>	<b>3.107</b>	<b>-211</b>
Spese amministrative	<b>-2.865</b>	-3.141	<b>277</b>
Rettifiche di valore nette per deterioramento crediti e garanzie	-954	-194	-759
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	-259	-38	-221
Altri proventi ed oneri di gestione	170	137	33
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>-1.012</b>	<b>-130</b>	<b>-882</b>
<b>Utili (Perdite) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>-1.012</b>	<b>-130</b>	<b>-882</b>
Imposte sul reddito	-56	-47	-9
<b>Utile di esercizio</b>	<b>-1.069</b>	<b>-177</b>	<b>-892</b>

## 2.7 Profilo patrimoniale

### 2.7.1 Patrimonio aziendale: composizione ed evoluzione

Il patrimonio netto risulta costituito dal capitale versato dai soci e dalle riserve rivenienti dai risultati gestionali degli esercizi precedenti nonché dal risultato dell'esercizio 2019. La composizione e l'evoluzione del patrimonio netto è riportata nel prospetto che segue.

(valori in migliaia di euro)

PATRIMONIO AZIENDALE	31.12.2019	31.12.2018	Composizione %		Variazioni
			31.12.2019	31.12.2018	
Capitale	1.175	1.124	14,05%	11,95%	51
Riserve	8.255	8.462	89,94%	89,94%	-207
Utile (Perdita) di esercizio	-1.069	-177	-1,89%	-1,89%	-891
<b>Totale Patrimonio</b>	<b>8.362</b>	<b>9.409</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-1.048</b>

### 2.7.2 Rischi ed adeguatezza patrimoniale

Gli obiettivi e le politiche della Società in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi e di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale sono esposti in dettaglio, **sia in termini qualitativi sia in termini quantitativi, nella parte "D" della Nota integrativa.**

La gestione dei rischi, la verifica dell'adeguatezza del patrimonio di coprire gli stessi rischi e l'informativa da fornire al pubblico è disciplinata dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per gli intermediari finanziari iscritti nell'Albo Unico ex art. 106 TUB. Tale normativa è articolata in tre pilastri, che riguardano:

- i requisiti patrimoniali (primo pilastro), ossia i coefficienti patrimoniali obbligatori di vigilanza che configurano la dotazione minima di capitale che ogni intermediario deve possedere per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria;
- il processo di controllo prudenziale (secondo pilastro), ossia il sistema di controlli interni di cui ciascun intermediario deve disporre per assicurare, in un contesto di adeguatezza organizzativa, la misurazione di tutti i rischi rilevanti e la valutazione della relativa adeguatezza patrimoniale - attuale, prospettica e di stress - a fronte dei rischi stessi (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP) nonché i controlli esterni che l'Autorità di Vigilanza esercita su stabilità, efficienza, sana e prudente gestione degli intermediari, per verificare l'affidabilità e la coerenza dei risultati (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP) e adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;
- l'informativa al pubblico (terzo pilastro), ossia gli obblighi informativi pubblici che ogni intermediario è chiamato ad assolvere (disciplina di mercato) in materia di adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e relativi sistemi di identificazione, gestione e misurazione.



Nell'ambito del primo pilastro la Società adotta i metodi standard o di base consentiti dalle richiamate normative e in particolare:

- il "metodo standardizzato" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito;
- il "metodo del valore corrente" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di controparte;
- il "metodo base" per il calcolo del requisito patrimoniale sul rischio operativo.

Nell'ambito del secondo pilastro la Società adotta i metodi semplificati indicati dalle predette disposizioni oppure modelli interni.

Per la misurazione dei rischi di primo pilastro e per la misurazione dei complessivi rischi nonché per la quantificazione del patrimonio il Confidi ha adottato appositi regolamenti aziendali che disciplinano le complessive attività da porre in essere al riguardo. Dal confronto fra complessivi rischi (capitale interno complessivo) ed i fondi propri (capitale complessivo) si perviene alla valutazione dell'adeguatezza ovvero della capacità del patrimonio di coprire i rischi.

Entro 30 giorni dall'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2019 il Confidi procederà attraverso il sito internet aziendale agli adempimenti di informativa al pubblico previsti dalla normativa di vigilanza sul terzo pilastro.

Nei prospetti di seguito riportati sono indicati i rischi assunti dal Confidi, il Patrimonio, il CET 1 ratio (Capitale primario di Classe 1 su complessive attività di rischio ponderate) ed il Total Capital Ratio (Fondi Propri su complessive attività di rischio ponderate). In sintesi, i requisiti patrimoniali concernenti i rischi di primo pilastro ed ammontanti complessivamente a 1.758 Mln di Euro sono coperti dai Fondi Propri (8.784 Mln di Euro). In conclusione, il Total Capital Ratio (22,49%) risulta superiore al coefficiente patrimoniale complessivo minimo (6%).

(valori in migliaia di euro)

Adeguatezza patrimoniale	31.12.2019	31.12.2018	Composizione %		Variazioni
			31.12.2019	31.12.2018	
Rischi di credito e di controparte	1.758	1.843	75,00%	75,89%	-86
Rischio operativo	586	586	25,00%	24,11%	0
<b>Totale requisiti patrimoniali</b>	<b>2.343</b>	<b>2.429</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-86</b>
Capitale primario di classe 1 (CET 1)	8.784	9.879	100,00%	100,00%	-1.094
Capitale di classe 2 (Tier 2)	0	0	0,00%	0,00%	0
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>8.784</b>	<b>9.879</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>	<b>-1.094</b>
Indice di adeguatezza patrimoniale (Patrimonio di Vigilanza / Totale requisiti patrimoniali)	3,75	4,07			-31,84%
Coefficiente di capitale primario di classe 1 minimo	4,50%	4,50%			-
CET 1 ratio (CET 1 / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	22,49%	24,40%			-1,91%
Coefficiente patrimoniale complessivo minimo	6,00%	6,00%			-
Total capital ratio (Fondi propri / (Totale requisiti patrimoniali / 6%))	22,49%	24,40%			-1,91%

### 3. Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2 della Legge 31/01/1992, n. 59 ed ai sensi degli artt. 2512 e seguenti del c.c. lo scopo mutualistico è stato raggiunto attraverso la concessione di garanzie a favore delle Piccole e Medie Imprese esclusivamente socie. Pertanto, l'ammontare dei ricavi esposto in bilancio, rappresentato dai corrispettivi delle prestazioni di garanzia, è integralmente riferito ad attività svolte nei confronti dei Soci.

Nel corso del 2019, come previsto dallo Statuto sociale, il Confidi ha operato conformemente all'art. 2514 codice civile, relativamente al divieto di distribuzione di avanzi e utili di esercizio o di altro corrispettivo o dividendo sotto qualsiasi forma o modalità.

Vi partecipiamo che nel 2019 abbiamo avuto due verifiche ispettive da parte di:

- Ministero dello Sviluppo Economico per quanto attiene la verifica sulle cooperative, conclusasi in data 25 giugno 2019 per il biennio di revisione 2019-2020. I controlli hanno posto in rilievo l'obbligo di sottoporre la cooperativa ad ispezione annuale ai sensi dell'art. 15 della legge 31 gennaio 1992, n.59;
- Banca d'Italia nel corso dei mesi di ottobre, novembre e dicembre.

Ai sensi dell'art. 2428 c.c.:

- il Confidi non ha svolto attività di ricerca e sviluppo;
- la GA.FI. Service & Consulting Srl è interamente controllata da GA.FI. Scpa e non ha con essa rapporti patrimoniali nonché economici in essere alla data del 31.12.2019;
- il Confidi non detiene azioni proprie e non ha azioni in società controllanti.

In relazione agli adempimenti previsti dall'art. 105 comma 7 Legge 22.12.86 n. 917, circa la ripartizione delle riserve, si precisa che esse non sono distribuibili ai Soci ai sensi dell'art. 38 dello Statuto.

Il Confidi opera in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di medicina del lavoro e sicurezza sui luoghi di lavoro.

### 3.1 Parti correlate

(valori in migliaia di euro)			
COMPENSI E GARANZIE AGLI ESPONENTI AZIENDALI	31.12.2019	31.12.2018	Variazioni
<b>Compensi:</b>			
Amministratori	111	135	-24
Sindaci	32	32	0
<b>Garanzie rilasciate:</b>			
Amministratori	1.241	1.120	121
Sindaci	0	0	0

### 3.2 Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e prevedibile evoluzione della gestione

Come noto, a partire dal mese di gennaio 2020, lo scenario nazionale ed internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus (Covid-19) e dalle conseguenti misure contenitive e restrittive adottate dalle diverse autorità governative. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette ed indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni ed i relativi effetti non risultano prevedibili. I potenziali effetti del fenomeno sul Confidi pur non essendo ad oggi determinabili sono oggetto di costante monitoraggio da parte degli Amministratori.

Tuttavia, si precisa che, tale evento non comporta rettifiche sui saldi del bilancio al 31.12.2019, ai sensi dello IAS 10 par. 21, in quanto l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale è stata dichiarata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità solo a partire da fine gennaio 2020.

Stante la situazione eccezionale in rapida evoluzione, e considerata l'attività su cui si incentra l'operatività del Confidi, è prevedibile che le Imprese, ed in particolare le PMI, target di clientela a cui il Confidi rivolge la propria operatività, subiranno un forte impatto dall'epidemia. La Società ha ritenuto sin da subito fondamentale seguire con particolare attenzione i numerosi provvedimenti e le possibili azioni di sostegno straordinarie del Governo, volte ad agevolare le imprese e a fornire loro la liquidità necessaria. Ma al momento ancora nessun provvedimento è pienamente operativo e pertanto non si potranno effettuare valutazioni sull'impatto che tale situazione determinerà sulla società.

Anche in termini di possibile peggioramento del merito creditizio delle aziende garantite, il Confidi potrà valutare eventuali impatti solo nelle prossime settimane. In proposito, è in corso uno studio da parte di Galileo Network (nostro provider informatico) che sta esaminando le principali pubblicazioni rilasciate dai regolatori europei riguardo gli impatti che la crisi innescata da Covid-19 avrà sull'applicazione del principio contabile europeo IFRS9 – Financial Instruments, nonché sulla possibile evoluzione del modello di categoria IFRS9.

Inoltre, si fa presente che si sono già presi contatti con il partner Cerved per approfondire i possibili scenari e, quindi, le conseguenze che potrebbero impattare con la gestione del portafoglio crediti/garanzie in virtù della variazione dell'affidabilità economico/finanziaria e della probabilità di insolvenza di ciascun affidato.



Tuttavia, la situazione di emergenza rappresentata non ha fatto registrare, nei primi mesi del 2020, grandi scostamenti rispetto alle previsioni di budget.

In modo specifico, dall'inizio dell'anno fino alla fine di marzo, il Confidi ha raccolto n. 105 richieste di intervento in garanzia per 20 Mln di euro, mentre ne ha accolte circa 19 Mln di euro.

A fine marzo 2020 il numero dei soci si è incrementato di n. 17 unità.

In termini "contabili", nel primo trimestre il Confidi ha generato ricavi lordi da garanzia pari a 552 mila Euro, ha liquidato escussioni per 1.442 mila euro, ed ha effettuato recuperi dal Fondo di Garanzia per 611 mila euro.

Da una prima analisi effettuata considerando le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio circa i possibili impatti derivanti dall'emergenza sanitaria correlata al Covid-19, si considera adeguato l'utilizzo del principio della continuità operativa ai fini della redazione del bilancio 2019. Difatti il Confidi rileva al 31.12.2019: un grado di patrimonializzazione (TIER1) pari al 22,5% contro un minimo richiesto dall'Autorità di Vigilanza del 6,00%, un elevato grado di copertura dei rischi (il più alto in Italia tra i Confidi Vigilati) nonché una liquidità distesa che si attesta ad oltre 27 milioni ed è superiore di circa sette volte al portafoglio deteriorato netto al 31.12.2019.

Il Confidi monitora con attenzione ed in modo continuo l'evoluzione della situazione, tenendo in considerazione, in primo luogo, le indicazioni impartite dal Governo, al fine di identificare le corrette azioni di mitigazione, nonché per limitare l'impatto della situazione medesima sull'operatività e sul profilo reddituale/patrimoniale della Società.

Nel corso del I° trimestre il Consiglio di Amministrazione, a seguito del benestare a procedere rilasciato dalla Banca d'Italia, ha esternalizzato la funzione di Revisione Interna – controllo di III livello – alla società Grant Thornton S.r.l. la quale ha già avviato la sua attività e sottoposto all'approvazione del Consiglio il Piano delle Attività per il prossimo triennio.

Nel primo trimestre 2020 il Consiglio di Amministrazione ha altresì esaminato la pianificazione delle attività da parte delle funzioni di controllo di II livello, ed esaminato le relative relazioni afferenti le attività svolte nell'anno precedente.

Sono stati svolti i complessivi adempimenti richiesti dalle disposizioni di Vigilanza (segnalazioni di vigilanza e centrale rischi, processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process – ICAAP), che sarà fornito a Banca d'Italia entro il 30 giugno 2020.

### **3.3 Compensi alla Società di Revisione**

I compensi annuali della società incaricata della revisione legale dei conti ammontano complessivamente ad Euro 30 mila.

Non vi sono compensi ulteriori a quelli inerenti alla revisione legale.

## **4. Piano di sistemazione della perdita di esercizio**

La perdita dell'esercizio pari a Euro 1.069 verrà coperta con l'utilizzo delle riserve.

## Conclusioni

*Signori Soci,*

la recessione economica, con la quale ormai conviviamo da 13 anni, ha avuto anche per l'esercizio 2019 riflessi sull'attività aziendale in termini operativi, di rischiosità nonché in termini economici come evidenziato nei precedenti paragrafi.

Gli Organi aziendali hanno costantemente analizzato le esigenze dei soci e della clientela ed hanno provveduto a sostenere le relative iniziative produttive ed economiche. Le previsioni per l'esercizio in corso confermano le capacità del Confidi di mantenere, ovvero incrementare, le proprie quote di mercato in un'ottica di prudente e sana gestione e soprattutto di assicurare la continuità aziendale.

Per quanto esposto Vi invito, a nome del Consiglio di Amministrazione, ad approvare il presente Bilancio per l'esercizio 2019 unitamente alla nota integrativa e alle pertinenti relazioni che presenta perdita dell'esercizio pari a Euro 1.068.733 che verrà coperta con l'utilizzo delle riserve.

Grazie per l'attenzione e buon lavoro a tutti.

**Il Consiglio di Amministrazione**



# BILANCIO DELL'IMPRESA

RAPPORTO SOCIETARIO 2019

## BILANCIO DELL'IMPRESA

### STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

#### Attivo

Voci dell'attivo		31/12/2019	31/12/2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	<b>1.341</b>	<b>649</b>
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))		<b>2.420.829</b>
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;		
	b) attività finanziarie designate al fair value;		
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		2.420.829
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	<b>2.552.159</b>	<b>4.593.430</b>
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	<b>38.516.133</b>	<b>39.722.913</b>
	a) crediti verso banche	24.656.810	21.622.370
	b) crediti verso società finanziarie		
	c) crediti verso clientela	13.859.324	18.100.543
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni	<b>70.000</b>	<b>70.000</b>
80.	Attività materiali	<b>1.496.785</b>	<b>169.616</b>
90.	Attività immateriali	<b>3.453</b>	<b>7.789</b>
100.	Attività fiscali	<b>26.641</b>	<b>37.514</b>
	a) correnti	26.641	37.514
	b) anticipate		
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	<b>770.943</b>	<b>886.960</b>
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>43.437.455</b>	<b>47.909.700</b>

\* Per gli Schemi di Bilancio, la Società, a seguito dello spostamento del Credito vs MPS dalla voce 120. Altre attività alla voce 40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, ha rideterminato i saldi 2018 per renderli pienamente confrontabili.



## BILANCIO DELL'IMPRESA

### STATO PATRIMONIALE INTERMEDIARI FINANZIARI

#### Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2019	31/12/2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	<b>23.147.086</b>	<b>25.239.428</b>
	a) debiti	23.147.086	25.239.428
	b) titoli in circolazione		
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> (IFRS 7 par. 8 lett. e))		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	<b>15.480</b>	
	a) correnti	15.480	
	b) differite		
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	<b>1.646.652</b>	<b>2.329.371</b>
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	<b>602.713</b>	<b>553.406</b>
100.	Fondi per rischi e oneri:	<b>9.663.995</b>	<b>10.378.144</b>
	a) impegni e garanzie rilasciate	9.659.175	10.378.144
	b) quiescenza e obblighi simili		
	c) altri fondi per rischi e oneri	4.819	5.652
110.	Capitale	<b>1.174.918</b>	<b>1.124.418</b>
120.	Azioni proprie (-)		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Sovraprezzi di emissione		
150.	Riserve	<b>8.388.023</b>	<b>8.565.480</b>
160.	Riserve da valutazione	<b>(132.678)</b>	<b>(103.090)</b>
170.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	<b>(1.068.733)</b>	<b>(177.457)</b>
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>43.437.455</b>	<b>47.909.700</b>

## CONTO ECONOMICO INTERMEDIARI FINANZIARI

Voci		31/12/2019	31/12/2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	84.232	186.227
	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	84.232	186.227
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(39.871)	(32)
<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>44.361</b>	<b>186.195</b>
40.	Commissioni attive	2.769.884	2.830.868
50.	Commissioni passive	(22.684)	(23.812)
<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>2.747.200</b>	<b>2.807.056</b>
70.	Dividendi e proventi simili		
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione		
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	30.176	81.520
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	30.176	81.520
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	56.333	(40.505)
	a) attività e passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	56.333	(40.505)
<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>2.878.070</b>	<b>3.034.266</b>
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	17.345	72.423
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.307	85.228
	b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	15.038	(12.805)
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni		
<b>150.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>2.895.415</b>	<b>3.106.689</b>
160.	Spese amministrative:	(2.864.738)	(3.141.408)
	a) spese per il personale	(2.087.116)	(2.185.549)
	b) altre spese amministrative	(777.622)	(955.859)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(953.609)	(194.369)
	a) impegni e garanzie rilasciate	(953.609)	(194.369)
	b) altri accantonamenti netti		
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(254.819)	(31.513)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(4.337)	(6.491)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	169.745	136.629
<b>210.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(3.907.758)</b>	<b>(3.237.153)</b>
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore dell'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
<b>260.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(1.012.342)</b>	<b>(130.464)</b>
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(56.391)	(46.993)
<b>280.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(1.068.733)</b>	<b>(177.457)</b>
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte		
<b>300.</b>	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>(1.068.733)</b>	<b>(177.457)</b>

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA INTERMEDIARI FINANZIARI**

Voci		31/12/2019	31/12/2018
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(1.068.733)</b>	<b>(177.457)</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:</b>		
20.	Titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		(1.161)
30.	Passività finanziarie designate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(63.416)	18.398
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico:</b>		
100.	Coperture di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Coperture dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	33.828	(154.854)
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>170.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(29.588)</b>	<b>(137.617)</b>
<b>180.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>(1.098.322)</b>	<b>(315.074)</b>

\* Per gli Schemi di Bilancio, la Società si è avvalsa della facoltà di non rideterminare su basi omogenee i dati comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16; pertanto i valori dell'esercizio 2018 non sono pienamente comparabili in quanto esposti secondo il principio IAS 17 e riclassificati secondo lo schema previsto dalla Circolare di Banca d'Italia "Il Bilancio degli altri Intermediari".

## PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31/12/2019

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2019

	Esistenze al 31.12.2018 Modifica saldi apertura Esistenze al 01.01.2019			Allocazione risultato esercizio precedente Riserve Dividendi e altre destinazioni		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2019	
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2019		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	<b>1.124.418</b>		<b>1.124.418</b>				50.500							<b>1.174.918</b>
Sovrapprezzo emissioni	<b>0</b>		<b>0</b>				<b>0</b>							<b>0</b>
Riserve:	<b>8.565.479</b>	<b>0</b>	<b>8.565.479</b>	<b>(177.457)</b>		<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			<b>0</b>			<b>8.388.022</b>
a) di utili	2.163.549		2.163.549	(177.457)										1.986.092
b) altre	6.401.930		6.401.930											6.401.930
Riserve da valutazione	<b>(103.090)</b>		<b>(103.090)</b>									(29.588)		<b>(132.678)</b>
Strumenti di capitale	<b>0</b>		<b>0</b>											<b>0</b>
Azioni proprie	<b>0</b>		<b>0</b>											<b>0</b>
Utile (Perdita) di esercizio	<b>(177.457)</b>		<b>(177.457)</b>	<b>177.457</b>								<b>(1.068.733)</b>		<b>(1.068.733)</b>
Patrimonio netto	<b>9.409.352</b>	<b>0</b>	<b>9.409.352</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>50.500</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(1.098.321)</b>		<b>8.361.531</b>



## PATRIMONIO NETTO INTERMEDIARI FINANZIARI 31/12/2018

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto intermediari finanziari al 31/12/2018

				Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2018	
	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2017	Riserve al 01.01.2018	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2018		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Altre variazioni			
Capitale	<b>1.082.918</b>		<b>1.082.918</b>				41.500	0						<b>1.124.418</b>
Sovraprezzo emissioni	0		0				0							0
Riserve:	<b>9.026.899</b>	<b>0</b>	<b>8.535.997</b>	<b>26.236</b>		<b>3.247</b>	<b>0</b>	<b>0</b>			<b>0</b>			<b>8.565.479</b>
a) di utili	2.628.215	(490.902)	2.137.313	26.236										2.163.549
b) altre	6.398.683		6.398.683			3.247								6.401.930
Riserve da valutazione	<b>46.997</b>	<b>(12.470)</b>	<b>34.527</b>										(137.617)	<b>(103.090)</b>
Strumenti di capitale	<b>0</b>		<b>0</b>											<b>0</b>
Azioni proprie	<b>0</b>		<b>0</b>											<b>0</b>
Utile (Perdita) di esercizio	<b>26.236</b>		<b>26.236</b>	<b>(26.236)</b>									<b>(177.457)</b>	<b>(177.457)</b>
Patrimonio netto	<b>10.183.050</b>	<b>(503.371)</b>	<b>9.679.678</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.247</b>	<b>41.500</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(315.074)</b>	<b>9.409.352</b>	

Si fa presente che per l'anno 2018 assume rilevanza la colonna "modifica saldi apertura" all'interno della quale sono ricondotte le modifiche apportate ai saldi di chiusura dell'esercizio precedente per acquisire gli effetti contabili derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9.

L'impatto della prima applicazione dell'IFRS 9 ha generato una riduzione delle riserve date le maggiori rettifiche di valore stimate dal Confidi alla data del 01/01/2018 sul portafoglio di esposizioni creditizie in essere alla data del 31/12/2017.

**RENDICONTO FINANZIARIO INTERMEDIARI FINANZIARI**  
(Metodo diretto)

<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>	<b>IMPORTO</b>	
	<b>31/12/2019</b>	<b>31/12/2018</b>
<b>1. Gestione</b>	<b>(181.361)</b>	<b>(601.134)</b>
- interessi attivi incassati (+)	84.232	186.227
- interessi passivi pagati (-)	(39.871)	(32)
- dividendi e proventi simili (+)		
- commissioni nette (+/-)	2.687.704	2.100.193
- spese per il personale (-)	(2.110.447)	(2.130.148)
- altri costi (-)	(838.317)	(1.024.345)
- altri ricavi (+)	65.376	328.350
- imposte e tasse (-)	(30.037)	(61.379)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>185.201</b>	<b>(194.721)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value		
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value		(1.530.140)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		1.550.537
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		(105.902)
- altre attività		(109.217)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(53.648)</b>	<b>772.274</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	303.549	1.210.332
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie designate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(357.197)	(438.058)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(49.808)</b>	<b>(23.582)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>0</b>	<b>31.007</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività materiali		31.007
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>0</b>	<b>49.297</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali		49.297
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>0</b>	<b>(18.290)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	50.500	41.500
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>50.500</b>	<b>41.500</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>692</b>	<b>(372)</b>

Legenda:

(+) generata (-) assorbita



## Riconciliazione

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2019	31/12/2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	649	1.021
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	692	(372)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.341	649

Dall'analisi del rendiconto finanziario, redatto con il metodo diretto, si evince che nell'esercizio 2019 è stata assorbita liquidità dall'attività operativa per Euro 50 mila (Euro 24 mila nell'esercizio precedente), mentre l'attività di investimento non ha avuto impatti sulla liquidità aziendale (euro 18 mila di liquidità assorbita nel 2018) e generato liquidità dall'attività di provvista per Euro 51 mila (42 mila Euro generati nell'esercizio precedente). In sintesi, la liquidità netta generata nell'esercizio è pari a Euro 692 (contro 372 Euro di liquidità assorbita nel 2018).

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

### A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

In conformità all'art. 43, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 136, gli intermediari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB devono redigere il bilancio di esercizio in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Pertanto il presente bilancio, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2020, è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS), agli International Financial Reporting Standard (IFRS) ed alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e dai successivi Regolamenti Comunitari omologati dalla Commissione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art.9 del D.Lgs. 38/2005 ed in ottemperanza del Provvedimento della Banca d'Italia del 30 novembre 2018 "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Nel rispetto dell'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, se in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali risulta incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico della Società, la disposizione stessa non deve essere applicata. Nella nota integrativa sono spiegati i motivi della deroga, ove presente, e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Si precisa inoltre che, le fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come le modalità di riconoscimento di costi e ricavi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2018 del Confidi. Tali modifiche derivano dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2019, del nuovo principio contabile internazionale "IFRS 16 sul leasing".

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio, nell'osservanza delle citate Istruzioni di Banca d'Italia del 22 dicembre 2017, è costituito:

- a) dallo stato patrimoniale;
- b) dal conto economico;
- c) dal prospetto della redditività complessiva;
- d) dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- e) dal rendiconto finanziario;
- f) dalla nota integrativa.

Il bilancio è altresì corredato di una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Società.

Il bilancio è redatto in euro - i prospetti contabili di cui alle precedenti lettere da (a) ad (e) in unità di euro e la nota integrativa di cui alla precedente lettera (f) in migliaia di euro - e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

**Continuità aziendale:** le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" sono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale. I presupposti alla base della redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nel paragrafo iniziale della relazione sulla gestione.

**Competenza economica:** ad eccezione del rendiconto finanziario, i costi ed i ricavi vengono rilevati secondo i principi di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

**Coerenza di presentazione:** i criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono mantenuti costanti da un periodo all'altro, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, a meno che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura,



la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari.

**Rilevanza e aggregazione:** conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari le voci simili sono aggregate nella medesima classe. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati distintamente.

**Divieto di compensazione:** ad eccezione di quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività, nonché i costi ed i ricavi, non formano oggetto di compensazione.

**Informativa comparativa:** informazioni comparative sono fornite per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, ivi inclusi quelli della nota integrativa, a meno che non sia diversamente stabilito o permesso da un principio contabile internazionale o da una interpretazione. I dati relativi all'esercizio precedente potrebbero essere stati adattati, ove necessario, al fine di garantire la comparabilità delle informazioni relative all'esercizio in corso.

Nello specifico, con riferimento alla prima applicazione del principio contabile IFRS 16, si precisa che il Confidi ha deciso di effettuare la transizione in base al *Modified Retrospective Approach* rilevando l'impatto cumulato dell'applicazione iniziale del principio ai contratti di leasing operativo esistenti determinandone l'impatto sui saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza procedere alla rideterminazione e riesposizione dei dati comparativi (31 dicembre 2018).

### Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa

Lo stato patrimoniale ed il conto economico sono redatti in unità di euro. Le tavole della nota integrativa, invece, sono redatte in migliaia di euro.

### Prospetto della redditività complessiva

Tale prospetto presenta, oltre all'utile di esercizio, le altre componenti reddituali non rilevate nel conto economico (nella sostanza le variazioni delle riserve da valutazione del patrimonio netto). Fornisce pertanto una riconciliazione tra il risultato dell'esercizio e la redditività complessiva.

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto in esame evidenzia la composizione e la movimentazione del patrimonio netto relativamente all'esercizio di riferimento ed a quello precedente.

### Rendiconto finanziario

È stato redatto con il metodo diretto, come raccomandato dalle disposizioni di Banca d'Italia. Ha lo scopo di evidenziare le variazioni dei flussi finanziari avvenute nell'esercizio, per valutare i fabbisogni di impiego dei flussi stessi e la capacità dell'impresa di generare denaro.

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Come anche rappresentato nella relazione sulla gestione, successivamente alla chiusura dell'esercizio e prima del 31 marzo 2020, data di approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, lo scenario nazionale ed internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione del Coronavirus (Covid-19) e dalle conseguenti misure contenitive e restrittive adottate dalle diverse autorità governative. Tali circostanze, straordinarie per natura ed estensione, hanno ripercussioni, dirette ed indirette, sull'attività economica e hanno creato un contesto di generale incertezza, le cui evoluzioni ed i relativi effetti non risultano prevedibili. I potenziali effetti del fenomeno sul Confidi pur non essendo ad oggi determinabili sono oggetto di costante monitoraggio da parte degli Amministratori.

Tuttavia, si precisa che, tale evento non comporta rettifiche sui saldi del bilancio al 31.12.2019, ai sensi dello IAS 10 par. 21, in quanto l'esistenza di un fenomeno di emergenza internazionale è stata dichiarata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità solo a partire da fine gennaio 2020.

Stante la situazione eccezionale in rapida evoluzione, e considerata l'attività su cui si incentra l'operatività del Confidi, è prevedibile che le Imprese, ed in particolare le PMI, target di clientela a cui il Confidi rivolge la propria operatività, saranno impattate fortemente dall'epidemia. La Società ha ritenuto sin da subito fondamentale valutare le possibili azioni di sostegno straordinarie, volte ad agevolare le imprese a corto di liquidità.

Anche in termini di possibile peggioramento del merito creditizio delle aziende affidate/affidante, il Confidi potrà valutare eventuali impatti solo nelle prossime settimane. In proposito, è in corso uno studio da parte di Galileo Network che ha voluto esaminare le principali pubblicazioni rilasciate dai regolatori europei riguardo gli impatti che la crisi innescata da Covid-19 avrà sull'applicazione del principio contabile europeo IFRS9 – Financial Instruments, nonché sulla possibile evoluzione del modello di categoria IFRS9.

Si fa presente che si sono già presi contatti con il partner Cerved per approfondire i possibili scenari e, quindi, le conseguenze che potrebbero impattare con la gestione del portafoglio crediti/garanzie in virtù della variazione dell'affidabilità economico/finanziaria e della probabilità di insolvenza di ciascun affidato.

Tuttavia, la situazione di emergenza rappresentata non ha fatto registrare, nei primi mesi del 2020, grandi scostamenti rispetto alle previsioni di budget.

In modo specifico, dall'inizio dell'anno fino alla fine di marzo, il Confidi ha raccolto n. 105 richieste di intervento in garanzia per 20 Mln di euro, mentre ne ha accolte circa 19 Mln di euro.

A fine marzo 2020 il numero dei soci si è incrementato di n. 17 unità.

In termini "contabili", nel primo trimestre il Confidi ha generato ricavi lordi da garanzia pari a 552 mila Euro, ha liquidato escussioni per 1.442 mila euro, ed ha effettuato recuperi dal Fondo di Garanzia per 611 mila euro.

Da una prima analisi effettuata considerando le informazioni disponibili alla data di approvazione del presente bilancio circa i possibili impatti derivanti dall'emergenza sanitaria correlata al Covid 19, si considera adeguato l'utilizzo del principio della continuità operativa ai fini della redazione del bilancio 2019. Difatti il Confidi rileva al 31.12.2019: un grado di patrimonializzazione (TIER1) pari al 22,5% contro un minimo richiesto dall'Autorità di Vigilanza del 6,00%, un elevato grado di copertura dei rischi (il più alto in Italia tra i Confidi Vigilati) nonché una liquidità distesa che si attesta ad oltre 27 milioni ed è superiore di circa sette volte al portafoglio deteriorato netto al 31.12.2019.

Il Confidi monitora con attenzione ed in modo continuo l'evoluzione della situazione, tenendo in considerazione, in primo luogo, le indicazioni impartite dal Governo, al fine di identificare le corrette azioni di mitigazione, nonché per limitare l'impatto della situazione medesima sull'operatività e sul profilo reddituale/patrimoniale della Società.

#### Sezione 4 - Altri aspetti

#### **PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI DAL 1° GENNAIO 2019**

- Principio IFRS 16 "Leases" (pubblicato in data 13 gennaio 2016), sostituisce il principio IAS 17 "Leases", nonché le interpretazioni IFRIC 4 "Determining whether an Arrangement contains a Lease", SIC-15 "Operating Leases—Incentives" e SIC-27 "Evaluating the Substance of Transactions Involving the Legal Form of a Lease". Il nuovo principio fornisce una nuova definizione di leasing ed introduce un criterio basato sul controllo (*right of use*) di un bene per distinguere i contratti di leasing dai contratti per servizi, individuando quali discriminanti: l'identificazione del bene, il diritto di sostituzione dello stesso, il diritto ad ottenere sostanzialmente tutti i benefici economici rivenienti dall'uso del bene e il diritto di dirigere l'uso del bene sottostante il contratto. Il principio stabilisce un modello unico di riconoscimento e valutazione dei contratti di leasing per il locatario (*leasee*) che prevede l'iscrizione del bene oggetto di leasing anche operativo nell'attivo con contropartita un debito finanziario, fornendo inoltre la possibilità di non riconoscere come leasing i contratti che hanno ad oggetto i "*low-value assets*" e i leasing con una durata del contratto pari o inferiore ai 12 mesi. Al contrario, lo Standard non comprende modifiche significative per i locatori. Il principio è stato omologato con Regolamento (UE) n. 2017/1986 della Commissione del 31 ottobre 2017, pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 291 del 9 novembre 2017 e si applica a partire dal 1° gennaio 2019.



## **Principi contabili ed interpretazioni di nuova emissione, o rivisitazioni e modifiche a principi esistenti, non ancora in vigore e non ancora omologati dall'Unione Europea**

Di seguito si riportano le informazioni inerenti ai principi contabili per i quali la Commissione Europea non ha ancora terminato il processo di omologazione, ovvero i principi che, seppure omologati, entrano in vigore in data successiva a quella di riferimento del presente bilancio d'esercizio:

- Revisione del Documento Conceptual Framework for Financial Reporting, pubblicata in data 29 marzo 2018. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano un nuovo capitolo in tema di valutazione, migliori definizioni e guidance, in particolare con riferimento alla definizione di passività, e chiarimenti di importanti concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni. L'approvazione da parte dell'EFRAG è tuttora in corso. Si applicherà a partire dal 1 gennaio 2020.
- Principio IFRS 17, mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. Il principio non è stato ancora omologato; si applicherà dal 1 gennaio 2022.
- Modifiche al quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio, riguardano: un nuovo capitolo in tema di valutazione; migliori definizioni e guidance; chiarimenti di concetti, come stewardship, prudenza e incertezza nelle valutazioni. Le modifiche sono state omologate con il Regolamento UE n. 2019/2075 e si applicano dal 1 gennaio 2020.
- Modifiche all'IFRS 3, hanno l'obiettivo di risolvere le difficoltà che sorgono quando un'entità determina se ha acquisito un'impresa o un Gruppo di attività. In particolare, il principio specifica che per essere considerato un business, un insieme di attività e assets acquistate deve includere almeno un input e un processo che contribuiscono in modo significativo alla capacità di produrre outputs; elimina la valutazione della capacità degli operatori di mercato di sostituire inputs o processi mancanti per continuare a produrre outputs; introduce linee guida ed esempi illustrativi per aiutare le entità a valutare se è stato acquisito un processo sostanziale; restringe le definizioni di impresa e di outputs, focalizzandosi sui beni e servizi forniti ai clienti ed eliminando il riferimento alla capacità di ridurre i costi e, in ultimo, introduce un concentration test, facoltativo, che consente di semplificare la valutazione dell'eventualità che un insieme acquisito di attività e assets non costituisca un business. Le modifiche non sono state ancora omologate; si applicano dal 1 gennaio 2020.
- Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8, mirano ad allineare la definizione di "rilevanza" a quella utilizzata nel Quadro Sistematico e negli IFRS stessi. Un'informazione è rilevante se la sua omissione o errata misurazione può ragionevolmente influenzare decisioni che i fruitori principali del bilancio prendono sulla base del bilancio stesso. Le modifiche non sono state ancora omologate; si applicano dal 1 gennaio 2020.
- Modifiche allo IAS 39, IFRS 7 e IFRS 9, riguardano i requisiti per la contabilizzazione delle operazioni di copertura ed hanno un impatto anche per le entità che hanno scelto di continuare ad applicare il modello di contabilizzazione delle operazioni di copertura dello IAS 39. Lo IASB ha modificato i requisiti specifici della contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le entità applichino tali requisiti supponendo che il tasso di interesse di riferimento su cui si basano i flussi finanziari coperti e i flussi finanziari dello strumento di copertura non venga modificato a causa delle incertezze della riforma del tasso di interesse di riferimento. Le modifiche si applicano a tutte le relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalla riforma del benchmark dei tassi di interesse. Le modifiche mirano ad evitare l'interruzione delle esistenti relazioni di cash flow e fair value hedge accounting direttamente impattate dalla riforma che, in assenza di tale agevolazione, comporterebbe l'inefficacia della copertura e potenziali fallimenti dell'hedge accounting a seguito della sostituzione degli IBOR con indici di riferimento alternativi. Tali mancanze avrebbero potuto portare a un'ampia riclassificazione a conto economico degli importi nelle riserve di cash flow hedge e alla cessazione della contabilizzazione a fair value hedge dei debiti a tasso fisso. Le modifiche sono state omologate con il Regolamento UE n. 2020/34; si applicano dal 1 gennaio 2020.

Non risultano in essere, alla data del 31 dicembre 2019, nuovi principi e/o nuove interpretazioni contabili, oltre alle modifiche ai principi ed alle interpretazioni esistenti già applicabili, non ancora in vigore o non ancora omologati dalla Unione Europea (UE), che potrebbero trovare applicazione in futuro nel bilancio di GA.FI. Scpa.

### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio**

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e negli altri prospetti contabili, nonché sulle informative della nota integrativa. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la

rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono modificarsi di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano variare anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni.

Il principale ambito con riferimento al quale è stato maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Società, che si è avvalsa anche del supporto di consulenti esterni, riguarda l'utilizzo di modelli valutativi per la quantificazione delle rettifiche e delle riprese di valore delle esposizioni di rischio ("deteriorate" e "in bonis") rappresentate dai crediti per cassa e dalle garanzie rilasciate nonché, più in generale, per la determinazione del valore delle varie tipologie di attività finanziarie esposte in bilancio.

La presentazione delle politiche contabili applicate ai principali aggregati del bilancio illustra le più importanti assunzioni e valutazioni soggettive formulate nella redazione del bilancio stesso. Per le ulteriori informazioni di dettaglio relative alla composizione e ai valori dei predetti aggregati si fa, invece, rinvio alle successive sezioni della nota integrativa.

Alla luce del principio di rilevanza dettato dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e dallo IAS 8, la Società ha deciso di non consolidare l'unica partecipazione di controllo da essa detenuta in "GA.FI. Sec Srl", considerata la sua limitata significatività dimensionale in relazione ai valori della controllante.

### La transizione all'IFRS 16

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB in data 13 gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 2017/1986, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing", disciplinando i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il principio fornisce nuove regole per identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un determinato periodo di tempo; ciò ha comportato una modifica circa le modalità di contabilizzazione delle operazioni di leasing nel bilancio del locatore/utilizzatore, prevedendo l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti di leasing da parte del locatario, indipendentemente dal fatto che essi siano classificati come leasing operativi o finanziari.

In particolare, tale modello di contabilizzazione prevede la rilevazione di un diritto d'uso ("*Right of Use*") del bene oggetto del contratto nell'attivo di Stato patrimoniale e di un debito per leasing ("*Lease Liability*") nel passivo, pari al valore attuale dei canoni di leasing ancora da corrispondere al locatore. Viene modificata anche la modalità di rilevazione delle componenti di Conto economico, rappresentate dagli oneri relativi all'ammortamento del diritto d'uso, e dagli interessi passivi sul debito per leasing.

L'informativa richiesta è stata inoltre ampliata sia per il locatario che per il locatore e sono richieste nuove informazioni di tipo qualitativo e quantitativo. L'informativa minima richiesta per il locatario ricomprende tra l'altro:

- La suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- Un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- Le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono invece sostanziali cambiamenti, al di fuori di maggiori richieste di informativa, nel modello contabile del leasing da parte dei locatori, che continua comunque a mantenere la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari, in continuità al precedente principio.

Dal 1° gennaio 2019, gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset allocati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale aumento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, prendendo in considerazione l'intera durata dei contratti, l'impatto economico non cambia sull'intero orizzonte temporale sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa modalità di rappresentazione dei costi.



## Le scelte del Confidi

Rispetto alle modalità di transizione consentite, il Confidi ha scelto di effettuare la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16 tramite il *modified retrospective approach*, che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un aggiustamento ai saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza rideterminare e riesporre i dati comparativi del 31 dicembre 2018. Pertanto, alla data di prima applicazione il saldo dei diritti d'uso è quindi pari a quello dei debiti per leasing aggiustato per considerare gli eventuali risconti passivi e ratei attivi [Paragrafo C5, lettera B].

In sede di prima applicazione il Confidi ha adottato alcuni espedienti pratici previsti dal principio contabile al paragrafo C10. Nello specifico, si è provveduto ad escludere dal perimetro di applicazione dei contratti di breve termine ("*short-term*"), ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi.

Si precisa che non sono presenti nel Confidi accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nel bilancio al 31 dicembre 2018.

Si fa inoltre presente che, non essendo disponibile un tasso d'interesse implicito del leasing, i debiti sono stati attualizzati utilizzando il tasso di finanziamento marginale ("*Incremental Borrowing Rate*"). Quest'ultimo è stato calcolato prendendo in considerazione il TAEG (Tasso Annuale Effettivo Globale) desunto dalle statistiche pubbliche di Banca d'Italia, selezionato sulla base: della data di osservazione, dell'area geografica del censito, della durata originaria del tasso e della classe dimensionale del fido accordato. Nello specifico, il Confidi ha utilizzato il tasso del 2,63% per gli immobili e del 3,17% per le autovetture e per la stampante.

Con riferimento al leasing operativo il perimetro di applicazione è riferibile ai contratti di locazione immobiliare, noleggio di autovetture e noleggio di una stampante.

Per il noleggio delle autovetture, il Confidi ha valutato di non separare le componenti di servizio da quelle di leasing e contabilizzare di conseguenza l'intero contratto come un leasing, mentre ha effettuato una scelta diversa ovvero opposta, decidendo dunque di separare tali componenti, per gli immobili.

Con riferimento alla durata dei leasing immobiliari, il Confidi ha considerato sia il primo periodo di rinnovo che quello degli ulteriori 6 anni di rinnovo tacito (la durata complessiva del leasing sarà dunque pari a dodici anni). Ciò in coerenza con il periodo di ammortamento delle Migliorie Beni di Terzi iscritte in Bilancio tra le Altre Attività.

Come riferito in precedenza, la Società ha deciso di non rappresentare i comparativi ed ha scelto, per finalità di First Time Adoption, di porre il valore del diritto di utilizzo uguale a quello della passività del leasing.

Ciò premesso, gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 16 alla data dell'01.01.2019, utilizzando l'approccio retrospettivo modificato, si sostanziano in un incremento delle attività a seguito dell'iscrizione dei diritti d'uso pari a Euro 1.521.260 e delle passività (debito per leasing) di un importo pari a 1.509.117.

Quindi, l'adozione del principio contabile IFRS16 ha determinato un incremento delle attività e delle passività di circa il 2,6% rispettivamente del totale attivo e del totale passivo e patrimonio

L'aumento degli RWA conseguente all'iscrizione dei diritti d'uso, soggetti ad una ponderazione del 100%, ha determinato un decremento del CET1 ratio di circa lo 0,04%bps alla data di prima applicazione.

Come richiesto dal paragrafo C12 dell'IFRS 16, si riporta di seguito la tabella che consente di riconciliare gli impegni per leasing operativi IAS 17 al 31 dicembre 2018 e passività per leasing IFRS 16 al 1° gennaio 2019.

Nello specifico:

(migliaia di euro)	
<b>Riconciliazione dei debiti per leasing (lease liabilities)</b>	<b>01.01.2019</b>
Impegni per leasing operativi IAS 17 non attualizzati al 31.12.2018	
Eccezioni alla rilevazione IFRS 16	2
- <i>Contratti short-term</i>	2
- <i>Contratti di low value</i>	
Altre variazioni	
<b>Debiti per leasing operativi da rilevare nello stato patrimoniale al 01.01.2019 non attualizzati</b>	<b>1.278.393</b>
Effetto attualizzazione	<b>156.299</b>
<b>Debiti per leasing operativi IFRS 16 al 01.01.2019</b>	<b>1.122.094</b>
<b>Totale debiti per leasing IFRS 16 al 01.01.2019</b>	<b>1.122.094</b>

Di seguito si riportano le voci di attivo e passivo di Stato patrimoniale impattate dalla prima applicazione del principio:

(migliaia di euro)			
Voci dell'attivo	31.12.2018	Impatto IFRS 16	01.01.2019
	(a)	(b)	(c)=(a)+(b)
80. Attività materiali	<b>169.617</b>	<b>1.122.094</b>	<b>1.291.711</b>
120. Altre attività		<b>(6.150)</b>	0

(migliaia di euro)			
Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2018	Impatto IFRS 16	01.01.2019
	(a)	(b)	(c)= (a)+(b)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	<b>25.239.428</b>	<b>1.122.094</b>	<b>26.361.522</b>

L'importo di Euro **26.361.522** delle attività materiali include Euro **1.122.094** di diritto d'uso. Questi ultimi sono stati inoltre rettificati per tener conto dei ratei e dei risconti.

I debiti per leasing, di importo pari ad Euro **1.122.094**, sono stati illustrati nella precedente tabella di "riconciliazione dei debiti per leasing (*Lease liabilities*)".

### Revisione legale dei conti

Il bilancio è stato sottoposto, ai sensi dell'articolo 14 del decreto legislativo 27.1.2010 n. 39, alla revisione legale della Società di revisione Deloitte & Touche SpA a seguito del conferimento dell'incarico da parte dell'assemblea dei soci del 23 luglio 2013 per il periodo 31/12/2013 – 31/12/2021.



## A.2 - PARTE RELATIVA AI PRINCIPALI AGGREGATI DI BILANCIO

Di seguito vengono illustrati i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e rilevazione delle componenti reddituali riferite alle principali voci dello stato patrimoniale e, in quanto compatibile, del conto economico.

### 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

#### 1.1 Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie che il Confidi non classifica nella categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, né nella categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare, fanno parte della presente categoria:

- I. Le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate da titoli di debito, titoli di capitale e derivati con fair value positivo detenuti con finalità di negoziazione;
- II. Le attività finanziarie designate al fair value, così classificate al momento della loro rilevazione iniziale in conformità ai presupposti stabili dall'IFRS 9 (finalità di eliminazione o di riduzione significativa di un'asimmetria contabile);
- III. Le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non superano il "Test SPPI" in quanto i relativi flussi di cassa non costituiscono esclusivamente il rimborso del capitale ed il pagamento degli interessi sul capitale stesso, ovvero dalle attività finanziarie che, per la specifica forma tecnica (ad es. titoli di capitale e quote di OICR), non sono compatibili né con un modello di business orientato alla raccolta dei flussi finanziari ("Held to Collect"), né con un modello di business finalizzato sia alla raccolta dei flussi finanziari che alla vendita ("Held to Collect and Sell") e non sono detenute con finalità di negoziazione.

Ciò premesso, trovano collocazione nella presente categoria i certificati di partecipazione in OICR che configurano investimenti temporanei delle disponibilità aziendali, con finalità di riserve di liquidità per fronteggiare le eventuali insolvenze delle imprese socie che comportino l'escussione delle garanzie rilasciate dal Confidi a favore delle banche che hanno finanziato tali imprese.

#### 1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene alla data di regolamento.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. In tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione: in particolare, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria oggetto di riclassificazione è calcolato in base al suo fair value alla data del trasferimento, momento considerato come data di rilevazione iniziale (initial recognition) ai fini della valutazione dell'incremento significativo del rischio di credito alle successive date di reporting in seno al modello di impairment previsto dall'IFRS 9.

Fanno eccezione ai criteri suesposti i titoli di capitale e le quote di partecipazione a fondi comuni di investimento, che non possono formare oggetto di riclassificazione al di fuori della categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. Gli strumenti venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo al Confidi cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività vendute e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

### 1.3 Criteri di valutazione

La Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono iscritte inizialmente al loro "fair value" (costo di acquisto) senza considerare gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente agli strumenti finanziari acquistati (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla loro rilevazione iniziale le anzidette attività finanziarie sono valutate in base al loro "fair value" corrente. In particolare:

- a) il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- b) il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- c) il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti (ad eccezione di quelli detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è ammessa la valutazione al costo).

### 1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso contrattuale.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione, nonché le plusvalenze e le minusvalenze conseguenti alla valutazione basata sul "fair value" riferiti alle attività finanziarie possedute per la negoziazione vengono riportati nella voce del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Le medesime componenti riferite, però, agli altri strumenti finanziari classificati nella categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono invece ricondotte nella voce "Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

## 2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)

### 2.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificate le attività finanziarie che rispondono ad entrambi i criteri di seguito riportati:

- i. Sono detenute nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo si realizza sia mediante la riscossione dei flussi di cassa contrattuali sia attraverso la vendita degli strumenti ("Held to Collect and Sell");
- ii. I flussi di cassa previsti contrattualmente si sostanziano esclusivamente nel pagamento del capitale e degli interessi maturati sul capitale (in altri termini il Test "SPPI" risulta superato).

Sono inoltre inclusi nel presente portafoglio contabile anche i titoli di capitale non detenuti con finalità di negoziazione che rappresentano partecipazioni di minoranza non quotate nel capitale di altre imprese dirette a realizzare legami durevoli con esse, che il Confidi ha scelto irrevocabilmente al momento della loro rilevazione iniziale di classificare tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Più in dettaglio, fanno parte della presente categoria:

- i. I titoli di debito (principalmente Titoli di Stato ed Obbligazioni bancarie) afferenti al modello di business "Held to Collect and Sell" e tali da superare il Test "SPPI";
- ii. Le partecipazioni di minoranza nel capitale di imprese finanziarie e non finanziarie, non detenute con finalità di negoziazione e per le quali il Confidi, in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 9, ha optato per la classificazione tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.



## 2.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

L'iscrizione iniziale delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. I tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione e, in particolare:

- i. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico gli utili o le perdite cumulate sull'attività trasferita sono immediatamente imputati al conto economico dell'esercizio in cui lo stesso è perfezionato;
- ii. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo e non si modifica il calcolo delle perdite attese, ma si procede unicamente allo storno dell'utile/perdita cumulata rilevata nell'apposita riserva di valutazione in contropartita al fair value dello strumento finanziario.

La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. Gli strumenti venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo al Confidi cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività vendute e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

## 2.3 Criteri di valutazione

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono iscritte inizialmente al loro "fair value" (costo di acquisto) corretto per considerare gli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente agli strumenti finanziari acquistati (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla loro rilevazione iniziale le anzidette attività finanziarie sono valutate in base al loro "fair value" corrente, tenendo altresì conto per i titoli di debito anche del relativo costo ammortizzato secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 2.4). In particolare:

- i. il "fair value" delle attività quotate in mercati attivi (mercati in cui le transazioni relative a un determinato strumento finanziario hanno luogo con frequenza e volumi sufficienti a fornire informazioni sui prezzi in via continuativa) è dato dai prezzi quotati in tali mercati;
- ii. il "fair value" delle attività non quotate in mercati attivi è stimato sulla base delle quotazioni di strumenti simili o, in mancanza, attualizzando i relativi flussi di cassa futuri attesi e considerando i relativi profili di rischio;
- iii. il "fair value" dei titoli di capitale non quotati in mercati attivi è stimato in base ai metodi correntemente utilizzati per le valutazioni d'impresa, tenendo conto delle specificità aziendali. I titoli di capitale per i quali non si dispone di informazioni sufficienti per procedere alla stima del relativo "fair value" sono valutati al costo, se quest'ultimo valore rappresenta una stima adeguata del "fair value" di tali strumenti.

Gli strumenti di debito classificati all'interno della presente categoria sono soggetti alla verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (impairment test) prevista dall'IFRS 9 ai fini della preliminare attribuzione dello strumento al pertinente stadio di rischio ("staging") e alla successiva misurazione delle correlate perdite attese. Più in dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stadio 1 (il quale accoglie le attività finanziarie che alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate e a quelle che alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale) si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi; per le attività finanziarie classificate nello stadio 2 (il quale accoglie le attività non deteriorate che, rispetto alla loro rilevazione iniziale, hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito) si procede, invece, alla misurazione delle perdite attese lungo l'intero arco della vita residua delle stesse; analogamente avviene per le attività finanziarie deteriorate, classificate nello stadio 3.

Per gli opportuni approfondimenti sul modello di impairment adottato dal Confidi si rinvia allo specifico paragrafo ad esso dedicato (cfr. infra).

## 2.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi attivi degli strumenti di debito sono computati, ove rilevante, al tasso interno di rendimento, il quale si commisura al tasso di interesse che pareggia il valore attuale dei flussi di cassa contrattuali per capitale ed interessi al valore di iscrizione iniziale dello strumento (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso variabile.

I dividendi dei titoli di capitale sono registrati quando sorge il diritto di percepimento.

Gli interessi attivi e i dividendi figurano, rispettivamente, nelle voci del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Gli utili e le perdite da cessione vengono riportati nella voce "Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva"; plusvalenze e minusvalenze conseguenti alla valutazione al "fair value" corrente sono imputate direttamente al patrimonio netto ("riserve da valutazione") e trasferite al conto economico al momento del realizzo per effetto di cessione oppure quando vengono contabilizzate perdite da impairment: fanno eccezione i titoli di capitale inclusi in questa categoria e valutati al "fair value", i cui utili/perdite cumulate non formano mai oggetto di trasferimento a conto economico, neppure in caso di dismissione.

Le rettifiche/riprese di valore per rischio di credito (da impairment) sono riportate nella voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva". In particolare, le riprese di valore non possono eccedere valore di bilancio che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

## 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### 3.1 Criteri di classificazione

Nella presente categoria sono classificate le attività finanziarie che rispondono ad entrambi i criteri di seguito riportati:

- i. Sono detenute nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo si realizza prevalentemente mediante la riscossione dei flussi di cassa contrattuali ("Held to Collect");
- ii. I flussi di cassa previsti contrattualmente si sostanziano esclusivamente nel pagamento del capitale e degli interessi maturati sul capitale (in altri termini il Test "SPPI" risulta superato).

Più in dettaglio, fanno parte della presente categoria tutti i crediti per cassa (ordinari o subordinati e qualunque sia la loro forma contrattuale) verso enti creditizi, intermediari finanziari e clientela, derivanti dallo svolgimento dell'attività caratteristica della Società e dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi.

### 3.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività finanziarie sono iscritte nel momento in cui sorge il diritto di ricevere il pagamento o all'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate.

Sulla base delle regole previste dall'IFRS 9, le attività finanziarie inizialmente classificate all'interno della presente categoria non possono formare oggetto di riclassifica verso altre categorie di attività finanziarie, fatto salvo il caso in cui il Confidi modifichi il proprio modello di business per la gestione delle anzidette attività. I tali casi, invero infrequenti per il Confidi, le attività finanziarie possono essere riclassificate in una delle altre categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore al quale avviene il trasferimento corrisponde al fair value dell'attività finanziaria al momento della riclassificazione e gli effetti del trasferimento operano prospetticamente a partire dalla data di riclassificazione e, in particolare:

- i. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico la differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita (costo ammortizzato) ed il suo fair value alla data di trasferimento è imputato al conto economico;
- ii. In caso di riclassificazione alla categoria delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato non si procede al ricalcolo del tasso di interesse effettivo e non si modifica il calcolo delle perdite attese, ma si procede unicamente alla imputazione della differenza tra il valore contabile dell'attività trasferita (costo ammortizzato) ed il suo fair value all'apposita riserva di patrimonio netto ("riserve da valutazione").



La cancellazione alla scadenza o in seguito ad operazioni di cessione avviene sempre alla data di regolamento. Gli strumenti venduti a terzi non possono essere cancellati se tutti i rischi e i benefici, o il loro controllo effettivo (nella misura del "continuing involvement"), restano in capo al Confidi cedente. In questo caso nei confronti degli acquirenti viene rilevata una passività corrispondente al prezzo incassato; sulle attività vendute e sulle collegate passività sono registrati i relativi ricavi e costi.

### 3.3 Criteri di valutazione

Le attività finanziarie sono iscritte inizialmente al "fair value" rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente alle attività sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività vengono valutate, ove rilevante, al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento: nello specifico il valore di bilancio dello strumento finanziario in parola si ragguaglia al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato in base al predetto tasso di interno di rendimento, cfr. successivo paragrafo 3.4) della differenza tra il valore di iscrizione iniziale ed il valore di rimborso a scadenza, al netto delle rettifiche di valore complessive rilevate a fronte delle perdite attese.

Al pari di quanto illustrato con riferimento alle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, anche le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio di credito (impairment test) prevista dall'IFRS 9 ai fini della preliminare attribuzione dello strumento al pertinente stadio di rischio ("staging") e alla successiva misurazione delle correlate perdite attese. Più in dettaglio, per le attività finanziarie classificate nello stadio 1 (il quale accoglie le attività finanziarie che alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate e a quelle che alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale) si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi; per le attività finanziarie classificate nello stadio 2 (il quale accoglie le attività non deteriorate che, rispetto alla loro rilevazione iniziale, hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito) si procede, invece, alla misurazione delle perdite attese lungo l'intero arco della vita residua delle stesse; analogamente avviene per le attività finanziarie deteriorate, classificate nello stadio 3.

Con riferimento a queste ultime (attività deteriorate), le stesse sono attribuite alle categorie di esposizioni deteriorate sulla base delle pertinenti disposizioni della Banca d'Italia, vale a dire:

- sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: esposizioni per le quali il Confidi reputa improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- esposizioni scadute: esposizioni scadute da oltre 90 giorni e non riconducibili in nessuna delle precedenti categorie di esposizioni deteriorate.

A seguito del 13° aggiornamento della Circolare 217/1996, è inoltre da ricondurre tra le esposizioni deteriorate anche la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("forborne non performing"), la quale non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa che formano oggetto di concessioni ("forborne exposure"), se soddisfano le due seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- ii. e il Confidi acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Per la classificazione delle suddette esposizioni deteriorate il Confidi fa riferimento, oltre che alle citate disposizioni della Banca d'Italia, anche alle disposizioni interne che fissano i criteri e le regole, sia per l'attribuzione dei crediti alle varie categorie di rischio sia per il loro eventuale passaggio da una categoria all'altra, e che tengono conto anche delle classificazioni operate dalle banche e dagli intermediari finanziari garantiti dal Confidi. In proposito, si fa presente che ai fini della individuazione delle esposizioni scadute deteriorate il Confidi fa riferimento all'approccio "per singola transazione", secondo quanto previsto in materia dalle disposizioni della Banca d'Italia.

Con particolare riferimento ai crediti deteriorati che sorgono a fronte dell'escussione e della conseguente liquidazione delle garanzie rilasciate dal Confidi, quest'ultimo procede alla stima della perdita attesa e del corrispondente valore di recupero - in forma attualizzata - sulla base:

- a) dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili (ivi incluse quelle di tipo forward looking, come richiesto dal principio contabile IFRS 9) riguardo alla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto delle indicazioni fornite dagli istituti di credito garantiti. Nella stima del valore di recupero vengono considerate anche le eventuali garanzie reali e personali acquisite a presidio dei crediti deteriorati;
- b) dei possibili tempi di recupero in base alle procedure in atto (giudiziali o extragiudiziali), tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalle banche e dagli istituti di credito garantiti;
- c) dei tassi interni di rendimento, che per i crediti derivanti dall'escussione e liquidazione delle garanzie rilasciate possono essere costituiti dai tassi di interesse dei sottostanti finanziamenti garantiti oppure da tassi di rendimento correnti per durate analoghe ai prevedibili tempi di recupero delle posizioni stesse.

Le esposizioni non deteriorate sono invece sottoposte, in relazione al proprio stadio di rischio di appartenenza, a valutazioni dirette alla percezione dell'eventuale stato di deterioramento della propria qualità creditizia, in funzione dei parametri di rischio assegnati a ciascun rapporto creditizio e rappresentati dalla "probabilità di default" (PD), dalla "perdita in caso di default" (LGD) e dalla "esposizione al default" (EAD): i parametri in esame sono stimati sulla base di un modello di impairment conforme ai dettami del principio contabile IFRS 9, per il cui approfondimento si rinvia allo specifico paragrafo ad esso dedicato (cfr. infra).

### **3.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi attivi dei crediti sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni credito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi attivi sono registrati nella voce del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati", la quale accoglie anche i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo (riprese di valore "da interessi").

Eventuali utili e perdite da cessione vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette rischio di credito di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" riporta le perdite da "impairment" e le successive riprese di valore che si registrano quando vengono meno i motivi che hanno comportato l'iscrizione delle precedenti rettifiche o si verificano recuperi superiori a quelli originariamente stimati. Come anticipato, non formano oggetto di rilevazione nella presente voce le riprese di valore sulle attività deteriorate connesse al semplice decorso del tempo, in quanto incluse nel margine di interesse. Le riprese di valore, inoltre, non possono eccedere il costo ammortizzato che l'esposizione avrebbe avuto in assenza delle precedenti rettifiche.

## **4. Garanzie rilasciate**

### **4.1 Criteri di classificazione**

Nel portafoglio delle garanzie rilasciate sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla Società a fronte di obbligazioni di terzi.

### **4.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione**

Il valore di prima iscrizione delle garanzie è pari al loro "fair value" iniziale, che corrisponde alle commissioni riscosse in via anticipata dalla Società a fronte della loro prestazione o al valore attuale (da computare in base ad appropriati tassi di interesse correnti) di quelle da riscuotere in via posticipata. Il predetto "fair value" viene registrato nella voce "altre passività" dello stato patrimoniale.

Successivamente alla rilevazione iniziale le garanzie formano oggetto di valutazione secondo procedimenti simili a quelli previsti per i crediti per cassa.

In particolare, le garanzie sono, in primo luogo, oggetto di classificazione nei pertinenti stadi di rischio previsti dall'IFRS 9 in ragione del grado di rischio di credito ad esse associato e per ciascuna categoria di esposizioni così individuate si procede poi alla stima delle rispettive perdite attese:



- i. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 1", in quanto alla loro rilevazione iniziale non sono deteriorate, ovvero alle date di reporting successive risultano in bonis e non presentano un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese a 12 mesi;
- ii. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 2", in quanto sebbene non deteriorate, alla data di reporting hanno evidenziato un incremento significativo del proprio rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale, si procede alla stima delle perdite attese lungo l'intero arco di vita residua delle stesse;
- iii. Relativamente alle esposizioni classificate in "stadio 3", in quanto deteriorate (si rinvia, in proposito, alle categorie previste dalla Banca d'Italia per i crediti per cassa oggetto di illustrazione nel precedente paragrafo 3.3), si procede, parimenti a quanto indicato per lo "stadio 2", alla stima delle perdite attese lungo l'intero arco di vita residua delle esposizioni in parola.

Più in dettaglio:

- i. per le esposizioni deteriorate (stadio 3) il Confidi provvede ad effettuare valutazioni specifiche sulla base delle informazioni disponibili (in parte fornite dalle stesse banche finanziatrici). In alternativa, e ove non siano disponibili informazioni sufficienti, le perdite attese vengono stimate in funzione dei parametri di rischio (PD, LGD, Tassi di escussione e di pagamento, EAD) elaborati in base al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.
- ii. relativamente alle "esposizioni in bonis" (stadio 1 e 2), sulla scorta di valutazioni di portafoglio che originano dalla preliminare classificazione delle esposizioni in gruppi omogenei e fanno ricorso ad appropriati parametri di rischio (i medesimi dinanzi citati) desunti dall'esperienza storica e corretti dei fattori di rischio forward looking in conformità al modello di impairment predisposto ai sensi dell'IFRS 9.

Si procede infine al confronto, per ogni garanzia (indipendentemente dallo stadio di rischio di appartenenza), tra il valore delle relative perdite attese e il valore residuo delle rispettive commissioni percepite ma non ancora imputate al conto economico, che rappresenta, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese. Se tale ultimo importo (il "cuscinetto"), incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (le perdite attese), il "cuscinetto" viene integrato, contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza e ancora contabilizzate.

Per gli ulteriori approfondimenti sul modello di impairment ex IFRS 9 adottato dal Confidi si rinvia all'apposito paragrafo ad esso dedicato (cfr. infra).

Le rettifiche di valore complessive (relative alle garanzie deteriorate e a quelle "in bonis") registrate nel tempo e ancora in essere (fondi rettificativi delle garanzie) sono iscritte nella voce "Fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate" dello stato patrimoniale.

### **4.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Secondo il principio generale della competenza economica e della correlazione fra costi e ricavi:

- a) le commissioni percepite per il rilascio delle garanzie vengono iscritte al conto economico, nella voce "commissioni attive", in funzione della durata ("pro-rata temporis") dei singoli contratti di garanzia;
- b) i proventi percepiti per il recupero dei costi operativi iniziali sostenuti per la raccolta della documentazione, l'istruttoria, la delibera ed il rilascio delle garanzie, sono invece imputati al conto economico del medesimo esercizio e allocati nella voce "altri proventi di gestione".

Le perdite di valore da "impairment" e le eventuali successive riprese di valore sono rilevate nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di cui: a) impegni e garanzie rilasciate".

## **5. Attività materiali**

### **5.1 Criteri di classificazione**

La voce include i beni (impianti, macchine d'ufficio, arredi, attrezzature varie, ecc.) ed i diritti d'uso acquisiti con il *leasing* che il Confidi utilizza a scopo funzionale.

## 5.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività materiali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Le attività materiali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.

## 5.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività materiali di durata limitata, aumentato degli eventuali oneri incrementativi, viene rettificato degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento dei beni di durata limitata implica, per tutta la durata della vita utile, l'imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della loro residua durata economica. In particolare:

- i. la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la loro dismissione;
- ii. il profilo temporale degli ammortamenti prevede un piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- iii. le condizioni di utilizzo dei vari cespiti vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongono di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali sono sottoposte all'"impairment test". Perdite durature di valore si producono quando il valore recuperabile di un determinato cespite - che corrisponde al maggiore tra il valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di vendita) - scende al di sotto del valore contabile, al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento. Eventuali, successive riprese di valore non possono superare il limite delle perdite precedentemente contabilizzate.

## 5.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" rileva gli ammortamenti periodici dei beni nonché le spese di ammortamento per le attività materiali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese, mentre quella degli "utili/perdite da cessione di investimenti" registra eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

## 6. Attività immateriali

### 6.1 Criteri di classificazione

Nel portafoglio delle attività immateriali sono allocati i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale sotto il controllo del soggetto detentore, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e sempre che si tratti di elementi identificabili, vale a dire protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

Le suddette attività includono beni quali, ad esempio, brevetti, licenze, marchi, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, software, avviamenti (se acquisiti a titolo oneroso). Non possono invece essere allocati in tale categoria di attività, essendone quindi vietata la capitalizzazione, i costi di impianto e di ampliamento, i costi di addestramento del personale, le spese di pubblicità.

### 6.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (valore di prima iscrizione). Il valore di prima iscrizione è aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Le attività immateriali vengono cancellate all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche. Anche le attività immateriali destinate a cessione altamente probabile entro dodici mesi sono cancellate e allocate tra le attività non correnti in via di dismissione.



### 6.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale il valore di prima iscrizione delle attività immateriali di durata limitata, aumentato delle eventuali spese successive che ne accrescono le originarie funzionalità economiche, viene rettificato degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata implica, lungo tutto l'arco della loro vita utile, la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in relazione alla residua durata economica di tali beni. In particolare:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) il profilo temporale degli ammortamenti consiste nel piano di ripartizione, lungo la vita utile dei cespiti, dei relativi valori da ammortizzare. La Società adotta, di regola, piani di ammortamento a quote costanti;
- 3) le condizioni di utilizzo dei vari beni vengono riesaminate periodicamente, allo scopo di accertare se siano intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di rivedere le iniziali stime di durata e di profilo temporale degli ammortamenti e di procedere alla conseguente modifica dei coefficienti da applicare.

Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore (e, comunque, ad ogni data di bilancio per l'avviamento e le attività immateriali di durata illimitata), le attività immateriali sono sottoposte all'"impairment test", registrando le eventuali perdite di valore. Eventuali, successive riprese di valore (da rilevare salvo che nel caso dell'avviamento) non possono eccedere l'ammontare delle perdite da "impairment" in precedenza registrate.

### 6.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La voce del conto economico "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" rileva gli ammortamenti periodici nonché le spese di ammortamento per le attività immateriali consistenti nel diritto di utilizzo per classe di attività sottostante, le eventuali perdite durature di valore e le successive riprese di valore, mentre quella "utili/perdite da cessione di investimenti" registra gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

## 7. Fiscalità corrente e differita

### 7.1 Criteri di classificazione

In applicazione del "balance sheet liability method" le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (rappresentate principalmente da oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (rappresentate principalmente dal differimento nella tassazione di ricavi o dall'anticipazione nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Non è stata calcolata alcuna fiscalità differita attiva o passiva in virtù del sostanziale regime di esenzione fiscale previsto per i Confidi ai sensi dell'articolo 13 della legge n. 269/2003.

### 7.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Le attività fiscali differite vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia capienza di assorbimento delle differenze temporanee deducibili da parte dei futuri redditi imponibili attesi. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

Le attività e le passività della fiscalità corrente e quelle della fiscalità differita sono compensate tra loro unicamente quando la Società ha diritto, in base al vigente ordinamento tributario, di compensarle e ha deciso di utilizzare tale possibilità.

### **7.3 Criteri di rilevazione delle componenti economiche**

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali sono imputate al patrimonio netto.

## **8. Passività valutate al costo ammortizzato**

### **8.1 Criteri di classificazione**

Nella categoria in esame sono allocate le passività finanziarie, diverse dalle passività di negoziazione o designate al "fair value", (ordinarie e subordinate e qualunque sia la loro forma contrattuale) del Confidi verso istituti di credito, intermediari finanziari e clientela. Vi rientrano anche:

- a) i fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici (diversi da quelli meramente amministrati dal Confidi per conto di tali soggetti), destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate dalle specifiche normative di riferimento e utilizzati, secondo le modalità previste da tali normative, a copertura dei rischi e delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi nell'ambito delle predette operazioni;
- b) i debiti a fronte dei recuperi provvisori ottenuti da terzi garanti a fronte delle escussioni subite dal Confidi, destinati a restare nella piena disponibilità di quest'ultima in funzione dell'esito delle procedure di recupero espletate nei confronti dei soci;
- c) i debiti di funzionamento connessi con la fornitura di servizi finanziari come definiti nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico della Finanza;

i debiti per leasing relativi ai pagamenti dovuti dal Confidi locatario a favore del locatore per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing.

### **8.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione**

Le passività finanziarie vengono registrate all'atto dell'acquisizione dei fondi e cancellati alla loro restituzione. Non possono formare oggetto di trasferimento in altri portafogli del passivo né passività finanziarie di altri portafogli sono trasferibili nella categoria in esame.

### **8.3 Criteri di valutazione**

Le passività finanziarie della categoria sono iscritte inizialmente al "fair value" (importo dei fondi acquisiti) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e attribuibili specificamente ai debiti sottostanti (valore di prima iscrizione).

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività vengono valutate al "costo ammortizzato" secondo il pertinente tasso interno di rendimento (cfr. il successivo paragrafo 8.4).

### **8.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi passivi delle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono computati, ove rilevante, in base al tasso interno di rendimento. Questo è il tasso di interesse che, per ogni debito, pareggia il valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi al suo valore di prima iscrizione (costo ammortizzato iniziale), per gli strumenti a tasso fisso, o al suo valore contabile a ciascuna data di riprezzamento (costo ammortizzato residuo), per gli strumenti a tasso indicizzato.

Gli interessi passivi sono registrati nella voce del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto vengono riportati nella voce del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie".

Con l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2019 del principio IFRS16 nella voce di conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati" vengono anche rilevati gli interessi passivi derivanti dall'attualizzazione del Debito per leasing, registrati nei debiti verso banche e debiti verso clientela. Tali interessi passivi sono pari all'importo che produce un tasso d'interesse periodico costante (ossia il tasso di finanziamento marginale) sulla passività residua del leasing.

## **9. Fondi per rischi ed oneri**

### **9.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione**

La voce in esame accoglie:



- i. I fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per i criteri di rilevazione e di valutazione riferiti alla posta in esame si rinvia al paragrafo 4.2;
- ii. I Fondi di quiescenza ed obblighi simili, di norma costituiti in attuazione di accordi aziendali: il Confidi non presenta tali fattispecie;
- iii. Gli altri fondi per rischi ed oneri diversi dai precedenti. In particolare, gli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri vengono effettuati esclusivamente quando:
  - esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
  - è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse economiche per adempiere l'obbligazione;
  - può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

In particolare, nei fondi per rischi ed oneri sono allocati i fondi stanziati a fronte di obblighi gravanti sul Confidi di cui sia certo o altamente probabile il regolamento, ma per i quali esistano incertezze sull'ammontare o sul tempo di assolvimento. Per le passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato nessun accantonamento, ma fornita una descrizione della natura di tali passività, qualora di importo significativo.

## 9.2 Criteri di valutazione

L'ammontare dell'importo da accantonare nei fondi per rischi ed oneri viene determinato in funzione dell'entità prevista degli oneri o dei rischi che essi sono destinati a fronteggiare, che si ragguaglia alla migliore stima degli importi necessari per adempiere gli obblighi sottostanti. In particolare, se si deve valutare un "singolo obbligo", la stima migliore del suo valore è costituita dal valore atteso più probabile dello stesso; tuttavia, qualora possano verificarsi anche altri risultati e questi siano, per la maggior parte, di importo superiore o inferiore all'esito ritenuto più probabile, allora la migliore stima corrisponde al valore più alto o più basso.

## 9.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei fondi per rischi ed oneri sono inseriti nella voce del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri di cui: b) altri accantonamenti netti".

## 10. Trattamento di Fine Rapporto del personale

L'aggregato in parola è registrato in base al suo valore futuro atteso attualizzato conformemente al cosiddetto "projected unit credit method". Il valore attualizzato del TFR viene calcolato sulla scorta delle stime effettuate dall'attuario incaricato dal Confidi e risultanti dalla sua periodica relazione tecnica di valutazione.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quali variazioni del valore attuale degli impegni a fine periodo dipendenti dalle differenze tra le precedenti ipotesi attuariali e quanto si è effettivamente verificato nonché da modifiche nelle sottostanti ipotesi attuariali, sono imputati direttamente al patrimonio netto nella voce "riserve da valutazione".

## 11. Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti, che misurano oneri e proventi di competenza, rispettivamente, del periodo o di periodi successivi, sono iscritti in bilancio, ove possibile, ad integrazione delle attività e passività finanziarie a cui si riferiscono.

## 12. Costi e ricavi

Gli interessi, le commissioni attive e passive nonché tutti gli altri costi e ricavi sono rilevati ed esposti in bilancio secondo il principio della competenza temporale con la correlativa rilevazione dei ratei e risconti attivi e passivi.

## 13. Contributi pubblici

Il Confidi contabilizza i contributi pubblici in conformità di quanto previsto dallo IAS 20 e comunque nel rispetto delle leggi e/o altre norme o regolamenti che ne disciplinano l'erogazione e il trattamento contabile.

In particolare, i contributi pubblici in conto esercizio ricevuti dal Confidi a copertura dei rischi e delle perdite delle garanzie rilasciate, come previsto dallo IAS 20, vengono imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono registrati i costi che i contributi stessi sono destinati a coprire.

Diversamente, i contributi pubblici ricevuti dal Confidi non direttamente a copertura di specifici rischi o perdite vengono rilevati per intero a conto economico nell'esercizio in cui sono percepiti.

## Altre informazioni

### I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il principio contabile IFRS 9 stabilisce che la classificazione di un'attività finanziaria scaturisce dal combinato disposto del modello di business adottato dal Confidi, vale a dire dalle finalità e dalle correlate modalità con le quali quest'ultimo gestisce i propri strumenti finanziari, nonché dalle caratteristiche contrattuali dei flussi contrattuali previsti dagli strumenti stessi.

Il principio prevede che le attività finanziarie siano classificate in tre distinti portafogli contabili, vale a dire:

- i. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (CA);
- ii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" (FVTOCI);
- iii. il portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" (FVTPL).

La classificazione di un'attività finanziaria all'interno della prima categoria ("Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato") discende dall'adozione di un modello di business di tipo "Held to Collect" (HTC), finalizzato cioè all'acquisizione dei flussi di cassa contrattuali dello strumento; l'inserimento di un'attività finanziaria in tale business model non comporta necessariamente l'impossibilità di vendere tale strumento anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future.

La seconda categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva") accoglie le attività finanziarie detenute secondo un modello di business di tipo "Held to Collect and Sell" (HTCS), il cui obiettivo è quello di recuperare le somme investite non soltanto tramite l'incasso dei flussi di cassa contrattuali, ma anche – ove le condizioni di mercato lo permettano – attraverso la dismissione dello strumento: entrambe le attività (raccolta dei flussi contrattuali e vendita) sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto ad un business model HTC e sono parte integrante delle strategie perseguite.

La terza categoria ("Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sul conto economico") accoglie le attività finanziarie:

- a. che il Confidi detiene con finalità di negoziazione, ovvero gestite secondo un modello di business non riconducibile ad uno dei due precedenti (HTC e HTCS);
- b. che sono oggetto di "fair value option" in ragione della necessità di eliminare o ridurre significativamente una "asimmetria contabile";
- c. che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, pur risultando compatibili con i rispettivi modelli di business, in quanto i relativi termini contrattuali non si sostanziano esclusivamente in rimborsi del capitale pagamento degli interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "SSPI Test" non superato)

In tale contesto, i titoli di capitale e le quote di fondi comuni di investimento sono obbligatoriamente ricondotti all'interno del portafoglio FVTPL, fatta salva la possibilità – circoscritta ai soli titoli di capitale non detenuti per la negoziazione – di esercitare (in FTA, ovvero alla data di rilevazione iniziale dello strumento) l'opzione irrevocabile di classificazione al portafoglio FVTOCI con la "sterilizzazione" a riserva di valutazione delle successive variazioni di valore, le quali non potranno più transitare per il conto economico, neppure all'atto della cessione del titolo. Resta altresì salvaguardata la possibilità di valutare i titoli di capitale non quotati e non detenuti con finalità di trading al loro costo storico ("cost exemption").

### I CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE (IMPAIRMENT)

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico e rappresentate da strumenti di debito sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se tali attività finanziarie abbiano subito o meno un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della loro rilevazione iniziale, ovvero se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse (c.d. "evidenze di impairment"). Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie finanziarie rilasciate dal Confidi, le quali rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.



Ad esito della predetta valutazione il Confidi provvede a classificare gli strumenti finanziari in oggetto come di seguito indicato:

- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione non registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto, sono classificati nello "stadio 1" e la loro perdita attesa è stimata lungo un orizzonte temporale di dodici mesi (ovvero inferiore, per strumenti a vista o con scadenza entro i 12 mesi);
- gli strumenti finanziari che alla data di valutazione registrano un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione/acquisto sono invece classificati nello "stadio 2" e la loro perdita attesa è stimata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita residua dello strumento;
- gli strumenti finanziari per i quali si accerti l'esistenza di evidenze di "impairment" (come in precedenza definite), sono considerate "deteriorate" e classificate nello "stadio 3". A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, il Confidi rileva rettifiche di valore pari alle perdite attese commisurate alla loro intera vita residua.

Per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori che potessero guidare il processo di stage allocation, consentendo di individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione fossero emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a. Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b. Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice (ovvero dallo stesso Confidi nel caso di finanziamenti per cassa) a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c. Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d. Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale orientativamente fissata a 6 mesi dalla data di osservazione).
- e. Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Per ciò che attiene, più nello specifico, al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, si è scelto di optare per la cosiddetta "low risk exemption", consistente nel mantenimento in "stadio 1" (supponendo cioè non significativamente deteriorato il merito creditizio dell'emissione/emittente) dello strumento che rientra nella classe di rating pari o superiore a "Investment Grade" (ovvero con PD a 12 mesi inferiore ad una soglia prestabilita). Per i titoli di debito non rientranti nel predetto perimetro, è stato definito un criterio di staging consistente nella verifica dello scostamento della PD lifetime dell'emissione/emittente tra la data di origination e quella di reporting che, ove ecceda la soglia di rilevanza predeterminata dal Confidi, determina l'assegnazione automatica dello strumento allo "stadio 2".

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero lifetime), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Come già anticipato, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie

classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore delle esposizioni scadute deteriorate (in particolare *past due* ed inadempienze probabili) – di norma oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate da garanzie finanziarie ed impegni, si precisa che la stima dei predetti parametri di perdita (PD ed LGD) avviene su base storico/statistica facendo riferimento alle serie storiche, rispettivamente, dei decadimenti e delle perdite definitive rilevate su insiemi di esposizioni opportunamente segmentate in ragione di fattori di rischio significativi per ciascun parametro (area geografica, settore di attività e forma giuridica per la PD; dimensione del fido, forma tecnica dell'esposizione e durata originaria per la LGD). Per ciò che attiene, in particolare, alla determinazione delle PD "multiperiodali" (o lifetime), si fa ricorso all'approccio "Markoviano", basato sul prodotto delle matrici di transizione a 12 mesi, fino all'orizzonte temporale necessario.

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD lifetime, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno *benchmark* (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell'anno), suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Ai fini della stima della LGD si procede dal calcolo del valore del parametro in esame a partire da cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando il set di driver/attributi di rapporto in precedenza citati). La calibrazione di tale parametro (desunto dalle esposizioni per cassa) sui crediti di firma (garanzie ed impegni) avviene moltiplicando lo stesso per il tasso di escussione delle garanzie (espressione della probabilità che la garanzia venga escussa e dell'importo atteso del pagamento) e per un *danger rate*, espressione a sua volta della probabilità che una esposizione non a sofferenza (*bonis*, *past due*, inadempienza probabile) possa transitare a sofferenza, così da determinare la misura finale della LGD IFRS9 *compliant*; per gli impegni viene altresì considerato un tasso di "conversione" che approssima la probabilità che la garanzia si perfezioni entro i successivi 12 mesi.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti viene infine calcolata al netto della percentuale della quota controgarantita ed è trattata in maniera differente a seconda dello stage di appartenenza. In particolare:

- Per le esposizioni classificate in "stadio 1" l'EAD viene calcolata come fido residuo del singolo rapporto alla data di reporting;
- Per le esposizioni classificate in "stadio 2" sono caricati a sistema i piani di ammortamento dei finanziamenti sottostanti fino alla data di scadenza (limitatamente ai rapporti a medio-lungo termine) mentre per i rapporti a breve termine si considera l'esposizione costante.

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.



Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia *proxy*: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni *covered* il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGD risulta superiore.

### **A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 9 soltanto le attività finanziarie possono formare oggetto di trasferimento di portafoglio contabile, a condizione che il Confidi modifichi il proprio business model adottato per la gestione di tali attività finanziarie.

Fanno eccezione a tale principio generale i titoli di capitale che il Confidi decide in maniera irrevocabile all'atto della loro rilevazione iniziale di classificare tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI): tali attività non possono, infatti, formare oggetto di successiva riclassificazione.

Ciò premesso, si segnala che il Confidi non ha provveduto a riclassificare proprie attività finanziarie nel corso dell'esercizio, nonché degli esercizi precedenti.

### **A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

Il "fair value" è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività regolata, in una libera transazione tra soggetti consapevoli ed indipendenti - ovvero pienamente informati, non obbligati alla transazione ed in assenza di rapporti di controllo. Nella determinazione del "fair value" si assume pertanto che le transazioni avvengano in situazione di continuità aziendale e di sostanziale simmetria informativa tra le parti.

Il "fair value" configura il prezzo (effettivo o virtuale) che realizza la piena equità di uno scambio, rispecchiando le condizioni correnti di mercato. Riflette la qualità creditizia degli strumenti finanziari oggetto di valutazione (rischio di credito), nonché gli altri eventuali rischi (di mercato, di liquidità ecc.) che insistono sugli stessi.

Quando uno strumento finanziario è quotato in un mercato attivo la "quotazione" rappresenta la migliore evidenza del "fair value" (c.d. fair value di "livello 1"). Un mercato attivo configura infatti un mercato nel quale si formano prezzi pubblici disponibili prontamente e con regolarità e che esprimono transazioni che avvengono tra soggetti indipendenti.

Sono di norma considerati mercati attivi:

- i mercati regolamentati dei titoli e dei derivati, ad eccezione del mercato della piazza di "Lussemburgo";
- i sistemi di scambi organizzati;
- alcuni circuiti elettronici di negoziazione OTC, qualora sussistano determinate condizioni basate sulla presenza di un certo numero di contributori con proposte eseguibili e caratterizzate da spread bid-ask - ovvero dalla differenza tra il prezzo al quale la controparte si impegna a vendere i titoli (ask price) e il prezzo al quale si impegna ad acquistarli (bid ask) - contenuti entro una determinata soglia di tolleranza;
- il mercato secondario delle quote OICR, espresso dai Net Asset Value (NAV) ufficiali, in base ai quali la SGR emittente garantisce in tempi brevi la liquidazione delle quote. Trattasi, in particolare, degli OICR aperti armonizzati, caratterizzati per tipologia di investimento, da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività, si ricorre al fair value di strumenti simili quotati (c.d. fair value di "livello 2") ovvero il predetto fair value si determina ricorrendo a tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili (c.d. fair value di livello 3). I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività.

#### **Informativa di natura qualitativa**

##### **A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati**

Il Confidi non detiene attività o passività finanziarie valutate al fair value di livello 2 e 3.

Le uniche attività finanziarie ricondotte nel livello 3 fanno riferimento a titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva che il Confidi valuta al costo d'acquisto come approssimazione attendibile del loro fair value, data l'assenza di elementi che facciano desumere che il fair value di tali strumenti possa risultare inferiore al predetto importo.

##### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

Come anticipato, il Confidi non detiene attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente e non ricorrente di livello 3 (fatta eccezione per i titoli di capitale valutati al costo e convenzionalmente ricondotti nel livello 3), pertanto non viene fornita l'informativa di cui al par. 93, lett. g) e lett. h) dell'IFRS 13.



### A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli, che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1: gli input di livello 1 sono prezzi di quotazione per attività e passività identiche (senza aggiustamenti) osservabili su mercati attivi a cui si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: gli input di livello 2 sono input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1 osservabili direttamente (prezzi) od indirettamente (derivati dai prezzi) del mercato anche attraverso il ricorso a tecniche di valutazione: la valutazione dell'attività o della passività non è basata sul prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione, bensì su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono acquisiti da dati osservabili di mercato. Tale livello implica limitati elementi di discrezionalità nella valutazione, in quanto tutti i parametri utilizzati risultano attinti dal mercato (per lo stesso titolo e per titoli similari) e le metodologie di calcolo consentono di replicare quotazioni presenti su mercati attivi;
- Livello 3: metodi di valutazione basati su input di mercato non osservabili; la determinazione del fair value fa ricorso a tecniche di valutazione che si fondano, in misura rilevante, su input significativi non desumibili dal mercato e comporta, pertanto, stime ed assunzioni da parte del management.

La gerarchia di livelli è allineata alle modifiche dell'IFRS 13 "Valutazione del fair value" omologate con Regolamento CE 1255 del 11 dicembre 2012, che richiedono di fornire disclosure sul triplice livello di fair value.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie e non finanziarie valutate al fair value su base ricorrente si rileva che nel corso del 2019 non si sono verificati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value, distintamente per le attività e passività finanziarie e le attività e passività non finanziarie, dal momento che non si sono verificate modifiche ai dati di input utilizzati per la stima del fair value dei predetti aggregati.

### A.4.4 Altre informazioni

Alla data di riferimento del presente bilancio non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettera i) e 96, in quanto non esistono attività valutate al fair value in base al "Highest and Best Use" e non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio di credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 – Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value (2019)

Attività/Passività misurate al fair value		31/12/2019			31/12/2018		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico <i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i> <i>b) attività finanziarie designate al fair value</i> <i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	0	0	0	2.421	0	
2.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.519		33	4.561		33
3.	Derivati di copertura						
4.	Attività materiali						
5.	Attività immateriali						
	<b>Totale</b>	<b>2.519</b>	<b>0</b>	<b>33</b>	<b>6.982</b>	<b>0</b>	<b>33</b>
1.	Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2.	Passività finanziarie valutate al fair value						
3.	Derivati di copertura						
	<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

In corrispondenza del "livello 3" della gerarchia di fair value la tabella accoglie le partecipazioni di minoranza detenute dal Confidi nel capitale di imprese finanziarie (I.G.I. Srl) e in accordi di rete costituiti con altri Confidi vigilati (Coordinamento Confidi Campani e Rete Fidi Italia). E' inoltre presente la quota di partecipazione di minoranza in Confidi Systema!, detenuta in ragione delle relazioni commerciali esistenti tra le parti.

Trattandosi di emittenti non quotati su mercati regolamentati, per i quali non è possibile procedere ad una stima attendibile del relativo fair value, le anzidette interessenze azionarie sono valutate al costo e ricondotte come previsto dalla Banca d'Italia in corrispondenza del "livello 3".

Le attività finanziarie riportate in corrispondenza del "livello 1" fanno invece riferimento ai titoli di Stato e alle obbligazioni quotate emesse da primari istituti di credito italiani.



#### A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziari e designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>				<b>33</b>			
<b>2. Aumenti</b>					<b>0</b>			
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti								
2.2.1 Conto Economico - di cui: Plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto		X	X	X				
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
<b>3. Diminuzioni</b>					<b>0</b>			
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite								
3.3.1 Conto Economico - di cui Minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		X	X	X				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>33</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

#### A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2019				31/12/2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	38.516			38.516	38.894			38.894
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>38.516</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>38.516</b>	<b>38.894</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>38.894</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	23.147			23.147	25.239			25.239
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>23.147</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>23.147</b>	<b>25.239</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>25.239</b>

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono composte prevalentemente dalle disponibilità bancarie (conti correnti e depositi liberi e vincolati, per euro 24.657 mila), dai crediti verso soci a fronte delle escussioni subite dalle banche (per euro 13.790 mila), nonché ai crediti verso soci per commissioni di garanzia non ancora incassate (per euro 69 mila). Per ciò che attiene al primo dei due aggregati, il fair value è stato posto pari al valore di bilancio in quanto si tratta di esposizioni a vista; per ciò che attiene ai crediti per escussioni, invece, occorre considerare che la quota più consistente di tale ammontare (pari ad euro 12.845 mila) è stata già corrisposta al Confidi dal Fondo Centrale ed è stata allocata tra i debiti in attesa della conclusione delle procedure di recupero; un'ulteriore quota pari ad euro 17 mila sarà versata dal Fondo Centrale nel corso del 2020 in quanto relativa a posizioni escusse nel corso del 2019.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia al commento in calce alla tavola 4.3 della parte B della Nota Integrativa. Per ciò che attiene ai crediti verso soci per commissioni di garanzia, pari ad Euro 69 mila, occorre specificare che si tratta di somme, già in parte corrisposte dalle aziende al Confidi nei primi mesi del 2020, e si riferiscono alle commissioni di garanzia applicate alle delibere di garanzia erogate nel 2019 non ancora incassate.

Per ciò che attiene alle passività finanziarie valutate al costo ammortizzato, l'importo riportato in tabella fa riferimento:

- per euro 6.873 mila (dei quali euro 399 mila già utilizzati a fronte di escussioni liquidate alle banche), ai fondi erogati dalla Regione nell'ambito della convenzione firmata con Sviluppo Campania relativa alla misura "Rafforzamento Rete Confidi Regionale" (per approfondimenti si rinvia all'informativa sui fondi di terzi in amministrazione, nella parte D della Nota Integrativa);

- per euro 1.328 mila, ai debiti per leasing rilevati in applicazione dell'IFRS 16;
- per euro 1.248 mila, ai fondi erogati dal MISE relativamente alla Legge di Stabilità;
- per euro 4 mila, all'ammontare residuo dei fondi della Camera di Commercio di Napoli non restituiti alle aziende per la perdita di requisiti oggettivi e oggetto di rendicontazione fornita all'Ente Camerale in data 06.08.2019;
- per euro 12.845 mila, come già anticipato, all'ammontare corrisposto dal Fondo Centrale a fronte delle escussioni subite dal Confidi e limitatamente alla quota garantita delle stesse. In quanto le anzidette somme risultano depositate presso il Confidi, il relativo fair value è stato posto pari al valore di bilancio.



## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Il saldo delle disponibilità liquide in cassa alla data di chiusura dell'esercizio è pari ad euro 1.341 (euro 649 nel 2018).

#### Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20

##### 2.6 – Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
<b>2. Titoli di capitale</b>	0	0	0	0	0	0
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	0	0	0	2.421	0	0
<b>4. Finanziamenti</b>	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.421</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

Le Quote OICR indicate con riferimento alla data del 31 dicembre 2018 si riferiscono alle quote di partecipazione nel Fondo Comune di Investimento "Nordea", acquistate dal Confidi a marzo 2018.

Tali quote sono state dismesse nel mese di agosto 2019.

##### 2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Titoli di capitale</b>	0	0
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie		
di cui: società non finanziarie		
<b>2. Titoli di debito</b>	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	0	2.421
<b>4. Finanziamenti</b>	0	0
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>2.421</b>

## Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce30

### 3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>2.519</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>4.561</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	2.519			4.561		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>33</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>33</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>2.519</b>	<b>0</b>	<b>33</b>	<b>4.561</b>	<b>0</b>	<b>33</b>

L'importo di euro 2.519 fa riferimento ai Titoli di Stato e alle Obbligazioni Bancarie detenute dal Confidi e classificate in questo portafoglio in quanto:

- gestiti secondo un modello di business di tipo "*hold to collect and sell*";
- caratterizzati da termini e condizioni contrattuali conformi al Test SPPI condotto dal Confidi ai sensi dell'IFRS 9.

Si fa in proposito presente che la variazione dell'aggregato in esame rispetto alla consistenza al 31 dicembre 2018 è da ricondurre alla scadenza naturale di un titolo del valore nominale di 1,850 Mln.

L'importo di euro 33 mila fa riferimento alla quota di minoranza detenuta in I.G.I. S.c.a.r.l. per euro 10 mila, alla partecipazione al contratto di rete "Coordinamento Confidi Campani" per euro 2,5 mila e a Rete Fidi Italia per euro 20 mila; infine, si segnala la partecipazione in Confidi Systema! per euro 250.

Per i criteri di valutazione si rinvia alla parte A, paragrafo A.4 della presente Nota Integrativa.

### 3.2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2019	31/12/2018
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>2.519</b>	<b>4.561</b>
a) Amministrazioni pubbliche	292	2.189
b) Banche	2.227	2.372
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>33</b>	<b>33</b>
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	13	13
d) Società non finanziarie	20	20
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione		
d) Società non finanziarie		
e) Famiglie		
<b>Totale</b>	<b>2.552</b>	<b>4.593</b>



### 3.3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Titoli di debito</b>	2.523	292			3			
<b>Finanziamenti</b>								
<b>Totale 2019</b>	<b>2.523</b>	<b>292</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale 2018</b>	<b>4.579</b>	<b>4.380</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>18</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

L'importo di euro 292 mila ricondotto in corrispondenza della colonna "di cui: strumenti con basso rischio di credito" fa riferimento ai Titoli di Stato in essere alla data di riferimento del bilancio.

Per i criteri di determinazione delle rettifiche di valore complessive a fronte del rischio di credito si fa rinvio alle indicazioni fornite nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa.

### Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

#### 4.1 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Depositi e conti correnti</b>	<b>23.828</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>23.828</b>	<b>20.793</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>20.793</b>
<b>2. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
2.2 Leasing finanziario:				X	X	X				X	X	X
2.3 Factoring				X	X	X				X	X	X
- pro-solvendo				X	X	X				X	X	X
- pro-soluto				X	X	X				X	X	X
2.4 Altri finanziamenti												
<b>3. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 titoli strutturati												
3.2 altri titoli di debito												
<b>4. Altre attività</b>	<b>829</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>829</b>	<b>829</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>829</b>
<b>Totale</b>	<b>24.657</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>24.657</b>	<b>21.622</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>21.622</b>

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

Tra i depositi e conti correnti figura il saldo di quattro depositi vincolati presso BRS, Banco Napoli, Unicredit e Banca del Mezzogiorno posti a garanzia delle prime o seconde perdite rivenienti da quattro distinti portafogli di

garanzie rilasciate dalla Società ("fondi monetari"). Alla data del 31 dicembre 2019 i predetti saldi ammontano rispettivamente:

- per BRS, ad euro 42 (63 euro nel 2018);
- per Banco Napoli, ad euro 344 mila (immutato rispetto al 2018);
- per Unicredit, ad euro 172 mila (immutato rispetto al 2018);
- per Banca del Mezzogiorno, ad euro 500 mila.

Risulta allocato nella presente voce, tra le "Altre attività", anche il Credito verso l'Istituto Monte dei Paschi di Siena - pari ad Euro 1.765 mila rilevato a seguito dei prelievi forzosi operati dall'Istituto in questione nel 2017. A rettifica dello stesso è presente il Fondo svalutazione di Euro 936 mila.

Si fa in proposito presente che la posta in esame nel bilancio 2018 era allocata tra le altre attività, per il medesimo ammontare, ed è pertanto stata oggetto di riclassifica.

### 4.3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Composizione	31/12/2019						31/12/2018					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>188</b>	<b>12.917</b>	<b>12.917</b>			<b>13.105</b>	<b>0</b>	<b>17.481</b>	<b>17.481</b>			<b>17.481</b>
1.1. Leasing finanziario di cui: senza opzione finale d'acquisto				X	X	X				X	X	X
1.2. Factoring - pro-solvendo - pro-soluto				X	X	X				X	X	X
1.3. Credito al consumo				X	X	X				X	X	X
1.4. Carte di credito				X	X	X				X	X	X
1.5. Prestiti su pegno				X	X	X				X	X	X
1.6. Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti di cui: da escussione di garanzie e impegni	188	12.917	12.917	X	X	X		17.481	17.481	X	X	X
		12.917	12.917					17.481	17.481			
<b>2. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
<b>3. Altre attività</b>	<b>69</b>	<b>685</b>	<b>685</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>754</b>	<b>59</b>	<b>560</b>	<b>560</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>619</b>
<b>Totale</b>	<b>257</b>	<b>13.602</b>	<b>13.602</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13.859</b>	<b>59</b>	<b>18.042</b>	<b>18.042</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>18.100</b>

L1=Livello 1

L2=Livello 2

L3=Livello 3

L'importo di euro 13.602 mila rappresentato al 31 dicembre 2019 (euro 18.042 mila nel 2018) fa riferimento ai crediti verso soci rivenienti dalle escussioni subite delle garanzie rilasciate dalla Società; per la stima del relativo fair value si è tenuto conto che:

- i. una parte di tale ammontare, pari ad euro 12.845 mila (euro 16.260 nel 2018), è già stata corrisposta dal Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese in quanto terzo garante ed è allocata alla voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato" del passivo dello Stato Patrimoniale;
- ii. una quota di tale ammontare, pari ad euro 21 mila (euro 1.109 mila nel 2018), rappresenta la quota garantita dal predetto Fondo Centrale di Garanzia che si presume verrà incassata entro l'esercizio successivo.

L'importo di euro 188 mila allocato in corrispondenza dello stadio 1 fa riferimento ai finanziamenti diretti erogati dal Confidi nel corso del 2019, anno nel quale l'operatività in esame è stata avviata. L'operatività dei crediti diretti



è partita nel 2019 ad al 31.12.2019 risultano deliberati n.9 finanziamenti, di cui n.8 erogati nel 2019 ed 1 nel 2020. L'importo complessivo erogato ammonta ad euro 205 mila.

L'importo di euro 69 mila (59 mila nel 2018) si riferisce ad altri tipi di crediti verso la clientela relativi in particolare alle commissioni dovute e non ancora incassate a fronte degli interventi di garanzia prestati in favore dei clienti; di questi si segnala che nei primi mesi del 2020 il Confidi ha già incassato commissioni per euro 37 mila.

Si fa presente che i crediti per cassa rivenienti dalle escussioni delle garanzie rilasciate rappresentano attività finanziarie impaired acquisite o originate in quanto ricondotte nello Stadio 3 all'atto della loro rilevazione iniziale.

#### 4.4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2019			31/12/2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie						
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>188</b>	<b>12.917</b>	<b>12.917</b>	<b>0</b>	<b>17.481</b>	<b>17.481</b>
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Società non finanziarie	188	12.917	12.917		16.681	16.681
c) Famiglie					800	800
<b>3. Altre attività</b>	<b>69</b>	<b>685</b>	<b>685</b>	<b>59</b>	<b>560</b>	<b>560</b>
<b>Totale</b>	<b>258</b>	<b>13.602</b>	<b>13.602</b>	<b>59</b>	<b>18.042</b>	<b>18.042</b>

#### 4.5 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Titoli di debito</b>								
<b>Finanziamenti</b>	<b>190</b>			<b>16.168</b>	<b>2</b>		<b>3.250</b>	
<b>Altre attività</b>	<b>1.835</b>			<b>830</b>	<b>936</b>		<b>146</b>	
<b>Totale 2019</b>	<b>2.025</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16.998</b>	<b>938</b>	<b>0</b>	<b>3.396</b>	<b>0</b>
<b>Totale 2018</b>	<b>59</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>26.688</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8.647</b>	<b>0</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		16.168	X		3.250	

Il valore lordo dei crediti per cassa rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate (euro 16.998 mila) si ragguaglia all'ammontare liquidato agli istituti di credito, al netto dei recuperi e delle cancellazioni.

Le rettifiche di valore (euro 3.396 mila) sono determinate sulla base delle valutazioni analitiche condotte dalle competenti funzioni aziendali sulla base dei flussi di cassa che si presume di poter recuperare in base alla solvibilità dei debitori, valutata utilizzando tutte le informazioni disponibili riguardo alla loro situazione patrimoniale, economica e finanziaria e tenendo conto delle indicazioni fornite dagli istituti di credito garantiti.

La riga "Altre attività" accoglie il saldo del credito vantato nei confronti di MPS per il contenzioso in essere, nonché i crediti verso i soci per le commissioni dovute e non ancora incassate a fronte degli interventi di garanzia prestati in favore dei clienti.

Si fa presente che nella tabella in oggetto non trovano rappresentazione i conti correnti ed i depositi (liberi e vincolati) detenuti dal Confidi presso gli istituti di credito in quanto convenzionalmente non ricondotti tra i finanziamenti.

#### 4.6 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività garantite

	31/12/2019						31/12/2018					
	Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela		Crediti verso banche		Crediti verso società finanziarie		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività non deteriorate garantite da:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- beni in leasing finanziario				X	X	X				X	X	X
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni				X	X	X				X	X	X
- Garanzie personali												
- Derivati su crediti												
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12.862</b>	<b>12.862</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>17.428</b>	<b>17.428</b>
- Beni in leasing finanziario												
- Crediti per factoring												
- Ipotecche												
- Pegni					12.845	12.845					16.260	16.260
- Garanzie personali					17	17					1.167	1.167
- Derivati su crediti												
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12.862</b>	<b>12.862</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>17.428</b>	<b>17.428</b>

Il valore delle garanzie rappresentato in tabella fa riferimento al fair value delle garanzie ricevute dal Fondo di Garanzia Centrale per le Piccole e Medie Imprese a copertura delle perdite rivenienti sui crediti per interventi a garanzia, con la distinta evidenza della quota già incassata (ricondotta alla sottovoce "Pegni"), allocata alla voce 10.Debiti del Passivo dello Stato Patrimoniale, e della quota spettante alla Società e non ancora incassata (ricondotta alla sottovoce "Garanzie personali").

### Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

#### 7.1 - Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio	Fair value
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>						
1. GA.FI. Service & Consulting Srl	Caserta	Caserta	100%		65	
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>						
<b>C. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>						
1. Fondazione Raggio Verde	Napoli	Napoli	25%		5	
<b>Totale</b>					<b>70</b>	



GA.FI. Service & Consulting Srl è un'entità controllata in via esclusiva dalla Società, con sede a Caserta e che svolge attività di consulenza finanziaria, formazione e sicurezza sul lavoro.

Fondazione Raggio Verde è un'entità partecipata al 25%, con sede a Napoli e che svolge attività di affiancamento alle imprese in senso generale fornendo assistenza in generale nelle attività con gli enti regionali, nazionali ed internazionali.

Alla luce del principio di rilevanza dettato dal "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (Framework) e dello IAS 8, la Società ha deciso di non consolidare la partecipazione di controllo da essa detenuta in "GA.FI. Service & Consulting Srl", considerata la sua limitata significatività dimensionale in relazione ai valori della controllante.

Per ciò che attiene alla quota di partecipazione in "Fondazione Raggio Verde", tenuto conto della natura della società partecipata (Fondazione) e della scarsa significatività dell'investimento, come già illustrato nella parte A della presente Nota Integrativa, la partecipazione in esame è stata valutata in base al costo in luogo del metodo del patrimonio netto, come richiesto dallo IAS 28. Per le medesime ragioni, inoltre:

- non si è proceduto alla stima del fair value delle anzidette partecipazioni, ma si ritiene che non sussistano i presupposti per operare una svalutazione delle stesse;
- non è fornita l'informativa di cui alla tavola 7.5 della presente sezione.

## 7.2 - Variazioni annue delle partecipazioni

	Partecipazioni di gruppo	Partecipazioni non di gruppo	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>70</b>	<b>70</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 Acquisti			0
B.2 Riprese di valore			0
B.3 Rivalutazioni			0
B.4 Altre variazioni			0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 Vendite			0
C.2 Rettifiche di valore			0
C.3 Altre variazioni			0
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>0</b>	<b>70</b>	<b>70</b>

## Sezione 8 - Attività materiali - Voce 80

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>174</b>	<b>170</b>
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	149	134
d) impianti elettronici	10	19
e) altre	15	16
<b>2. Diritto d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>1.323</b>	<b>0</b>
a) terreni		
b) fabbricati	1.207	
c) mobili		
d) impianti elettronici	16	
e) altre	99	
<b>Totale</b>	<b>1.497</b>	<b>170</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

La presente tabella riporta il saldo delle attività materiali ad uso funzionale del Confidi in essere al 31 dicembre 2019, ivi incluse quelle derivanti dai contratti di leasing operativo contabilizzati ai sensi del principio contabile IFRS 16.

A questo proposito, si ricorda che il Confidi in sede di FTA (1.1.2019) ha optato per l'adozione del *modified retrospective approach*, che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un aggiustamento ai saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza rideterminare e riesporre i dati comparativi del 31 dicembre 2018: per tale ragione in tabella non sono riportati i saldi comparativi al 31 dicembre 2018 dei diritti d'uso acquisiti con il leasing.

Le aliquote adottate sono le seguenti:

- Mobili: 12%;
- Impianti elettronici: 20%;
- Altri: 15% - 30%.

## 8.6 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>			<b>359</b>	<b>304</b>	<b>37</b>	<b>701</b>
A.1 Riduzioni di valore nette			226	285	21	532
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>			<b>134</b>	<b>19</b>	<b>16</b>	<b>169</b>
<b>B. Aumenti</b>			<b>42</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>46</b>
B.1 Acquisti			42	2	3	46
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze di cambio positive						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni						0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>26</b>	<b>12</b>	<b>3</b>	<b>41</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti			26	12	3	41
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze di cambio negative						0
C.6 Trasferimenti a	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni						0
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>149</b>	<b>9</b>	<b>16</b>	<b>174</b>
D.1 Riduzioni di valore nette			252	297	25	574
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>401</b>	<b>306</b>	<b>41</b>	<b>748</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						

All'interno della tabella è riportato il dettaglio delle attività materiali. Si fa in proposito presente che, come richiesto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, la tabella in oggetto fornisce l'evidenza delle sole attività materiali ad uso funzionale di proprietà del Confidi: data la rilevanza delle consistenze in essere al 31 dicembre 2019, si è infatti preferito rappresentare la dinamica dei diritti d'uso sui beni in leasing in una specifica tabella, di seguito riportata.



## 8.6bis - Attività materiali ad uso funzionale (diritti d'uso su beni in leasing): variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>0</b>	<b>975</b>	<b>0</b>	<b>30</b>	<b>116</b>	<b>1.122</b>
A.1 Riduzioni di valore nette		0	0	0	0	0
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>0</b>	<b>975</b>	<b>0</b>	<b>30</b>	<b>116</b>	<b>1.122</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>	<b>369</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>30</b>	<b>399</b>
B.1 Acquisti		369			30	399
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						0
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
B.5 Differenze di cambio positive						0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						0
B.7 Altre variazioni						0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>0</b>	<b>137</b>	<b>0</b>	<b>15</b>	<b>47</b>	<b>199</b>
C.1 Vendite						0
C.2 Ammortamenti		137		15	47	199
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	0	0	0	0	0	0
a) patrimonio netto						0
b) conto economico						0
C.5 Differenze di cambio negative						0
C.6 Trasferimenti a	0	0	0	0	0	0
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						0
b) attività in via di dismissione						0
C.7 Altre variazioni						0
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>0</b>	<b>1.207</b>	<b>0</b>	<b>16</b>	<b>99</b>	<b>1.323</b>
D.1 Riduzioni di valore nette		137	0	15	47	199
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>0</b>	<b>1.344</b>	<b>0</b>	<b>30</b>	<b>147</b>	<b>1.521</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						

## Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

### 9.1 – Attività immateriali: composizione

	31/12/19		31/12/18	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
<b>1 Avviamento</b>		<b>x</b>		<b>x</b>
<b>2 Altre attività immateriali</b>				
2.1 di proprietà	3	0	8	0
- generate internamente				
- altre	3		8	
2.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
<b>Totale 2</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>0</b>
<b>3 Attività riferibili al leasing finanziario:</b>				

3.1 beni inoptati				
3.2 beni ritirati a seguito di risoluzione				
3.3 altri beni				
<b>Totale 3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>4 Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale (1+2+3+4)</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>8</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>8</b>	<b>0</b>

Le aliquote adottate sono le seguenti:

- Software: 33%

## 9.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	<b>Totale</b>
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>8</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>0</b>
B.1 Acquisti	0
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>5</b>
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	5
C.3 Rettifiche di valore	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value	0
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>3</b>

## Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

### 10.1 "Attività fiscali: correnti ed anticipate": composizione

	<b>31/12/19</b>	<b>31/12/18</b>
Ritenute d'acconto	27	36
IRES / IRAP	0	1
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>37</b>

### 10.2 "Passività fiscali: correnti e differite": composizione

	<b>31/12/19</b>	<b>31/12/18</b>
IRAP	14	0
IVA	1	0
<b>Totale</b>	<b>15</b>	<b>0</b>



## Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

### 12.1 – “Altre attività”: composizione

	31/12/19	31/12/18
Crediti verso soci	231	199
Cauzioni attive	36	29
Risconti attivi	27	12
Migliorie su beni di terzi	467	515
Crediti verso CCIAA	0	126
Altre attività	11	7
<b>Totale</b>	<b>771</b>	<b>887</b>

La voce "Altre attività" al 31.12.2019 è pari ad euro 771 mila (euro 887 mila nel 2018) e comprende principalmente:

- i Crediti verso soci pari ad euro 231mila (euro 199 mila nel 2018), la cui svalutazione è avvenuta applicando i criteri condivisi con la Banca d'Italia nel corso della visita ispettiva avviata a fine 2016 e conclusasi nel 2017;
- la voce "Migliorie su beni di terzi", al netto dei fondi di ammortamento, pari ad euro 467 mila (euro 515 mila nel 2018), è relativa alle spese sostenute per la fruibilità degli uffici operativi. Subiscono un ammortamento dell'8,33% annuo;
- la voce Crediti verso CCIAA Napoli si svuota nel 2019 in quanto l'importo del contributo liquidato dalla CCIAA di Napoli per l'Abbattimento Tassi di Interesse Passivi (competenza anno 2015), è stato retrocesso nei primi mesi del 2019 alle aziende napoletane beneficiarie. Le retrocessioni sono state poi rendicontate alla CCIAA di Napoli nel corso del mese di agosto;

Si fa inoltre presente che non figura più nell'aggregato in oggetto il Credito verso MPS, rilevato nel corso dell'anno 2017, in quanto ricondotto tra i crediti verso banche (Voce 40) in ragione della sua natura e della controparte. In proposito si ricorda che tale credito si riferisce ai prelievi forzosi operati da parte dell'Istituto MPS nelle date 20 luglio e 14 settembre quali escussioni per n.17 posizioni in sofferenza. Tali prelievi forzosi, ritenuti dal Confidi impropri ed arbitrari hanno dato luogo alla rilevazione di un credito pari ad euro 1.765 mila, a fronte del quale è stato costituito un Fondo Rettificativo ricordato anch'esso tra i crediti verso banche. E' in corso una trattativa con l'Istituto al fine di definire il contenzioso mediante una transazione a saldo e stralcio.

## Passivo

### Sezione 1 – passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

#### 1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti

Voci	Totale 31/12/2019			Totale 31/12/2018		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Pronti contro termine						
1.2 altri finanziamenti						
<b>2. Debiti per leasing</b>	<b>348</b>		<b>980</b>			
<b>3. Altri debiti</b>			<b>21.819</b>			<b>25.239</b>
<b>Totale</b>	<b>348</b>	<b>0</b>	<b>22.799</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>25.239</b>
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>			<b>23.147</b>			<b>25.239</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>23.147</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>25.239</b>

In corrispondenza della voce 2. "Debiti per leasing" è riportato l'ammontare della passività rilevata a fronte dei contratti di leasing operativo in essere alla data di riferimento del bilancio, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IFRS 16; in proposito si ricorda che il Confidi in sede di FTA (1.1.2019) ha optato per l'adozione del *modified retrospective approach*, che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un aggiustamento ai saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza rideterminare e riesporre i dati comparativi del 31 dicembre 2018: per tale ragione in tabella non sono riportati i saldi comparativi al 31 dicembre 2018 dei debiti da leasing.

L'importo di 21.819 mila euro rappresentato al 31 dicembre 2019 (25.239 mila euro nel 2018) fa riferimento per euro 12.845 mila ai recuperi già ottenuti dal Fondo Centrale di Garanzia a fronte delle escussioni subite dalle banche finanziatrici, per la quota delle stesse garantita dal Fondo, per euro 450 mila al deposito cauzionale ricevuto per fidejussioni prestate, e per euro 8.523 mila a Fondi di Terzi in amministrazione.

#### 1.5 Debiti per leasing

	31/12/19	31/12/18
	Pagamenti dovuti per il leasing	Pagamenti dovuti per il leasing
Fino ad un mese	19	
Oltre 1 mese e fino a 3 mesi	42	
Oltre 3 mesi e fino a 1 anno	179	
Oltre 1 anno e fino a 5 anni	796	
Oltre 5 anni	485	
<b>Totale pagamenti dovuti</b>	<b>1.521</b>	<b>0</b>

La tabella riporta l'evidenza dei pagamenti dovuti per il leasing non attualizzati, ripartiti per fascia temporale di scadenza, riferiti ai contratti di leasing operativo in essere alla data di riferimento del bilancio. Coerentemente con quanto indicato in calce alla precedente tabella 1.1, non si fornisce l'evidenza del dato comparativo al 31 dicembre 2018.



## Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

### 8.1 Altre passività: composizione

Composizione	31/12/2019	31/12/2018
Debiti verso soci quote associative da restituire ed acconti su contributi	410	380
Debiti verso erario	65	69
Debiti verso enti previdenziali	80	83
Debiti verso il personale e collaboratori	54	64
Debiti verso IGI	29	6
Debiti verso Rete Fidi Italia	10	10
Debiti verso fornitori	129	128
Risconti passivi su commissioni attive	847	1.449
Altre passività	23	140
<b>Totale</b>	<b>1.647</b>	<b>2.329</b>

Il primo aggregato è rappresentato principalmente dai contributi associativi riscossi dal Confidi e che vengono riscontati perché relativi ad anni successivi, nonché in minima parte ad acconti versati dai soci.

I risconti passivi su commissioni attive sono interamente costituiti dai proventi per commissioni su operazioni a medio - lungo termine, già riscossi e di competenza degli esercizi successivi a fronte dei rischi assunti con il rilascio di garanzie. L'ammontare delle commissioni incassate a titolo di rimborso spese legato al rilascio della garanzia rilevato interamente nella voce "200.Altri proventi e altri oneri di gestione" del Conto Economico.

Non forma, inoltre, oggetto di rappresentazione in tale aggregato la quota parte dei risconti commissionali anzidetti che il Confidi utilizza a copertura delle perdite attese rivenienti dalle garanzie sottostanti, come illustrato nella Parte A della presente Nota Integrativa.

Per ulteriori dettagli sull'importo in esame si rinvia alla Tabella 10.1 e seguenti.

## Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90

### 9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>553</b>	<b>545</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>161</b>	<b>101</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	97	101
B.2 Altre variazioni in aumento	63	0
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>111</b>	<b>93</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	111	75
C.2 Altre variazioni in diminuzione	0	18
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>603</b>	<b>553</b>

La voce esprime l'entità del fondo a fronte del debito maturato nei confronti dei dipendenti, nel rispetto della normativa e degli accordi collettivi vigenti. Come detto nella Parte A della presente nota integrativa, si rappresenta che il Confidi ha provveduto in ottemperanza al principio internazionale IAS 19 alla verifica attuariale del Fondo Tfr al 31.12.2019.

La valutazione attuariale del TFR, è stata realizzata in base alla metodologia dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto dai paragrafi 64-66 dello IAS 19. L'analisi eseguita dalla società in outsourcing ha considerato tutti i principali parametri valutativi, relativi al tasso di turnover, tasso annuo d'inflazione, tasso d'interesse, tasso annuo di attualizzazione, frequenza anticipazioni e frequenza turnover. I dati di input della valutazione sono stati riferiti e quadrati ai valori di bilancio del Confidi al 31.12.2019.

## 9.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale è stato iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Ai fini della determinazione della passività da iscrivere in bilancio viene utilizzato il metodo della Proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi: 1) tecniche e demografiche, quali: morte, invalidità totale e/o parziale, pensionamento per vecchiaia e per anzianità; 2) finanziarie ed economiche.

La seguente tabella mostra la riconciliazione tra le valutazioni IAS 19 del TFR nel periodo 01.01.2019-31.12.2019:

	Euro
<b>Defined Benefit Obligation al 01/01/2019</b>	<b>553</b>
Service Cost	89
Interest Cost	8
Benefits paid	(111)
Transfers in/out	0
<b>Expected DBO al 31/12/2019</b>	<b>539</b>
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	25
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi demografiche	0
Actuarial (Gains)/Losses da cambio ipotesi finanziarie	38
<b>Defined Benefit Obligation al 31/12/2019</b>	<b>603</b>

La somma contabile degli elementi in tabella consente di individuare il valore dell'accantonamento atteso alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati Actuarial Gains/Losses (AGL). Tali AGL si suddividono in tre tipologie

- da esperienza: dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc.. difforni da quanto ipotizzato;
- da cambio ipotesi demografiche: determinate dalla modifica alle ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio ipotesi economiche: determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

### Informazioni aggiuntive

In conformità alle disposizioni previste dal riformato IAS 19, l'attualizzazione è stata fatta in considerazione di informazioni aggiuntive quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Con riferimento all'Analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, si riportano nella tabella successiva gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi	Euro
Tasso di turnover +1,00%	595
Tasso di turnover -1,00%	612
Tasso di inflazione +0,25%	618
Tasso di inflazione -0,25%	588
Tasso di attualizzazione +0,25%	585
Tasso di attualizzazione -0,25%	621



## Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri - Voce 100

### 10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	9.656	10.369
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	3	3
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri	5	6
4.1 controversie legali e fiscali	5	6
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
<b>Totale</b>	<b>9.664</b>	<b>10.378</b>

La Tabella in esame richiede la distinta evidenza dei fondi rischi ed oneri in ragione della loro natura.

Per il dettaglio della composizione della voce "1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" si rinvia ai commenti in calce alla tabella 10.3.

La voce "3. Fondi su altri impegni e garanzie rilasciate" accoglie il saldo degli accantonamenti rilevati a fronte delle garanzie di natura commerciale rilasciate dal Confidi, le quali non rientrano nel campo di applicazione del principio contabile IFRS 9.

L'importo di euro 5 mila fa infine riferimento alla vertenza legale in essere con un socio e rappresenta la miglior stima dell'esborso atteso dal Confidi al termine del contenzioso. In proposito si specifica che nel corso dell'esercizio è giunta a definizione una vertenza che risultava in essere al 31 dicembre 2018 e per la quale il Confidi ha utilizzato il fondo preventivamente accantonato.

### 10.2 Fondi per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>3</b>		<b>6</b>	<b>9</b>
<b>B. Aumenti</b>				
B.1 Accantonamento dell'esercizio				
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>			<b>1</b>	<b>1</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio			1	1
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
C.3 Altre variazioni				
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>3</b>		<b>5</b>	<b>8</b>

La tabella espone le variazioni annue relative ai fondi per rischi ed oneri ad eccezione di quelli della voce "Fondi per rischio di credito relativi a impegni e garanzie finanziarie rilasciate" che vanno rilevati nella tabella 4 della Sezione 3.1 Rischio di credito della Parte D.

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (2019)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	1			<b>1</b>
Garanzie finanziarie rilasciate	603	293	8.760	<b>9.656</b>
<b>Totale</b>	<b>604</b>	<b>293</b>	<b>8.760</b>	<b>9.657</b>

### 10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate (2018)

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi				
Garanzie finanziarie rilasciate	735	330	9.308	10.372
<b>Totale</b>	<b>735</b>	<b>330</b>	<b>9.308</b>	<b>10.372</b>

Per opportuni approfondimenti sui criteri di determinazione degli accantonamenti per rischio di credito a fronte delle garanzie rilasciate e degli impegni ad erogare fondi si rinvia a quanto illustrato nella Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

#### 10.3.1 Rettifiche di valore complessive su garanzie rilasciate

Composizione al 31/12/2018	Rettifiche di valore complessive	Presidi a copertura delle rettifiche di valore complessive		
		Contributi pubblici	Risconti passivi	Fondo rischi su garanzia
Garanzie rilasciate in bonis	896	0	599	298
Garanzie scadute deteriorate	191	0	145	46
Garanzie ad inadempienza probabile	1.019	0	359	659
Garanzie a sofferenza	7.553	1.812	24	5.718
<b>Totale</b>	<b>9.659</b>	<b>1.812</b>	<b>1.127</b>	<b>6.721</b>

La tabella illustra i presidi costituiti dal Confidi a fronte delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di garanzie in essere alla data del bilancio.

La tabella illustra i presidi costituiti dal Confidi a fronte delle perdite attese rivenienti dal portafoglio di garanzie in essere alla data del bilancio. L'ammontare delle rettifiche di valore complessive corrisponde a quello rappresentato nella parte D, Sezione 1, lettera D della presente Nota Integrativa.

Come rappresentato in tabella, per la copertura delle perdite attese il Confidi si affida:

- ai contributi pubblici erogati dalle Camere di Commercio, caratterizzati da specifici vincoli di destinazione ed utilizzabili, pertanto, esclusivamente a copertura delle perdite rivenienti dalle garanzie rilasciate dal Confidi: proprio in ragione della natura riconosciuta ai fondi pubblici in esame di strumenti di mitigazione delle perdite del complessivo portafoglio di firma, degli stessi il Confidi tiene conto già in fase di valutazione delle perdite attese sulle operazioni ancora in essere; ciò in quanto, nell'ipotesi in cui tali perdite dovessero effettivamente realizzarsi, il Confidi potrebbe utilizzare i predetti fondi per compensare l'importo complessivo delle stesse. Dal momento che di norma le somme erogate dagli enti pubblici sono a servizio di un portafoglio di operazioni, per realizzare le finalità appena illustrate si rende necessaria l'attribuzione dei contributi disponibili alla data del bilancio alle garanzie in essere: nello specifico, si è scelto di ripartire le risorse pubbliche in funzione dello "status" delle controparti finanziate, privilegiando quelle che presentano la maggiore probabilità di generare delle perdite, ossia le posizioni "deteriorate";

- ai risconti passivi rilevati a fronte dell'incasso anticipato delle commissioni di garanzia, i quali rappresentano, in sostanza, una sorta di "cuscinetto" a copertura delle perdite attese rivenienti dalle relative garanzie, atteso che la loro funzione è quella di coprire il rischio di credito (rischio di insolvenza delle imprese affidate) che viene assunto con la prestazione delle garanzie e al quale il Confidi resta esposto lungo tutta la durata dei contratti di garanzia;
- ai fondi rischi su garanzia alimentati in contropartita al conto economico a fronte delle perdite attese che non trovano copertura nei contributi pubblici e nei risconti passivi, come dinanzi indicato.

### 10.3.2 Fondo Contributi Pubblici: variazioni annue

Causali	Importi
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.006</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	
B.1) Nuove erogazioni	
B.2) Altre variazioni	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	
C.1) Utilizzi per escussioni	195
C.2) Altre variazioni	
<b>D. Esistenze finali</b>	<b>1.812</b>

Nel corso dell'esercizio il Fondo Contributi pubblici si è movimentato come indicato in tabella, passando da 2.006 mila euro a 1.812 mila euro, per effetto delle liquidazioni effettuate a fronte delle escussioni subite nell'esercizio, in ragione delle quali il Fondo è stato utilizzato nella complessiva misura di euro 195 mila. Per ulteriori dettagli si rinvia alla tabella 8.1 della parte C della Nota Integrativa.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla tabella 8.1 della parte C della Nota Integrativa.

### 10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate			
	Bonis	Deteriorate	Totale 2019	Totale 2018
Impegni a erogare garanzie			0	0
Garanzie commerciali rilasciate	0	3	3	3
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>3</b>

### 10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Composizione	31/12/2019	31/12/2018
Fondo rischi per vertenze legali	5	6
<b>Totale altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>5</b>	<b>6</b>

## Sezione 11 - Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150, 160 e 170

### 11.1 Capitale: composizione

Tipologie	Totale 31/12/2019	Totale 31/12/2018
1. Capitale	<b>1.175</b>	<b>1.124</b>
1.1 Azioni ordinarie	1.175	1.124
1.2 Altre azioni (da specificare)		

## 11.5 Altre informazioni

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile %	Riepilogo delle utilizzazioni negli esercizi precedenti (*)	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	1.175	B	100%		
Riserve	8.388	A, B	100%	3.437	0
- Riserva legale	793	A, B	100%		
- Sovrapprezzi	0	A, B	100%		
- Riserve statutarie	1.450	A, B	100%		
- Altre riserve	6.145	A, B	100%		
<b>Totale</b>	<b>9.563</b>			<b>3.437</b>	<b>0</b>
<b>Quota non distribuibile</b>	<b>9.563</b>				
<b>Residuo quota distribuibile</b>	<b>0</b>				

(\*) Per gli esercizi 2015, 2016, 2017 e 2018

Legenda:      *A: per aumento di capitale*      *B: per copertura perdite*      *C: per distribuzione soci*



## Altre informazioni

### 1. - Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 2019	Totale 2018
	(Primo stadio)	(Secondo stadio)	(Terzo stadio)		
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>50</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>50</b>	<b>0</b>
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie					
d) Società non finanziarie	50			<b>50</b>	
e) Famiglie					
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>79.879</b>	<b>9.549</b>	<b>41.009</b>	<b>130.436</b>	<b>140.265</b>
a) Amministrazioni pubbliche					
b) Banche					
c) Altre società finanziarie			13	<b>13</b>	<b>13</b>
d) Società non finanziarie	78.798	9.377	39.293	<b>127.467</b>	
e) Famiglie	1.081	172	1.703	<b>2.956</b>	<b>3.303</b>

### 2. - Altri impegni e altre garanzie finanziarie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2019	Totale 2018
<b>Altre garanzie rilasciate</b>	<b>41</b>	<b>0</b>
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	41	
e) Famiglie		
<b>Altri impegni</b>	<b>3.147</b>	<b>8.841</b>
di cui: deteriorati		
a) Amministrazioni pubbliche		
b) Banche		
c) Altre società finanziarie		
d) Società non finanziarie	3.077	8.841
e) Famiglie	70	

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
<b>1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:</b>				<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione				<b>0</b>	<b>0</b>
1.2 Attività finanziarie designate al fair value				<b>0</b>	<b>0</b>
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	42	0	X	<b>42</b>	<b>130</b>
<b>3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	0	42	0	<b>42</b>	<b>56</b>
3.1 Crediti verso banche		38	X	<b>38</b>	<b>56</b>
3.2 Crediti verso società finanziarie		0		<b>0</b>	<b>0</b>
3.3 Crediti verso clientela	0	4	X	<b>4</b>	<b>0</b>
<b>4. Derivati di copertura</b>	X	X			
<b>5. Altre attività</b>	X	X			
<b>6. Passività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		
<b>Totale</b>	<b>42</b>	<b>42</b>	<b>0</b>	<b>84</b>	<b>186</b>
di cui: interessi attivi su attività impaired					
di cui: interessi attivi su leasing					

#### 1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2019	Totale 2018
<b>1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>	(40)	0	0	<b>(40)</b>	<b>0</b>
1.1 Debiti verso banche	(6)	X	X	<b>(6)</b>	<b>0</b>
1.2 Debiti verso società finanziarie	0	X		<b>0</b>	<b>0</b>
1.3 Debiti verso clientela	(34)	X	X	<b>(34)</b>	<b>0</b>
1.4 Titoli in circolazione	X			<b>0</b>	<b>0</b>
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
<b>3. Passività finanziarie designate al fair value</b>					
<b>4. Altre passività</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			
<b>5. Derivati di copertura</b>	<b>X</b>	<b>X</b>			
<b>6. Attività finanziarie</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>		
<b>Totale</b>	<b>(40)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(40)</b>	<b>0</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	<b>(40)</b>			<b>(40)</b>	<b>0</b>



## Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 - Composizione della voce 40 "Commissione attive"

Dettaglio		2019	2018
1.	operazioni di leasing finanziario		
2.	operazioni di factoring		
3.	credito al consumo		
4.	garanzie rilasciate	<b>2.436</b>	<b>2.491</b>
5.	servizi di:		
	- gestione fondi per conto terzi		
	- intermediazione in cambi		
	- distribuzione prodotti		
	- altri		
6.	servizi di incasso e pagamento		
7.	servicing in operazioni di cartolarizzazione		
8.	Altre commissioni:	<b>334</b>	<b>340</b>
	- quote associative	295	323
	- altre commissioni attive	39	17
<b>Totale</b>		<b>2.770</b>	<b>2.831</b>

La voce "Altre commissioni attive" accoglie in via prevalente le commissioni incassate a fronte dell'attività di consulenza prestata dal Confidi e dei finanziamenti diretti erogati nell'esercizio.

### 2.2 - Composizione della voce 50 "Commissioni passive"

Dettagli/Settori		2019	2018
1.	garanzie ricevute	(7)	(6)
2.	distribuzione di servizi da terzi		
3.	servizi di incasso e pagamento		
4.	commissioni per servizi bancari	(16)	(17)
	- servizi bancari	(10)	(12)
	- altre	(6)	(5)
<b>Totale</b>		<b>(23)</b>	<b>(24)</b>

La voce "Altre commissioni passive" accoglie le spese di gestione dei fondi di terzi a disposizione del Confidi.

## Sezione 6 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto – Voce 100

### 6.1 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2019			Totale 2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>						
<b>1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:</b>						
1.1 Crediti verso banche			<b>0</b>			<b>0</b>
1.2 Crediti verso clientela			<b>0</b>			<b>0</b>
<b>2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>						
2.1 Titoli di debito	30	0	<b>30</b>	136	(54)	<b>82</b>
2.2 Finanziamenti			<b>0</b>			<b>0</b>
<b>Totale attività (A)</b>	<b>30</b>	<b>0</b>	<b>30</b>	<b>136</b>	<b>(54)</b>	<b>82</b>

<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>						
1. Debiti verso banche				0		0
2. Debiti verso clientela				0		0
3. Titoli in circolazione				0		0
<b>Totale passività (B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

L'importo di euro 30 mila fa riferimento agli utili conseguiti tramite la cessione dei titoli di Stato effettuata dal Confidi nel corso dell'esercizio.

## Sezione 7 – Risultato delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 110

### 7.2 - Variazione netta di valore delle altre attività e passività valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (2019)

Voci/ Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) + (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>					
1.1 Titoli di debito					0
1.2 Titoli di capitale					0
1.3 Quote di O.I.C.R.		58		(1)	56
1.4 Finanziamenti					0
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>58</b>	<b>0</b>	<b>(1)</b>	<b>56</b>

L'importo di euro 58 mila fa riferimento agli utili conseguiti con la cessione delle quote di fondo comune di investimento NORDEA effettuata nel corso dell'esercizio.

## Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

### 8.1 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre				
<b>1. Crediti verso banche</b>							
Crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
- per leasing						0	0
- per factoring						0	0
- altri crediti						0	0
Altri crediti	0	0	0	0	0	0	0
- per leasing						0	0
- per factoring						0	0
- altri crediti						0	0
<b>2. Crediti verso società finanziarie</b>							
Crediti impaired acquisiti o originati	0	0	0	0	0	0	0
- per leasing						0	0
- per factoring						0	0
- altri crediti						0	0
Altri crediti	0	0	0	0	0	0	0



- per leasing						0	0
- per factoring						0	0
- altri crediti						0	0
<b>3. Crediti verso clientela</b>						0	0
Crediti impaired acquisiti o originati	0	(3)	(109)	0	117	4	85
- per leasing						0	0
- per factoring						0	0
- per credito al consumo						0	0
- altri crediti		(3)	(109)		117	4	85
Altri crediti	(2)	0	0	0	0	(2)	0
- per leasing						0	0
- per factoring						0	0
- per credito al consumo						0	0
- prestiti su pegno						0	0
- altri crediti	(2)			0		(2)	0
<b>C. Totale</b>	<b>(2)</b>	<b>(3)</b>	<b>(109)</b>	<b>0</b>	<b>117</b>	<b>2</b>	<b>85</b>

L'importo di euro -112 mila fa riferimento alle rettifiche di valore sui crediti per cassa a sofferenza rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate dalla Società, delle quali euro 3 mila riconducibili alla quota parte delle cancellazioni operate nel corso dell'esercizio imputata direttamente a conto economico; per ciò che attiene all'importo di euro 117 mila si fa riferimento alle riprese di valore rilevate nell'esercizio a fronte dei recuperi conseguiti dal Confidi.

Il risultato netto è positivo mostra delle riprese superiori alle rettifiche per euro 4 mila.

Infine, l'importo di euro -2 mila ricondotto tra gli "altri crediti" fa riferimento alle rettifiche di valore di competenza rilevate sui finanziamenti diretti erogati dal Confidi.

## 8.2 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2019	Totale 2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(2)			17		15	(13)
B. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0
- Verso clientela							
- Verso banche							
Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate							
<b>Totale</b>	<b>(2)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>17</b>	<b>0</b>	<b>15</b>	<b>(13)</b>

Nella tabella figura il saldo positivo quale differenza tra le rettifiche di valore e le riprese di valore connesse con il deterioramento delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, ai sensi della disciplina dell'impairment prevista dall'IFRS 9.

## Sezione 10 - Spese Amministrative - Voce 100

### 10.1 – Le spese amministrative: composizione

Voci/Settori	2019	2018
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>(1.945)</b>	<b>(2.018)</b>
a) salari e stipendi	(1.362)	(1.422)
b) oneri sociali	(392)	(385)
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	(19)	(23)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(97)	(101)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altri benefici a favore dei dipendenti	(75)	(88)
<b>2. Altro personale in attività</b>		
<b>3. Amministratori e sindaci</b>	(142)	(167)
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recuperi di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>		
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>		
<b>Totale</b>	<b>(2.087)</b>	<b>(2.186)</b>

### 10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2019	2018
Dirigenti	1	1
Quadri direttivi	3	3
Restante personale	29	34
<b>Totale</b>	<b>33</b>	<b>38</b>

### 10.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

	2019	2018
Utenze	(47)	(33)
Cancelleria e stampati	(9)	(10)
Consulenze, elaborazioni dati e altre prestazioni occasionali	(170)	(180)
Spese per informazioni commerciali	(61)	(51)
Spese progetti speciali	(0)	(0)
Manutenzioni, costi informatici e noleggio attrezzature informatiche	(128)	(180)
Assicurazioni	(11)	(12)
Diritto annuale Camere di Commercio	(4)	(1)
Servizi di consegna e trasporto	(4)	(3)
Contributi associativi	(37)	(15)
Costi sedi periferiche	(80)	(336)
Spese di rappresentanza, promozione e sviluppo	(88)	(52)
Rimborso spese prestazioni c/terzi	(4)	(0)
Altre spese amministrative	(134)	(82)
<b>Totale</b>	<b>(778)</b>	<b>(956)</b>



Ai sensi del D. Lgs. 39/2010 si evidenzia che i compensi 2019 spettanti alla società di revisione ammontano ad Euro 30 mila. L'importo si riferisce per euro 26 mila alla revisione annuale del bilancio, per euro 4 mila alle revisioni trimestrali (euro 4 mila in caso di certificazione del bilancio semestrale).

## Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri - Voce 170

### 11.1 - Accantonamenti netti per rischio di credito relativo a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2019	2018
	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio	Primo e Secondo Stadio	Terzo Stadio		
A. Impegni ad erogare fondi					0	0
B. Garanzie finanziarie rilasciate		(2.383)		1.429	(954)	(194)
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>(2.383)</b>	<b>0</b>	<b>1.429</b>	<b>(954)</b>	<b>(194)</b>

L'importo di euro -954 mila rilevato nel conto economico dell'esercizio rappresenta il saldo tra le rettifiche e le riprese di valore per rischio di credito contabilizzate a fronte delle perdite attese rivenienti dalle garanzie deteriorate del Confidi, come riportato in tabella.

## Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

### 12.1 - Composizione della voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2019)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	(255)	0	0	(255)
- Di proprietà	(41)			(41)
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	(213)			(213)
A.2 Detenute a scopo di investimento	0	0	0	0
- Di proprietà				
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze				0
<b>Totale</b>	<b>(255)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(255)</b>

### 12.1 Composizione della voce 180 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali" (2018)

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(32)	0	0	(32)
- Ad uso funzionale	(32)			(32)
- Per investimento				
- Rimanenze	X			
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
A.3 Concesse in leasing operativo				0
<b>Totale</b>	<b>(32)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(32)</b>

Per ciò che attiene al dato delle rettifiche di valore sulle attività materiali del Confidi, si ricorda che il Confidi in sede di prima applicazione del principio contabile IFRS 16 (1.1.2019) ha optato per l'adozione del *modified retrospective approach*, che consente di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio ai contratti esistenti come un aggiustamento ai saldi di apertura al 1° gennaio 2019, senza rideterminare e riesporre i dati comparativi del 31 dicembre 2018: per tale ragione non è possibile fornire l'evidenza del dato comparativo riferito al 31 dicembre 2018 e si è optato per la rappresentazione della medesima informativa presente nella nota integrativa del bilancio riferito alla data del 31 dicembre 2018, la quale non riportava l'evidenza delle rettifiche di valore sui beni in leasing.

### Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

#### 13.1 Composizione della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2019)

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>1. Attività immateriali diverse dall'avviamento</b>	(4)	0	0	<b>(4)</b>
1.1 di proprietà	(4)			(4)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>(4)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(4)</b>

#### 13.1 Composizione della voce 190 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali" (2018)

Attività/componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
<b>1. Attività immateriali diverse dall'avviamento</b>	(6)	0	0	<b>(6)</b>
1.1 di proprietà	(6)			(6)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
<b>2. Attività riferibili al leasing finanziario</b>				
<b>3. Attività concesse in leasing operativo</b>				
<b>Totale</b>	<b>(6)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>(6)</b>

### Sezione 14 - Altri proventi e oneri di gestione - Voce 200

#### 14.1 Composizione della voce 200 "Altri oneri di gestione"

Voci/Valori	2019	2018
Ammortamento migliorie su beni di terzi	(53)	(53)
Svalutazione crediti verso soci	0	(64)
Sopravvenienze passive	(61)	(68)
Perdite su contributi associativi	(4)	(4)
<b>Totale</b>	<b>(118)</b>	<b>(189)</b>

Figurano tra gli Altri oneri di gestione:

- euro 53 mila di ammortamenti per migliorie beni di terzi;



- euro 61 mila per sopravvenienze passive rilevate in corrispondenza di costi relativi all'esercizio precedente;
- euro 4 mila per l'imputazione a perdita di crediti verso soci, per sopraggiunta irrecuperabilità degli stessi.

#### 14.2 Composizione della voce 200 "Altri proventi di gestione"

Voci/Valori	2019	2018
Altri ricavi	22	0
Utilizzo contributi pubblici	195	275
Riprese di valore per recupero crediti commissionali	9	0
Sopravvenienze attive	62	50
<b>Totale</b>	<b>288</b>	<b>325</b>

La voce "utilizzo dei contributi pubblici" fa riferimento alla quota parte dei contributi camerali che la Società ha utilizzato nel corso dell'esercizio a fronte delle escussioni subite dalle banche finanziatrici sulle garanzie rilasciate a valere sui medesimi contributi.

Tale criterio di contabilizzazione, adottato a partire dall'esercizio 2016, prevede che in occasione di una escussione il Confidi rilevi a conto economico il costo per l'accantonamento a fronte della perdita attesa su tale posizione e, contestualmente, imputi un provento per la quota parte di contributo da poter impiegare a copertura della perdita anzidetta (contabilizzazione "a saldi aperti").

Si precisa in proposito che in precedenza il Confidi provvedeva a rilevare direttamente il contributo pubblico in contropartita al fondo rettificativo del credito per cassa a sofferenza, senza effettuare alcuna imputazione a conto economico.

#### Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

##### 19.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	2019	2018
1. Imposte correnti	(56)	(47)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite		
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>(56)</b>	<b>(47)</b>

##### 19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	2019	2018
UTILE (PERDITA) DELLA OPERATIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	<b>(1.012)</b>	<b>(130)</b>
Tasso teorico applicabile	28,97%	28,97%
<b>Imposte teoriche</b>	-	-
Ires risparmiata per attribuzione utili a riserve indivisibili	-	-
IRES pagata		
IRAP pagata	(56)	(47)
Altre rettifiche		
<b>Imposte sul reddito registrate in conto economico (voce 190)</b>	<b>(56)</b>	<b>(47)</b>

## Sezione 21 - Altre informazioni

### 21.1 - Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci/controparte	Interessi attivi			Commissioni attive			31/12/19	31/12/18
	Banche	Società finanziarie	Clientela	Banche	Società finanziarie	Clientela		
<b>1. Leasing finanziario</b>	0	0	0	0	0	0	0	0
- beni immobili								
- beni mobili								
- beni strumentali								
- beni immateriali								
<b>2. Factoring</b>	0	0	0	0	0	0	0	0
- su crediti correnti								
- su crediti futuri								
- su crediti acquistati a titolo definitivo								
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario								
- per altri finanziamenti								
<b>3. Credito al consumo</b>	0	0	0	0	0	0	0	0
- prestiti personali								
- prestiti finalizzati								
- cessioni del quinto								
<b>4. Prestito su pegno</b>	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>5. Garanzia ed impegni</b>	0	0	0	0	0	2.436	2.436	2.491
- di natura commerciale								
- di natura finanziaria						2.436	2.436	2.491
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.436</b>	<b>2.436</b>	<b>2.491</b>

Nella presente tabella viene specificato che le commissioni attive si riferiscono a garanzie rilasciate di natura finanziaria.



## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 - Riferimenti specifici sull'operatività svolta

#### D. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

##### D.1 - Valore delle garanzie rilasciate e degli impegni

Operazioni		31/12/2019	31/12/2018
<b>1)</b>	<b>Garanzie rilasciate di natura finanziaria a prima richiesta</b>	<b>117.504</b>	<b>137.780</b>
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	117.504	137.780
<b>2)</b>	<b>Altre garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>1.799</b>	<b>2.257</b>
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	1.799	2.257
<b>3)</b>	<b>Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>41</b>	<b>229</b>
	a) Banche		
	b) Enti finanziari		
	c) Clientela	41	229
<b>4)</b>	<b>Impegni irrevocabili ad erogare fondi</b>	<b>50</b>	<b>0</b>
	a) Banche	0	0
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	b) Enti finanziari	0	0
	i) a utilizzo certo		
	ii) a utilizzo incerto		
	c) Clientela	50	0
	i) a utilizzo certo	50	
	ii) a utilizzo incerto		
<b>5)</b>	<b>Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>		
<b>6)</b>	<b>Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>516</b>	<b>516</b>
<b>7)</b>	<b>Altri impegni irrevocabili</b>	<b>2.367</b>	<b>8.841</b>
	a) a rilasciare garanzie	2.367	8.841
	b) altri		
<b>Totale</b>		<b>122.278</b>	<b>149.623</b>

Si fa presente che, come previsto dalle istruzioni al bilancio, nelle voci 1), 2) e 3) della Tabella D.1 sono rappresentate le garanzie rilasciate dal Confidi al lordo delle previsioni di perdita.

La voce 4) accoglie il saldo degli impegni ad erogare fondi connessi all'attività di finanziamento diretto avviata dal Confidi nel corso dell'esercizio.

La voce 6), invece, accoglie l'importo del deposito costituito a garanzia di tre distinti portafogli di garanzie rilasciate dal Confidi, con riferimento ai quali il Confidi stesso risponde nei limiti delle prime perdite (*tranche "junior"*) e delle seconde perdite (*tranche "mezzanine"*) dalle stesse rivenienti, fino a concorrenza dell'ammontare del deposito (cd. "fondo monetario"). Il dettaglio delle garanzie in essere a valere sui fondi monetari è riportato nella successiva tabella D.6.

In corrispondenza della voce 7) è infine riportato il valore degli impegni a rilasciare garanzie, pari ad Euro 2.367 mila (8.841 mila nel 2018).

Complessivamente, quindi:

- il valore delle garanzie (finanziarie e commerciali) alla data di riferimento del bilancio a valere su Patrimonio e al lordo delle rettifiche di valore complessive è pari ad Euro 116.681 mila (124.204 mila nel 2018);
- il valore delle garanzie rilasciate a valere sui fondi monetari è pari ad Euro 11.133 mila (12.145 nel 2018);
- il valore delle garanzie alla data di riferimento del bilancio a valere sui Fondi di Terzi in Amministrazione è pari ad Euro 2.663 mila (3.915 mila nel 2018).

L'ammontare delle rettifiche di valore complessive a fronte delle predette garanzie lorde alla stessa data è pari ad Euro 9.658 mila (10.372 nel 2018).

Di seguito il riepilogo del valore complessivo del portafoglio Garanzie ed Impegni alla data del 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2018:

Totale Garanzie e Impegni	2019	2018
Valore Garanzie Lorde a valere sul Patrimonio	116.681	124.204
Valore Garanzie Lorde a valere su Fondi Monetari	11.133	12.145
Valore Garanzie Lorde a valere su Fondi di Terzi in Amministrazione	2.663	3.915
Valore impegni ad erogare garanzie	3.147	8.841
<b>Valore Totale Garanzie e Impegni Lordi</b>	<b>133.624</b>	<b>149.106</b>

## D.2 - Finanziamenti iscritti in bilancio per intervenuta escussione

Voce	31/12/2019			31/12/2018		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Non deteriorate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria						
<b>2. Deteriorate</b>	<b>16.998</b>	<b>3.396</b>	<b>13.602</b>	<b>26.688</b>	<b>8.647</b>	<b>18.042</b>
- da garanzie						
- di natura commerciale						
- di natura finanziaria	16.998	3.396	13.602	26.688	8.647	18.042
<b>Totale</b>	<b>16.998</b>	<b>3.396</b>	<b>13.602</b>	<b>26.688</b>	<b>8.647</b>	<b>18.042</b>

La tabella fornisce l'evidenza dei crediti per cassa (e dei relativi fondi rettificativi) rivenienti dalla escussione delle garanzie rilasciate dal Confidi, che alla data di bilancio risultavano interamente a valere su garanzie di natura finanziaria.

## D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2019)

	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
Tipologia di rischio assunto	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	293	293	5	5					46	46		
- garanzie finanziarie a prima richiesta	293	293	5	5					46	46		
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												



Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine							156	156			16	16
- garanzie finanziarie a prima richiesta							156	156			16	16
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	76.878	500	3.850	98	23.826	3.020	6.038	4.361	8.368	917	383	247
- garanzie finanziarie a prima richiesta	76.762	499	3.714	88	23.512	2.989	4.857	3.485	8.309	913	349	224
- altre garanzie finanziarie	116	1	124	9	285	28	1.181	876	59	4	34	23
- garanzie di natura commerciale			12	0	29	3						
<b>Totale</b>	<b>77.171</b>	<b>793</b>	<b>3.855</b>	<b>103</b>	<b>23.826</b>	<b>3.020</b>	<b>6.195</b>	<b>4.517</b>	<b>8.414</b>	<b>963</b>	<b>400</b>	<b>263</b>

Con riferimento alle voci "Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita" e "Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine" si precisa che, in conformità alle istruzioni della Banca d'Italia per la compilazione del bilancio, i dati riportati in tabella fanno riferimento al saldo dei fondi monetari in essere alla data di riferimento del bilancio (e ai relativi fondi rettificativi) e non al valore nominale delle garanzie sottostanti.

### D.3 - Garanzie rilasciate: rango di rischio assunto e qualità (2018)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate non deteriorate				Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze				Altre garanzie deteriorate			
	Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre		Controgarantite		Altre	
	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	338	338	5	5								
- garanzie finanziarie a prima richiesta	338	338	5	5								
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di tipo mezzanine			172	172								
- garanzie finanziarie a prima richiesta			172	172								
- altre garanzie finanziarie												
- garanzie di natura commerciale												
Garanzie rilasciate pro quota	82.774	428	3.822	121	27.469	3.764	5.477	4.052	7.310	799	1.267	693
- garanzie finanziarie a prima richiesta	82.311	424	3.601	117	27.100	3.714	4.597	3.342	6.944	677	1.081	593
- altre garanzie finanziarie	263	3	222	4	341	47	880	710	366	122	186	100
- garanzie di natura commerciale	200	1			29	3						
<b>Totale</b>	<b>83.113</b>	<b>766</b>	<b>4.000</b>	<b>298</b>	<b>27.469</b>	<b>3.764</b>	<b>5.477</b>	<b>4.052</b>	<b>7.310</b>	<b>799</b>	<b>1.267</b>	<b>693</b>

#### D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2019)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	<b>108.584</b>	<b>339</b>		<b>85.526</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	108.584	339		85.526
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	<b>460</b>			<b>384</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	460			384
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	<b>29</b>			<b>26</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	29			26
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
<b>Totale</b>	<b>109.073</b>	<b>339</b>	<b>0</b>	<b>85.936</b>

#### D.4 - Garanzie (reali o personali) rilasciate: importo delle controgaranzie (2018)

Tipo garanzie ricevute	Valore lordo	Controgaranzie a fronte di:		
		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
- Garanzie finanziarie a prima richiesta controgarantite da:	<b>116.355</b>			<b>93.219</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	116.355			93.219
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Altre garanzie finanziarie controgarantite da:	<b>970</b>			<b>539</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	970			539
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
- Garanzie di natura commerciale controgarantite da:	<b>229</b>			<b>186</b>
- Fondo di garanzia per le PMI (L. 662/96)	229			186
- Altre garanzie pubbliche				
- Intermediari vigilati				
- Altre garanzie ricevute				
<b>Totale</b>	<b>117.554</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>93.944</b>



### D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2019)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		32		5
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		7		
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	1.933 34 0		622	
<b>Totale</b>	<b>1.967</b>	<b>39</b>	<b>622</b>	<b>5</b>

### D.5 - Numero delle garanzie (reali o personali) rilasciate: rango di rischio assunto (2018)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie in essere a fine esercizio		Garanzie rilasciate nell'esercizio	
	su singoli debitori	su più debitori	su singoli debitori	su più debitori
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		27		
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		18		
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	2.007 43 3		720 2	
<b>Totale</b>	<b>2.053</b>	<b>45</b>	<b>722</b>	<b>0</b>

### D.6 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti (2019)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa - Garanzie	8.220	491	0	1.047	1.270	104
<b>Totale</b>	<b>8.220</b>	<b>491</b>	<b>0</b>	<b>1.047</b>	<b>1.270</b>	<b>104</b>

La tabella riporta l'evidenza dell'ammontare dei finanziamenti bancari garantito dal Confidi con riferimento al quale il Confidi stesso risponde delle perdite per un ammontare massimo ("fondo monetario") inferiore al predetto valore garantito, per effetto della segmentazione del rischio operata con le banche finanziatrici in forza della quale

il Confidi è chiamato a rispondere delle prime perdite (“tranche junior”), ovvero delle seconde perdite (“tranche mezzanine”) rivenienti dai predetti finanziamenti.

In proposito si ricorda che l’ammontare dei predetti fondi monetari è distintamente rappresentato all’interno della precedente tabella D.3.

#### D.6 - Garanzie rilasciate con assunzione di rischio sulle prime perdite: importo delle attività sottostanti (2018)

Importo delle attività sottostanti alle garanzie rilasciate	Garanzie rilasciate non deteriorate		Garanzie rilasciate deteriorate: Sofferenze		Altre garanzie deteriorate	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
- Crediti per cassa	10.178	1.516	0	196	204	52
- Garanzie						
<b>Totale</b>	<b>10.178</b>	<b>1.516</b>	<b>0</b>	<b>196</b>	<b>204</b>	<b>52</b>

#### D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2019)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	11.791	9.764	1.452
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Altre garanzie finanziarie	82		68
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
<b>Totale</b>	<b>11.873</b>	<b>9.764</b>	<b>1.521</b>

La tabella accoglie il saldo delle garanzie rilasciate dal Confidi in essere alla data di riferimento del bilancio per le quali il Confidi ha ricevuto, nel corso dell’esercizio o di quelli precedenti, richiesta di escussione da parte delle banche finanziatrici.

#### D.7 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di stock (2018)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	12.679	10.453	1.698
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	2.323		1.798
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			



- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	82		68
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
<b>Totale</b>	<b>15.085</b>	<b>10.453</b>	<b>3.564</b>

#### D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2019)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	4.746	3.802	622
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute	1.479		899
B. Altre			
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
<b>Totale</b>	<b>6.225</b>	<b>3.802</b>	<b>1.521</b>

La tabella accoglie l'ammontare delle garanzie rilasciate dal Confidi per le quali il Confidi ha ricevuto, nel corso dell'esercizio, richiesta di escussione da parte delle banche finanziatrici: in proposito si fa presente che l'importo in oggetto include anche le garanzie che sono state escusse successivamente alla predetta richiesta e che, pertanto, non figurano nel saldo riportato nella precedente tabella D.7.

#### D.8 - Garanzie (reali o personali) rilasciate in corso di escussione: dati di flusso (2018)

Tipo garanzia	Valore nominale	Importo delle controgaranzie	Fondi accantonati
- Garanzie finanziarie a prima richiesta			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)	4.264	3.493	507
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre	185	0	75
- Altre garanzie finanziarie			
A. Controgarantite			

- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
- Garanzie di natura commerciale			
A. Controgarantite			
- Fondo di garanzia per le PMI (L.662/96)			
- Altre garanzie pubbliche			
- Intermediari vigilati			
- Altre garanzie ricevute			
B. Altre			
<b>Totale</b>	<b>4.449</b>	<b>3.493</b>	<b>582</b>

#### D.9 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: in sofferenza

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>27.100</b>	<b>4.597</b>	<b>341</b>	<b>880</b>	<b>29</b>	<b>0</b>
<b>(B) Variazioni in aumento</b>	4.248	2.724	307	148	0	
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	79	852	0	0	0	
- (b2) trasferimenti da altre garanzie deteriorate	4.078	833	307	148	0	
- (b3) altre variazioni in aumento	91	1.040	0	0	0	
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>	7.672	1.581	79	131	0	
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	0	0	0	0	0	
- (c2) uscite verso altre garanzie deteriorate	0	0	0	0	0	
- (c3) escussioni	4.662	564	0	26	0	
- (c4) altre variazioni in diminuzione	3.010	1.018	79	105	0	
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>23.677</b>	<b>5.740</b>	<b>569</b>	<b>898</b>	<b>29</b>	<b>0</b>

#### D.10 - Variazione delle garanzie rilasciate deteriorate: altre

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>6.944</b>	<b>1.081</b>	<b>366</b>	<b>186</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>(B) Variazioni in aumento</b>	10.957	558	0	11	0	0
- (b1) trasferimenti da garanzie in bonis	9.962	313	0	11	0	0
- (b2) trasferimenti da altre garanzie in sofferenza	0	0	0	0	0	0
- (b3) altre variazioni in aumento	994	244	0	0	0	0
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>	8.322	1.185	306	163	0	0
- (c1) uscite verso garanzie in bonis	1.751	157	0	0	0	0
- (c2) uscite verso altre garanzie in sofferenza	4.078	833	306	148	0	0
- (c3) escussioni	868	135	0	0	0	0
- (c4) altre variazioni in diminuzione	1.625	60	0	15	0	0
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>9.579</b>	<b>453</b>	<b>59</b>	<b>34</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

#### D.11 - Variazione delle garanzie rilasciate non deteriorate

Ammontare delle variazioni	Garanzie di natura finanziaria a prima richiesta		Altre garanzie di natura finanziaria		Garanzie di natura commerciale	
	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre	Controgarantite	Altre
<b>(A) Valore lordo iniziale</b>	<b>82.650</b>	<b>3.778</b>	<b>263</b>	<b>222</b>	<b>200</b>	<b>0</b>
<b>(B) Variazioni in aumento</b>	70.610	2.100	0	0	250	12
- (b1) garanzie rilasciate	58.490	362	0	0	250	12
- (b2) altre variazioni in aumento	12.120	1.738	0	0	0	0
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>	67.121	2.829	147	98	450	0
- (c1) garanzie non escusse	42.173	588	24	8	450	0



- (c2) trasferimenti a garanzie deteriorate	10.041	1.165	0	11	0	0
- (c3) altre variazioni in diminuzione	14.907	1.076	124	78	0	0
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>86.139</b>	<b>3.048</b>	<b>115</b>	<b>124</b>	<b>0</b>	<b>12</b>

#### D.12 - Dinamica delle rettifiche di valore/accantonamenti complessivi

Causali/Categorie	Importo
<b>(A) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi iniziali</b>	<b>19.019</b>
<b>(B) Variazioni in aumento</b>	<b>2.496</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	
B.2 altre rettifiche di valore/accantonamenti	2.496
B.3 perdite da cessione	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
B.5 altre variazioni in aumento	
<b>(C) Variazioni in diminuzione</b>	<b>8.461</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	1.429
C.2 riprese di valore da incasso	117
C.3 utile da cessione	
C.4 write-off	6.896
C.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	
C.6 altre variazioni in diminuzione	19
<b>(D) Rettifiche di valore/accantonamenti complessivi finali</b>	<b>13.054</b>

La tabella fornisce la riconciliazione tra il saldo di inizio e fine esercizio delle rettifiche di valore complessive per rischio di credito a fronte delle garanzie rilasciate e dei crediti per cassa rivenienti dalla escussione delle anzidette garanzie.

In proposito, si specifica che l'ammontare di euro 6.896 ricondotto in corrispondenza della sottovoce "C.4 write-off" fa riferimento ai fondi rettificativi stornati nell'esercizio in contropartita ai crediti per cassa oggetto di integrale cancellazione per irrecuperabilità.

#### D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo (2019)

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita						
- garanzie finanziarie a prima richiesta						
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		<b>22</b>				
- garanzie finanziarie a prima richiesta		22				
- altre garanzie finanziarie						
- garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate pro quota	<b>2.388</b>	<b>25</b>	<b>7</b>			
- garanzie finanziarie a prima richiesta	2.388	20	7			
- altre garanzie finanziarie		6				
- garanzie di natura commerciale						
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>2.388</b>	<b>48</b>	<b>7</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**D.14 - Commissioni attive e passive a fronte di garanzie (reali o personali) rilasciate nell'esercizio: valore complessivo (2018)**

Tipologia di rischio assunto	Commissioni attive		Commissioni passive per controgaranzie ricevute			Commissioni passive per collocamento di garanzie
	Controgarantite	Altre	Controgaranzie	Riassicurazioni	Altri strumenti di mitigazione del rischio	
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di prima perdita - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale						
Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale		96				
Garanzie rilasciate pro quota - garanzie finanziarie a prima richiesta - altre garanzie finanziarie - garanzie di natura commerciale	2.375 2.375	19 19	6 6			
<b>(D) Valore lordo finale</b>	<b>2.375</b>	<b>115</b>	<b>6</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2019)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE					13
IMPRESE PRODUTTIVE		9.285		1.469	105.498
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI					2.734
UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI		125			810
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI		175			7.236
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI		79			2.226
ARTIGIANI					651
SOCIETA' NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI UM					175
HOLDING OPERATIVE PRIVATE					0
IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMM.ZIONI PUBBLICHE					1
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>9.664</b>	<b>0</b>	<b>1.469</b>	<b>119.344</b>

**D.15 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2018)**

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE					6
IMPRESE PRODUTTIVE		10.155		1.572	104.335
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI					2.000
UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI		136			696
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI		190			8.243
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI		87		5	2.264
ARTIGIANI					555
SOCIETA' NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI UM					163
HOLDING OPERATIVE PRIVATE					2
IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMM.ZIONI PUBBLICHE					0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>10.569</b>	<b>0</b>	<b>1.577</b>	<b>118.264</b>



### D.16 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2019)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					166
BASILICATA					1.347
CALABRIA					654
CAMPANIA		7.523		1.469	98.425
EMILIA ROMAGNA					543
LAZIO		387			2.644
LOMBARDIA		1.753			3.110
MARCHE					40
MOLISE					1.278
PIEMONTE					245
PUGLIA					9.479
SARDEGNA					16
TOSCANA					973
UMBRIA					81
VENETO					343
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>9.664</b>	<b>0</b>	<b>1.469</b>	<b>119.344</b>

### D.16 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (importo garantito e attività sottostanti) (2018)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita		Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine		Garanzie rilasciate pro quota
	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito	Ammontare attività sottostanti	Importo garantito
ABRUZZO					63
BASILICATA					1.341
CALABRIA					352
CAMPANIA		8.176		1.577	95.289
EMILIA ROMAGNA					312
LAZIO		433			3.191
LOMBARDIA		1.960			2.237
MARCHE					165
MOLISE					955
PIEMONTE					318
PUGLIA					12.481
SARDEGNA					21
TOSCANA					1.233
VENETO					308
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>10.569</b>	<b>0</b>	<b>1.577</b>	<b>118.264</b>

### D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2019)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE			1
IMPRESE PRODUTTIVE	21	12	1.779
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI			27
UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	1		39
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	2		214

ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	3		92
ARTIGIANI			24
SOCIETA' NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI UM			5
HOLDING OPERATIVE PRIVATE			1
IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMM.ZIONI PUBBLICHE			1
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>12</b>	<b>2.183</b>

#### D.17 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per settore di attività economica dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2018)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
MEDIATORI AGENTI E CONSULENTI DI ASSICURAZIONE			1
IMPRESE PRODUTTIVE	21	17	1.767
UNITA' O SOCIETA' CON 20 O PIU' ADDETTI			20
UNITA' O SOCIETA' CON + DI 5 E MENO DI 20 ADDETTI	1		33
SOCIETA' CON MENO DI 20 ADDETTI	2		218
ALTRE FAMIGLIE PRODUTTRICI	3	1	99
ARTIGIANI			21
SOCIETA' NON FINANZIARIE DEI PAESI UE MEMBRI UM			4
HOLDING OPERATIVE PRIVATE			1
IMPRESE CONTROLLATE DA ALTRE AMM.ZIONI PUBBLICHE			1
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>18</b>	<b>2.165</b>

#### D.18 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2019)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			6
BASILICATA			15
CALABRIA			10
CAMPANIA	24	11	1.900
EMILIA ROMAGNA		1	6
LAZIO	1		43
LOMBARDIA	2		35
MARCHE			3
MOLISE			18
PIEMONTE			2
PUGLIA			120
SARDEGNA			1
TOSCANA			15
UMBRIA			2
VENETO			7
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>12</b>	<b>2.183</b>

#### D.18 - Distribuzione delle garanzie (reali o personali) rilasciate per regione di residenza dei debitori garantiti (numero dei soggetti garantiti) (2018)

Tipologia di rischio assunto	Garanzie rilasciate con assunzione del rischio di prima perdita	Garanzie rilasciate con assunzione di rischio di tipo mezzanine	Garanzie rilasciate pro quota
ABRUZZO			2
BASILICATA			14
CALABRIA			4
CAMPANIA	24	18	1.889
EMILIA ROMAGNA			7
LAZIO	1		45



LOMBARDIA	2		32
MARCHE			5
MOLISE			12
PIEMONTE			3
PUGLIA			130
SARDEGNA			1
TOSCANA			16
VENETO			5
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>18</b>	<b>2.165</b>

#### D.19 - Stock e dinamica del numero di associati

ASSOCIATI	ATTIVI	NON ATTIVI
<b>A. ESISTENZE INIZIALI</b>	<b>1.768</b>	<b>1.868</b>
B. NUOVI ASSOCIATI	146	391
C. ASSOCIATI CESSATI	-391	-146
<b>D. ESISTENZE FINALI</b>	<b>1.523</b>	<b>2.113</b>

## PARTE F - OPERATIVITA' CON FONDI DI TERZI

### F.1 – Natura dei fondi e forme di impiego

Voci/Fondi	31/12/2019		31/12/2018	
	Fondi pubblici		Fondi pubblici	
		di cui: a rischio proprio		di cui: a rischio proprio
<b>1. Non deteriorate</b>	<b>2.400</b>	<b>1.771</b>	<b>3.293</b>	<b>2.634</b>
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- partecipazioni				
- garanzie e impegni	2.400	1.771	3.293	2.634
<b>2. Deteriorate</b>	<b>1.402</b>	<b>997</b>	<b>970</b>	<b>845</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>621</b>	<b>569</b>	<b>309</b>	<b>285</b>
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	362	362	189	189
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	362	362	189	189
- garanzie e impegni	259	207	120	96
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>	<b>689</b>	<b>354</b>	<b>563</b>	<b>482</b>
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti	36	36	158	158
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	36	36	158	158
- garanzie e impegni	652	317	405	324
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>92</b>	<b>73</b>	<b>97</b>	<b>78</b>
- leasing finanziario				
- factoring				
- altri finanziamenti				
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>				
- garanzie e impegni	92	73	97	78
<b>Totale</b>	<b>3.801</b>	<b>2.767</b>	<b>4.262</b>	<b>3.479</b>

Il dato presente in bilancio inerente i Fondi di Terzi in Amministrazione ammonta ad euro 3.801 mila, costituito dal Fondo di Terzi in Amministrazione "Rafforzamento Rete Confidi Regionale".

L'importo delle attività di rischio a carico del Confidi, al netto delle rettifiche di valore, è pari ad euro 2.767 mln, costituito per euro 1.771 mln da Garanzie in essere in bonis, per euro 997 mila da Garanzie in essere Deteriorate.



## F.2 – Valori lordi e netti delle attività a rischio proprio

Voce	Fondi pubblici		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Non deteriorate</b>	<b>1.771</b>	<b>0</b>	<b>1.771</b>
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni		0	
- partecipazioni	1.771		1.771
<b>2. Deteriorate</b>	<b>997</b>	<b>0</b>	<b>997</b>
<b>2.1 Sofferenze</b>	<b>569</b>	<b>0</b>	<b>569</b>
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	362		362
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	362		362
- garanzie e impegni	207	0	207
<b>2.2 Inadempienze probabili</b>	<b>354</b>	<b>0</b>	<b>354</b>
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti	36		36
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>	36		36
- garanzie e impegni	317	0	317
<b>2.3 Esposizioni scadute deteriorate</b>	<b>73</b>	<b>0</b>	<b>73</b>
- leasing finanziario			
- factoring			
- altri finanziamenti			
<i>di cui: per escussione di garanzie e impegni</i>			
- garanzie e impegni	73	0	73
<b>Totale</b>	<b>2.767</b>	<b>0</b>	<b>2.767</b>

### F.3 – Altre informazioni

#### F.3.1 – Attività a valere sui fondi di terzi

Operatività	Finanziamenti erogati	Garanzie rilasciate
Fondo "Rafforzamento della rete dei Confidi Regionale"	3.419	2.663
<b>Totale</b>	<b>3.419</b>	<b>2.663</b>

#### F.3.2 – Fondi di terzi

L'operatività del Confidi a valere su fondi di terzi, della quale è stata fornita rappresentazione nelle precedenti tavole della presente sezione, fa riferimento al Fondo Regionale per lo Sviluppo a favore delle PMI campane, affidato a Sviluppo Campania Spa e costituito a valere sulle risorse dell'Asse II del POR FESR 2007/2013, Obiettivo Operativo 2.4.

In particolare, nell'ambito delle iniziative finalizzate a facilitare l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese campane è stata istituita nel 2017 la misura "Rafforzamento della rete dei Confidi regionale" mediante lo stanziamento di complessivi 12 milioni di Euro destinati alla creazione di un fondo di garanzia di secondo livello per supportare l'attività diffusa e capillare dei Confidi regionali ed accrescere il plafond delle garanzie attualmente rilasciabili.

Nell'ambito della predetta misura, residuano finanziamenti in essere per complessivi euro 3.419 mila e garanzie per euro 2.663 mila.

Sulla base delle norme che disciplinano le modalità di utilizzo dei fondi in parola, il Confidi sarà tenuto a restituire le somme ricevute – al netto delle escussioni subite sulle garanzie rilasciate – a partire dal 31 dicembre 2021, in quattro rate costanti trimestrali posticipate maggiorate di un tasso di interesse pari all'Euribor 12 mesi; inoltre, sulle somme ricevute e non ancora utilizzate, il Confidi è tenuto a riconoscere a Sviluppo Campania un tasso di remunerazione pari all'IRS a 7 anni al netto delle spese di gestione rendicontate: tale remunerazione viene erogata al 31 dicembre di ciascun anno fino alla completa restituzione (ovvero utilizzo) del Fondo stesso. Già a gennaio 2020 è stato restituito alla Regione Campania l'importo di Euro 3.629 Mln.

Si precisa, infine, che il Fondo può essere utilizzato a copertura degli eventuali casi di insolvenza per i quali il Confidi sia stato escusso: in tali circostanze il Confidi è tenuto a presentare apposita documentazione comprovante l'avvio delle azioni di recupero effettuate direttamente o per il tramite dell'istituto finanziatore: in proposito si fa presente che al 31 dicembre 2019 il Fondo è stato utilizzato a fronte di escussioni per un importo complessivo di euro 399 mila.

Oltre alla misura di cui sopra, finalizzata a facilitare l'accesso al credito delle Piccole e Medie Imprese campane, bisogna rappresentare che il Confidi è risultato assegnatario nel corso del 2018 della Misura per la crescita dimensionale e per il rafforzamento patrimoniale dei Confidi prevista dal MISE per l'importo di euro 1.248 ml. Tale importo è stato per 500 mila euro impiegato in una tranched con BdM e MCC.



## Sezione 3 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### 3.1 RISCHIO DI CREDITO

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

L'attività principale svolta dalla Società è quella di garanzia collettiva dei fidi, che consiste nell'utilizzazione delle risorse provenienti in tutto o in parte dalle imprese socie per la prestazione mutualistica e imprenditoriale di garanzie nell'interesse delle imprese stesse al fine di favorirne il finanziamento da parte delle banche e degli altri intermediari finanziari.

Nell'esercizio dell'attività di garanzia collettiva dei fidi la Società può prestare garanzie personali e reali, costituire in funzione di garanzia depositi indisponibili in denaro o in titoli presso le banche e gli intermediari finanziari finanziati le imprese socie, nonché stipulare contratti volti al trasferimento del rischio.

I rischi di credito assunti dalla Società derivano dalla prestazione delle suddette garanzie personali e reali, dalla costituzione dei richiamati depositi in garanzia, dalle ulteriori forme di finanziamento previste per gli intermediari finanziari iscritti all'albo ex art. 106 TUB e da investimenti della liquidità eccedente le normali esigenze aziendali in strumenti finanziari secondo le norme contenute nel Regolamento Creditizio.

In aggiunta, la società può anche svolgere:

- i. prevalentemente nei confronti dei propri soci, la prestazione di garanzie a favore dell'amministrazione finanziaria dello Stato, al fine dell'esecuzione dei rimborsi di imposte;
- ii. attività nei confronti di imprese non socie, purché la stessa sia funzionale allo sviluppo dell'attività prevalente;
- iii. la prestazione di eventuali garanzie commerciali, rappresentante un'attività residuale della Società;
- iv. la prestazione di altre attività riservate ad altri intermediari finanziari entro un limite pari al 20% del totale dell'attivo (come ad es. i finanziamenti per cassa).

Le strategie, le facoltà e le regole di rilascio delle garanzie possono essere indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle esposizioni fuori bilancio, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposto il Confidi, data la prevalente attività di rilascio di garanzie di natura finanziaria.

Alla luce di tale circostanza ed in conformità alle disposizioni vigenti in materia di Sistema dei Controlli Interni (cfr. Circolare n. 288/2015, Titolo III, Sezione III), la Società si è dotata di una struttura di governance e di un assetto operativo adeguati allo scopo di individuare e gestire posizioni caratterizzate da un aumento significativo del rischio di credito in uno stadio precoce, in modo efficiente e sostenibile.

Peraltro, in considerazione dell'entrata in vigore, a far data dal 1 gennaio 2018, del principio contabile internazionale IFRS 9 e dei correlati interventi effettuati e di quelli ancora in corso di effettuazione volti ad assicurare il recepimento delle disposizioni in esso contenute, in particolare per ciò che attiene alla classificazione ed alla valutazione delle esposizioni creditizie della Società, sono in corso iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito, volte a rafforzare ulteriormente il presidio del rischio, con particolare riguardo al grado di definizione delle politiche in materia di classificazione e valutazione dei crediti per cassa e di firma (nel prosieguo, se non meglio specificato, crediti), nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello ulteriormente approfonditi ed efficaci sul monitoraggio andamentale delle esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

## 2.1 Aspetti organizzativi

Il "processo creditizio" della Società, disciplinato dall'apposito regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, si articola nelle seguenti fasi operative:

1. pianificazione delle garanzie e dei relativi rischi, che ha come obiettivo l'attuazione degli indirizzi strategici, di breve e di lungo periodo, definiti dagli Organi aziendali con riferimento all'attività di rilascio delle garanzie alle imprese socie. Il dimensionamento dei volumi delle garanzie viene effettuato tenendo presente la domanda di credito attuale e potenziale e quantificando il relativo "capitale interno" ossia il capitale necessario per coprire i predetti rischi. Tali attività sono svolte dal Risk Manager di concerto con l'Amministrazione e i relativi risultati sono sottoposti all'attenzione della Direzione Generale (Organo di gestione) e del Consiglio di Amministrazione (Organo di supervisione strategica);
2. valutazione del merito creditizio dei richiedenti garanzia, che è diretta alla verifica dell'esistenza delle capacità di rimborso dei richiedenti fido e, in particolare, a determinare il livello di rischio dei crediti richiesti sia come rischio economico (probabilità di insolvenza dei richiedenti) sia come rischio finanziario (mancato rimborso dei crediti alle scadenze convenute). Per la valutazione di tali elementi vengono effettuate specifiche analisi sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale dei richiedenti fido, al fine di giudicare il loro grado di affidabilità e decidere, quindi, se accettare o rifiutare le domande di credito. I risultati di tali indagini sono sintetizzati in una relazione di fido che riporta la valutazione del merito creditizio dei richiedenti e la compatibilità fra le singole richieste di affidamento e la politica creditizia assunta dalla Società. Le attività in esame sono svolte dall'Area Crediti attraverso l'attuazione di specifiche indagini finalizzate all'accertamento della capacità di rimborso dei predetti richiedenti e la valutazione delle correlate garanzie personali e/o reali a presidio del credito stesso;
3. concessione del credito, che è finalizzata ad assumere le decisioni di erogazione delle garanzie sulla scorta dei poteri attribuiti alle unità competenti in base all'ammontare e al grado di rischio dei fidi richiesti. In particolare, la decisione di affidamento è assunta sulla base della proposta formulata nella predetta relazione di fido, previa verifica della sussistenza delle condizioni di affidabilità per l'accoglimento delle richieste di fido. La fase in esame riguarda prettamente gli organi aziendali a ciò preposti: il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo (nell'esercizio delle deleghe in materia creditizia assegnate dal Consiglio di Amministrazione) o il Direttore Generale (nell'esercizio delle deleghe in materia creditizia assegnate dal Consiglio di Amministrazione), valutano i contenuti della relazione istruttoria predisposta dall'Area Crediti e, attraverso un'apposita delibera, decidono in ordine all'affidamento richiesto.
4. controllo andamentale dei crediti, che ha come obiettivo la verifica della persistenza delle condizioni economiche, finanziarie e patrimoniali delle imprese affidate. In particolare:
  - vengono determinate le anomalie tecniche registrate da tutte le posizioni creditizie in un predefinito periodo di tempo precedente la data di riferimento di ciascun controllo attraverso il confronto fra gli specifici indicatori andamentali rilevati sui singoli crediti e quelli analoghi ritenuti normali dalla Società;
  - nell'ambito dei crediti risultati anomali sono selezionati quelli che presentano un'anomalia tecnica significativa ed importo rilevante oppure importo elevato a prescindere dall'anomalia tecnica;
  - vengono acquisite ulteriori informazioni relative alla situazione delle imprese debtrici le cui posizioni creditizie sono state selezionate per l'esame nonché a fatti di stampo prevalentemente amministrativo registrati a carico di tali imprese (cessazione di attività commerciale; azioni esecutive promosse da terzi; avvio di atti giudiziari ad iniziativa della Società; segnalazioni nelle esposizioni in sofferenza, inadempienza, scadute deteriorate dell'impresa da parte delle banche e degli intermediari garantiti o da altre istituzioni creditizie ecc.);
  - i crediti oggetto di esame sono classificati in crediti "in bonis" e crediti "deteriorati". Fra i crediti "in bonis" vengono ricomprese le posizioni le cui anomalie non sono sufficienti a classificare le posizioni stesse in una delle categorie di crediti "deteriorati" definite dalle disposizioni di vigilanza (esposizioni in sofferenza, inadempienze probabili, scadute deteriorate);

Tale processo coinvolge diverse funzioni organizzative: l'Area Crediti che, unitamente al Monitoraggio, ha il compito di verificare nel continuo la persistenza delle condizioni di merito creditizio rilevate in fase di concessione e prevenire l'eventuale deterioramento del credito, l'Ufficio Monitoraggio che provvede a formulare le proposte di classificazione all'interno delle categorie di rischio deteriorato previste dalla normativa di Vigilanza laddove le anomalie nell'utilizzo del credito siano persistenti nel tempo o non siano rimovibili, il Risk Manager che vigila sull'efficacia del processo di controllo andamentale. Le proposte di variazione di grado di rischio per le posizioni creditizie sono portate all'attenzione del



competente organo deliberante (Consiglio di Amministrazione, Direttore Generale) per le decisioni correlate;

5. gestione dei crediti deteriorati, che è diretta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre alla normalità i crediti deteriorati rappresentati dalle inadempienze probabili e dalle esposizioni scadute oppure per il recupero delle esposizioni in sofferenza (si veda il successivo paragrafo "Attività finanziarie deteriorate"). Tale fase prevede lo svolgimento delle attività di monitoraggio e di tutela del credito attraverso l'utilizzo dei legali esterni dell'istituto di credito convenzionato o del Confidi stesso, e la valutazione delle rettifiche di valore da apportare sul credito sulla base del valore di presumibile recupero.

Nel designare la struttura organizzativa e nel rappresentare il complesso delle attribuzioni e delle responsabilità affidate alle diverse strutture, la Società fa riferimento ad un Regolamento Aziendale la cui nuova versione è stata originata dalla modifica della struttura organizzativa aziendale resasi necessaria dall'evoluzione della normativa di riferimento e dalle variazioni intervenute all'interno dell'azienda.

## 2.2 Metodi di misurazione delle perdite attese

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (sostanzialmente titoli di debito e finanziamenti diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio "incurred loss" previsto dallo IAS 39.

Tale nuovo modello si fonda sui seguenti "pilastri":

- i. la classificazione ("staging") delle esposizioni creditizie in funzione del loro grado di rischio con la specifica evidenza, in seno alla complessiva categoria delle esposizioni "in bonis", di quelle tra queste per le quali l'intermediario abbia riscontrato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla loro rilevazione iniziale: tali esposizioni devono infatti essere ricondotte nello "stage 2" e tenute distinte dalle esposizioni performing ("stage 1"); diversamente, le esposizioni deteriorate restano confinate all'interno dello "stage 3";
- ii. la determinazione delle rettifiche di valore complessive riferite alle esposizioni afferenti allo "stage 1" sulla base delle perdite che l'intermediario stima di subire nell'ipotesi che tali esposizioni vadano in default entro i successivi 12 mesi (ECL a 12 mesi); per le esposizioni allocate all'interno degli "stage 2 e 3" la quantificazione delle perdite attese scaturisce dalla valutazione circa la probabilità che il default avvenga lungo l'intero arco della vita residua dello strumento (ECL lifetime);
- iii. l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di informazioni prospettive ("forward looking") inclusive, tra l'altro, di fattori correlati all'evoluzione attesa del ciclo economico, da implementare mediante un'analisi di scenario che consideri, ponderandoli per le rispettive probabilità di accadimento, almeno due distinti scenari (best/worst) accanto alle previsioni cosiddette "baseline".

Ciò premesso, per ciò che attiene alla classificazione delle esposizioni creditizie non deteriorate ("in bonis") in funzione del relativo grado di rischio ("staging"), in considerazione dell'assenza presso questo Confidi di sistemi di rating interni impiegati, oltre che in fase di affidamento della clientela, anche in fase di monitoraggio andamentale delle posizioni, sono stati individuati i seguenti indicatori per il processo di *stage allocation*, mediante i quali individuare le esposizioni per le quali alla data di osservazione siano emerse evidenze attendibili e verificabili di un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla loro iniziale rilevazione, in conformità alla disciplina dell'IFRS 9, tali cioè da giustificare la riconduzione del rapporto nello «stadio 2»:

- a) Conteggio numero giorni di scaduto continuativo superiore a 30;
- b) Presenza di misure di *forbearance*, vale a dire concessioni (nella forma di rinegoziazioni o rifinanziamenti) elargite dalla banca finanziatrice a fronte di difficoltà finanziarie della controparte affidata;
- c) Presenza di anomalie "di sistema" riscontrata dal flusso di ritorno della Centrale rischi Banca d'Italia, opportunamente ponderate per rifletterne l'effettiva rilevanza in termini di importo (in valore assoluto o percentuale) e di persistenza (data dal censimento dell'anomalia a sistema in corrispondenza di più scadenze segnaletiche); tale scelta è stata giustificata anche dalla considerazione che lo strumento in esame è comunemente utilizzato dal Confidi nel sistema di monitoraggio andamentale delle proprie esposizioni;
- d) Analisi provenienza posizione da precedente default (con profondità temporale fissata a 6 mesi dalla data di osservazione);

- e) Appartenenza della controparte ad un gruppo di clienti connessi con controparti in default.

Con riferimento all'indicatore sub c), sono state censite nove differenti tipologie di anomalie, tra le quali sono state identificate quelle caratterizzate da un grado di gravità elevato, la cui presenza determina – in sostanza – la riclassifica a "stage 2" dell'esposizione nei confronti della controparte (si pensi, a titolo esemplificativo, ai crediti passati a perdita o alle sofferenze di sistema), rispetto alle anomalie di gravità inferiore per le quali, come anticipato, valgono criteri di ponderazione in ragione della significatività riscontrata (in termini di importo o di persistenza).

L'elenco in oggetto è stato irrobustito al fine di integrare il perimetro delle posizioni da "stage 2" con la categoria delle esposizioni "sotto osservazione" (o "watchlist"), con l'obiettivo di agevolare sotto il profilo gestionale il censimento a sistema ed il monitoraggio nel continuo di tali esposizioni. A questo proposito e stanti le specifiche evidenze che possono condurre al censimento dell'indicazione "Sotto osservazione" sono stati definiti due sottoinsiemi, ricomprendenti rispettivamente:

- Elementi quali - quantitativi che prevedono una classificazione automatica;
- Elementi qualitativi che prevedono una classificazione manuale.

I primi fanno riferimento alle informazioni che, reperite nei diversi partitari del sistema informativo, conducono all'automatica attribuzione di un indicatore di watchlist sulla specifica controparte; i secondi, invece, prevedono un'imputazione manuale da parte dell'utente sulla base di elementi considerati "soft informations" non appartenenti al precedente elenco.

Con riferimento, invece, agli indicatori per la classificazione manuale, si fa riferimento alle cosiddette "soft information" di natura qualitativa che il Confidi decide di utilizzare come elemento per la qualifica della specifica Ndg sotto osservazione (es. informazioni di stampa negative).

Per ciò che attiene al comparto delle esposizioni creditizie rappresentate dai titoli di debito, il processo di staging si articola in due fasi:

- I. la prima fase è volta a verificare la sussistenza delle condizioni per l'applicazione della *low credit risk exemption* a partire dal giudizio di rating assegnato all'emittente del titolo: in particolare, si fa riferimento ai giudizi di rating assegnati da un'agenzia esterna (ECAI) e alla conseguente assegnazione della controparte alla categoria "Investment Grade", ovvero "Non-Investment Grade" sulla base della specifica scala di rating prevista dalla ECAI. Qualora il rating assegnato all'emittente non dovesse essere compreso nella categoria "Investment Grade", ovvero l'emittente dovesse risultare sprovvisto di rating, il titolo potrebbe ugualmente beneficiare della *low credit risk exemption* qualora la  $PD_{12\text{mesi}}$  ad esso associata risultasse inferiore ad una soglia prestabilita (cosiddetto livello *safe*): in base alle analisi condotte da Prometeia sull'andamento delle probabilità di default ad un anno osservato nel periodo compreso tra Gennaio 2011 e Giugno 2017 su un paniere di emittenti con rating BBB, la distribuzione dei default relativa al 95° percentile raggiunge un valore massimo pari al 2% e, pertanto, si è scelto di assumere tale valore come livello *safe* ai fini della verifica della *low credit risk exemption*. In altri termini, ove la  $PD_{12\text{mesi}}$  assegnata all'emittente alla data di reporting dovesse risultare pari od inferiore al predetto livello *safe*, il titolo verrebbe mantenuto nello stage 1, in caso contrario occorrerebbe procedere allo step successivo, consistente nella verifica dell'avvenuto incremento significativo del rischio di credito;
- II. la seconda fase prevede la verifica dell'incremento del rischio di credito di un titolo, sulla base del confronto tra grandezze rilevate in due momenti distinti:
  - i. La data di prima rilevazione dello strumento ( $T_0$ );
  - ii. La data di reporting ( $TR$ ).

Più in dettaglio, si procede al confronto tra la  $PD_{12\text{mesi}}$  misurata alla data di rilevazione iniziale e la  $PD_{12\text{mesi}}$  rilevata alla data di reporting: qualora quest'ultima risulti maggiore del 200% rispetto alla prima, si ritiene che il rischio di credito associato allo strumento sia aumentato in maniera significativa e ciò conduce alla classificazione dello stesso in stadio 2.

Per ciò che attiene alla misurazione delle perdite attese, funzione – come visto – dello stadio di rischio assegnato a ciascuna esposizione, la stessa è condotta per singola posizione tramite il prodotto tra i parametri della PD, espressione della probabilità di osservare un default della esposizione oggetto di valutazione entro un dato orizzonte temporale (12 mesi, ovvero *lifetime*), della LGD, espressione della percentuale di perdita che il Confidi



si attende sulla esposizione oggetto di valutazione nell'ipotesi che la stessa sia in default e la EAD, espressione dell'ammontare dell'esposizione oggetto di valutazione al momento del default.

Per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 1" la perdita attesa rappresenta la porzione della complessiva perdita che ci si aspetta di subire lungo l'intero arco di vita (residua) dell'esposizione (lifetime), nell'ipotesi che l'esposizione entri in default entro i successivi 12 mesi: essa è pertanto calcolata come il prodotto tra la PD a 1 anno, opportunamente corretta per tenere conto delle informazioni *forward-looking* connesse al ciclo economico, l'esposizione alla data di reporting e la LGD associata. Diversamente, per le esposizioni creditizie classificate in "stadio 2", la perdita attesa è determinata considerando l'intera vita residua dell'esposizione (lifetime), vale a dire incorporando una stima della probabilità di default che rifletta la probabilità, opportunamente condizionata per i fattori *forward-looking*, che il rapporto vada in default entro la scadenza dello stesso (cosiddette PD "multiperiodali"). In ultimo, con riferimento alle esposizioni creditizie allocate nello "stadio 3", si osserva in via preliminare che la sostanziale sovrapposizione tra la definizione di credito "deteriorato" valida ai sensi dell'IFRS 9 e quella contenuta nel pre-vigente principio contabile IAS 39, non ha prodotto impatti nei termini del processo di classificazione delle esposizioni in ragione delle evidenze di impairment riscontrate; con riguardo, invece, alla quantificazione delle perdite attese, si è ravvisata la necessità di operare un intervento nel processo di stima delle rettifiche di valore limitatamente alle esposizioni deteriorate oggetto di valutazione su base forfettaria e non analitica – in ragione della ricalibrazione dei parametri di perdita (LGD) in conformità alle richieste del nuovo principio contabile.

Relativamente alle esposizioni rappresentate da crediti per cassa e di firma, per la stima dei predetti parametri di perdita (PD e LGD, con la sola esclusione del tasso di escussione, come più avanti specificato) è stato adottato un approccio di tipo "consortile", consistente nell'aggregazione delle serie storiche riferite ai singoli Confidi aderenti al progetto di categoria realizzato dall'*outsourcer* informatico al fine di:

- incrementare la numerosità delle osservazioni e, con essa, la robustezza delle serie storiche e l'attendibilità dei risultati ottenuti;
- consentire la segmentazione delle osservazioni secondo fattori di rischio omogenei, ottenendo in tal modo tassi di default maggiormente rappresentativi dell'effettiva rischiosità dei fenomeni esaminati.

Con particolare riguardo alla probabilità di default (PD), nella definizione dell'orizzonte temporale di riferimento per la costruzione delle serie storiche relative ai passaggi di stato dei Confidi anzidetti si è inizialmente scelto di fissare come data di cut-off quella del 1 gennaio 2013 in quanto tale data segna l'applicazione da parte del sistema nel suo complesso di regole di classificazione delle esposizioni in portafoglio maggiormente uniformi a seguito della pubblicazione, da parte della Banca d'Italia, della "roneata" del 29 gennaio 2013 contenente indicazioni puntuali per la riconduzione delle controparti nelle categorie di rischio delle sofferenze e degli incagli.

L'approccio consortile adottato ha tuttavia reso necessario procedere al successivo allineamento dei tassi di default differenziati per cluster ma calcolati a livello di intera categoria rispetto alle specificità dei singoli Confidi: tale passaggio si è reso necessario al fine di attribuire alle stime il differente grado di rischiosità (nel caso specifico, rappresentato dalla qualità creditizia dei portafogli sottostanti) di ciascun intermediario e tale risultato è stato ottenuto mediante l'applicazione di coefficienti di elasticità calibrati al fine di minimizzare le discrepanze tra le evidenze consortili e l'osservazione del dato elementare di ciascun Confido.

Per la costruzione delle curve di PD si è preliminarmente proceduto alla ripartizione del portafoglio storico di osservazioni in specifici *cluster* al fine di discriminare le differenti rischiosità delle controparti affidate, sulla base dei seguenti driver:

- Forma giuridica;
- Settore economico;
- Area geografica

Per ciascun cluster sono state quindi costruite delle matrici di transizione (3x3) riportanti i tassi di decadimento annuali delle esposizioni non deteriorate (stage 1 e 2) nello stage 3, relative all'intero periodo di osservazione considerato.

Ai fini del calcolo delle PD IFRS 9, siano esse a 12 mesi ovvero *lifetime*, si è scelto di spostare in avanti la data di cut-off per la definizione del periodo temporale di osservazione (impiegato per il calcolo delle PD medie rilevate al suo interno) al 31 dicembre 2015, in considerazione del fatto che il principio contabile richiede stime di PD

maggiormente aderenti alla corrente fase del ciclo economico (stime *point in time*), rispetto a medie risultanti da serie storiche profonde e maggiormente "neutrali" rispetto al ciclo economico (stime *through the cycle*) ed inoltre si è riscontrata una minore volatilità dei TD (soprattutto all'interno dei cluster con minore numerosità) e ciò consente di ottenere PD di partenza più stabili nel tempo).

Con particolare riferimento alla metodologia adottata per l'implementazione delle variabili di tipo *forward-looking* nella costruzione delle curve di PD *lifetime*, si fa riferimento ai modelli econometrici elaborati da Cerved e sviluppati dall'unità Centrale dei Bilanci all'interno di un'architettura integrata, nella quale i modelli analitici di previsione dei tassi di decadimento e degli impieghi vengono alimentati dagli altri modelli di previsione. Ciò premesso, per ottenere la matrice di transizione marginale annuale da applicare per l'anno T condizionata al ciclo economico, si è quindi partiti dai risultati del modello econometrico di Cerved e si è osservato il tasso di ingresso a sofferenza sul sistema bancario per l'anno T, confrontandolo con il Tasso di ingresso a sofferenza osservato nell'anno di riferimento utilizzato per la matrice di transizione. Lo scostamento (positivo o negativo) del tasso di ingresso a sofferenza tra l'anno benchmark (l'anno su cui è stata definita la matrice di transizione) e l'anno di applicazione T (l'anno su cui si applicheranno le PD *forward-looking* per la stima della ECL di quell'anno), eventualmente "corretto" per tenere conto della correlazione esistente tra le dinamiche dei due sistemi osservati (bancario e Confidi) e suddiviso sui tre scenari *best-base-worst*, rappresenta il valore di sintesi che consente di condizionare la matrice di transizione al dato scenario macroeconomico.

Una volta ottenute le matrici di transizione corrette per i fattori *forward-looking*, sfruttando la proprietà markoviana, moltiplicando le matrici di transizione a tempo T per la matrice di transizione a tempo  $t = 1$  si ottiene la matrice cumulata a T+1 anni con la relativa PD *lifetime* cumulata. Per tutti gli anni successivi al terzo la matrice marginale di riferimento per la simulazione degli anni successivi al quarto è stata la media delle tre matrici *forward-looking*, ipotizzando come scenario la media dei tre scenari precedenti.

Ai fini della stima del parametro della LGD sui crediti di firma si è partiti calcolando il valore del parametro di LGD di cassa su cluster omogenei di sofferenze di cassa (utilizzando un set di driver/attributi di rapporto rappresentato dalla fascia di esposizione, dalla modalità di escussione e dalla durata del rapporto). Il valore di LGD così ottenuto è poi moltiplicato per il tasso di pagamento delle garanzie, il tasso di escussione e per un *danger rate*, in base allo stato amministrativo di appartenenza (*bonis, past due, inadempienza probabile*), così da determinare la LGD IFRS9 finale (che deve riferirsi ad un concetto di "default allargato" e non solo alle sofferenze).

Più in dettaglio:

- Il tasso di pagamento intercetta le variazioni del valore dell'esposizione che intercorrono tra il momento di ingresso a default e il momento di escussione del rapporto;
- Il tasso di escussione quantifica la porzione di rapporti in sofferenza per i quali il Confidi sostiene effettivamente un pagamento e, di conseguenza, un'eventuale perdita in seguito a ciò;
- Il *danger rate* è il fattore di correzione della LGD sofferenza e rappresenta la probabilità che una controparte classificata in Bonis, come *Past Due* o *Inadempienza probabile* transiti nello stato di sofferenza. Il calcolo di tale parametro si rende necessario in quanto l'applicazione del tasso di LGS sofferenza, del tasso di pagamento e del tasso di escussione presuppongono che la garanzia sottostante sia classificata a sofferenza: ciò rende necessario, pertanto, mappare la probabilità che l'esposizione in parola possa transitare dalla categoria di rischio nella quale si trova alla data di riferimento della valutazione allo stato di sofferenza.

Per la stima dei parametri anzidetti (con la sola eccezione del tasso di escussione) si è proceduto, analogamente a quanto illustrato per il parametro della PD, ad aggregare i dati storici del *pool* dei Confidi aderenti al progetto di categoria, al fine di rendere più robuste e meno volatili le stime dei parametri stessi, consentendo peraltro di differenziare le osservazioni raccolte in funzione fattori di rischio significativi (nel caso specifico e a differenza di quanto realizzato per le PD, riferiti ai rapporti e non alle controparti): anche in questo ambito, pertanto, si è reso necessario introdurre specifici parametri di elasticità per riportare la dinamica del *pool* a quella di ciascun Confidi al fine di restituire alle stime la dimensione di rischio propria di questi ultimi. Il portafoglio storico impiegato per le analisi è stato costruito con le osservazioni raccolte a partire dal 31.12.2012.

Diversamente da quanto operato per la PD (ed in apparente disallineamento con il dettato del principio contabile internazionale) non si è provveduto, invece, ad introdurre elementi correttivi connessi a fattori *forward-looking* nella stima della LGD: tale scelta è da ricondurre principalmente alla considerazione che tale parametro di perdita rappresenta una leva solo marginalmente manovrabile dai Confidi, in quanto l'entità dei recuperi che questi ultimi



sono in grado di ottenere dalle controparti affidate per le quali le Banche hanno avanzato richiesta di escussione (escludendo, quindi, la quota di tali esposizioni garantita da soggetti terzi) dipende prevalentemente dalle azioni di recupero intentate dalle stesse Banche finanziatrici, le quali operano anche in nome e per conto dei Confidi garanti; risulta infatti significativamente circoscritto (e per tale ragione, del tutto ininfluenza sulle statistiche a livello consortile) il numero di Confidi dotati di una struttura organizzativa tale da poter gestire in autonomia (ed in economia) le azioni di recupero surrogandosi alle Banche finanziatrici.

Tutto ciò si riverbera, come dimostrano i numeri raccolti, in tassi di LGD sofferenza significativamente elevati (in conseguenza di recuperi dai debitori principali esigui) e rende pertanto superflua (o, per meglio dire, non allineata alla logica costi/benefici richiamata dal principio contabile) l'introduzione di approfondite (e complesse) analisi supplementari per correggere tale aggregato in funzione della previsione andamentale di determinate variabili macro-economiche.

L'esposizione a default (EAD) dei singoli rapporti è posta pari al "rischio netto" del Confidi, vale a dire al valore nominale dell'esposizione al netto delle forme di mitigazione di cui il Confidi stesso può beneficiare per traslare il rischio ai terzi garanti (siano essi fornitori di garanzie di natura personale o reale).

In altri termini, il modello metodologico implementato consente di determinare le perdite attese a valere sulla sola quota di rischio effettivamente a carico del Confidi, ossia non oggetto di mitigazione: tale scelta è stata principalmente legata alla difficoltà – a sua volta legata alla scarsa qualità dei dati disponibili – di implementare nel modello un calcolo più sofisticato della LGD a livello di singolo garante.

Cionondimeno, al fine di ovviare all'evidente rischio di sottostimare l'entità delle perdite attese in tutti i casi in cui queste ultime scaturiscano dall'inadempimento dei terzi garanti (evento, questo, il più delle volte legato al sopraggiungere di cause di inefficacia della garanzia ricevuta dal Confidi, più che all'effettiva insolvenza dei terzi garanti), è prevista la possibilità di considerare un "fattore di inefficacia" con l'obiettivo di ridurre l'entità della mitigazione a valere sui singoli rapporti ed incrementare per tale via l'ammontare del rischio netto da considerare quale saldo mitigato per il calcolo della perdita attesa.

Ciò premesso, ai fini della determinazione del saldo dell'EAD da considerare per la misurazione delle perdite attese su base collettiva (vale a dire ottenute per il tramite dell'applicazione dei parametri di perdita ottenuti mediante l'applicazione degli approcci metodologici in precedenza illustrati), si procede come di seguito indicato:

- I. Per i rapporti classificati in Stage 1 (la cui perdita attesa è limitata all'orizzonte temporale di 12 mesi), si considera il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione;
- II. Per i rapporti classificati in Stage 2 e 3 (la cui perdita attesa è, invece, lifetime), il procedimento di calcolo è differenziato come segue:
  - a. Se il rapporto ha vita residua inferiore ai 12 mesi, ovvero superiore ai 12 mesi ma non prevede un piano di ammortamento, si prende a riferimento unicamente il saldo mitigato alla data di riferimento della valutazione, che viene quindi mantenuto costante ad ogni data di riferimento del calcolo (t+1, t+2, ecc...);
  - b. Se il rapporto ha vita residua superiore ai 12 mesi e presenta un piano di ammortamento, si considera il saldo mitigato in essere a ciascuna delle date di riferimento del calcolo; più in dettaglio, il calcolo è eseguito a partire da una proiezione nel futuro del piano di ammortamento, riproporzionando il saldo in essere alla data di riferimento della valutazione su base lineare fino alla scadenza contrattuale della stessa (piano di ammortamento a quote costanti).

Per ciò che attiene alle esposizioni rappresentate dai titoli di debito, la *default probability term structure* per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy: tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Per ciò che attiene invece al parametro della LGD, quest'ultimo è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale delle attività finanziarie in analisi ed è funzione di due fattori:

- Il ranking dello strumento;
- La classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per le emissioni covered il valore cambia al variare del rating attribuito al singolo titolo in esame; diversamente per i paesi emergenti a parità di subordinazione il livello dell'LGd risulta superiore.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

I rischi di credito che derivano dalla prestazione di garanzie a favore delle imprese socie possono essere coperti dalle garanzie reali o personali specificamente fornite da tali imprese, dalle garanzie che la Società riceve da altri Confidi (di secondo grado) o dal Fondo di garanzia delle PMI oppure ancora da fondi pubblici di provenienza statale o regionale.

In proposito la Società, ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito introdotto dalla Banca d'Italia, ha adottato il "regolamento del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito" che si basa sulla "metodologia standardizzata" contemplata dalle disposizioni di vigilanza in materia.

Le tecniche di mitigazione del rischio di credito riconosciute a fini prudenziali sono suddivise in due categorie generali: la protezione del credito di tipo reale, la protezione del credito di tipo personale e l'acquisizione della garanzia fornita dai fondi pubblici (controgaranzie, garanzie). In particolare, nel caso del Confidi si fa riferimento alla controgaranzia offerte dal Fondo Centrale di Garanzia gestito da MCC Spa, che rappresenta il principale strumento di mitigazione del rischio.

Il processo di gestione degli strumenti di mitigazione del rischio di credito si articola in tre distinte fasi:

1. **Acquisizione della garanzia/controgaranzia:** la competente Funzione dell'Area Controgaranzie svolge le necessarie verifiche per l'acquisizione della garanzia o l'ammissione della pratica alla controgaranzia del relativo fondo, secondo quanto previsto dal regolamento dello stesso, e avvia l'iter per il perfezionamento;
2. **Gestione/monitoraggio della garanzia:** le garanzie acquisite sono monitorate nell'ambito della fase di monitoraggio delle posizioni di credito al fine di preservarne il loro valore e assicurare il pronto impiego in caso di deterioramento della posizione garantita;
3. **Escussione della garanzia/controgaranzia:** qualora ricorrano i presupposti, la competente funzione dell'Area Legale e Contenzioso procede ad avviare l'iter di escussione della garanzia/controgaranzia con l'obiettivo di addivenire al realizzo della quota garantita attraverso l'esecuzione della prestazione da parte del terzo garante.

Le garanzie/controgaranzie acquisite si dividono in strumenti di mitigazione del rischio di credito eleggibili (controgaranzia rilasciata dal Fondo Centrale MCC) poiché presentano i requisiti generali e specifici di cui alla normativa di Vigilanza e strumenti di mitigazione del rischio di credito non eleggibili; entrambe le tipologie sono utilizzate dal Confidi per fini contabili ai fini delle valutazioni connesse alle rettifiche di valore sui crediti rilasciati ma soltanto i primi sono impiegati per i benefici di carattere prudenziale (ponderazione) di cui alle Disposizioni di Vigilanza (cfr. Circolare n. 288/2015 della Banca d'Italia).

### 3. Esposizioni creditizie deteriorate

La gestione dei crediti deteriorati è volta ad assumere le iniziative e gli interventi necessari per ricondurre tali posizioni alla normalità oppure per procedere al loro recupero quando si è in presenza di situazioni che impediscono la normale prosecuzione del rapporto. In particolare:

- a) la gestione delle inadempienze probabili è diretta a ricercare i più opportuni interventi per il ripristino delle condizioni di normalità dei rapporti, indispensabili per la prosecuzione degli stessi o, in mancanza, a predisporre la documentazione giustificativa per il successivo passaggio delle posizioni stesse fra le partite in sofferenza;
- b) la gestione delle esposizioni in sofferenza è diretta per le garanzie escusse e liquidate dalla Società a massimizzare i recuperi dei conseguenti crediti per cassa attraverso azioni legali o la predisposizione di piani di rientro o la formulazione di proposte di transazione bonaria per la chiusura definitiva dei rapporti di credito.



La fase di recupero del credito viene svolta di comune intesa con gli istituti di credito convenzionati che, ai sensi delle convenzioni predette, in forza di apposito mandato, agiscono anche per il recupero del credito del Confidi compiendo tutti gli atti necessari e opportuni, sia in sede giudiziaria che stragiudiziaria.

Le politiche di *write-off* attualmente adottate dal Confidi prevedono lo stralcio della posizione a seguito di particolari casi, verificati analiticamente dal competente Servizio Legale e Contenzioso, in cui si evinca antieconomicità o inefficacia nell'avviare e/o portare avanti azioni di recupero del credito ed essendo stato esperito ogni ulteriore tentativo.

Ai sensi delle disposizioni della Banca d'Italia, le esposizioni deteriorate sono le esposizioni creditizie per cassa (finanziamenti e titoli di debito) e fuori bilancio (garanzie ed impegni) verso debitori che ricadono nella categoria "*Non-performing*" come definita nel Regolamento di esecuzione (UE) n. 680/2014 della Commissione Europea. Sono esclusi gli strumenti finanziari rientranti nel portafoglio delle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" e i contratti derivati.

Un'operazione "fuori bilancio" è considerata deteriorata se, nel caso di utilizzo, può dar luogo a un'esposizione che presenta il rischio di non essere pienamente rimborsata, rispettando le condizioni contrattuali. Le garanzie vanno, in ogni caso, classificate come deteriorate se l'esposizione garantita soddisfa le condizioni per essere classificata come deteriorata.

Sono considerate "*Non-performing*", indipendentemente dalla presenza di eventuali garanzie a presidio delle attività, le esposizioni rientranti in una delle seguenti categorie:

- sofferenze: comprendono il complesso delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'Intermediario;
- inadempienze probabili: comprendono le esposizioni per le quali l'Intermediario giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione prescinde dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: comprendono le esposizioni creditizie per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della valutazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

La classificazione delle esposizioni deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

Per ciò che attiene, in particolare, a tali ultime esposizioni detenute dalla Società verso controparti classificate nel portafoglio regolamentare delle "esposizioni al dettaglio", la Società ha scelto di adottare l'approccio "per transazione". Tuttavia, qualora l'intero ammontare di un'esposizione creditizia per cassa scaduta da oltre 90 giorni rapportato al complesso delle esposizioni creditizie per cassa verso il medesimo debitore sia pari o superiore al 20%, il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso tale debitore va considerato come esposizione scaduta (c.d. "*pulling effect*"). La soglia di materialità è determinata come il rapporto tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti riferite alla medesima controparte e le sue esposizioni complessive: ai fini del calcolo, al numeratore del rapporto sono considerate anche le quote scadute da meno di 90 giorni, ma non vengono conteggiati gli eventuali interessi di mora; gli importi sono inoltre considerati al valore contabile per i titoli e l'esposizione per cassa per le altre posizioni di credito. E' inoltre possibile compensare posizioni scadute e sconfinamenti esistenti su alcune linee di credito con i margini disponibili esistenti su altre linee di credito concesse dalla Società al medesimo debitore.

Ciò premesso, l'esposizione complessiva verso il debitore è considerata deteriorata qualora, alla data di riferimento della valutazione il maggiore tra i due seguenti importi:

- i. la media del rapporto anzidetto misurato su base giornaliera nell'ultimo trimestre precedente;
- ii. il rapporto anzidetto calcolato alla data di riferimento della valutazione risulti pari o superiore al 5% (soglia di materialità).

Si fa in proposito presente che il Regolamento delegato UE n. 2018/171 della Commissione Europea del 19 dicembre 2017 ha disposto la modifica del procedimento di calcolo della soglia di materialità dello scaduto, come in precedenza rappresentata, prevedendo in estrema sintesi:

- i. la riduzione della soglia di materialità rispetto al livello attuale, assegnando a ciascuna Autorità di Vigilanza Nazionale il compito di definire una nuova soglia che, nei fatti, dovrà essere compresa tra un minimo dello 0% ed un massimo del 2,5%;
- ii. la modifica del procedimento di calcolo della soglia, con una esclusione delle esposizioni in arretrato che in valore assoluto risultano inferiori a 100 euro (per le esposizioni al dettaglio) o 500 euro (per le altre esposizioni), la considerazione al numeratore del rapporto dei soli importi in arretrato (e non le esposizioni scadute nella loro interezza) e la estensione del calcolo con l'inclusione di tutte le esposizioni scadute che la Società vanta nei confronti del medesimo debitore.

L'entrata in vigore di tali nuove disposizioni, che la Banca d'Italia non ha ancora provveduto a recepire per gli intermediari finanziari iscritti all'albo unico ex art. 106 del TUB, dovrà necessariamente avvenire entro il 31 dicembre 2020.

In ogni caso non sono annoverate tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate quelle annoverate tra i cosiddetti "Past-due tecnici", per le quali cioè:

- viene stabilito che lo stato di *default* si è verificato quale risultato di errore a livello di dati o di sistema, compresi errori manuali nelle procedure standard, con esclusione di decisioni errate sul credito;
- viene stabilito che il *default* si è verificato in conseguenza della mancata, inesatta o tardiva esecuzione dell'operazione di pagamento disposta dal debitore, o qualora sia comprovato che il pagamento non ha avuto esito positivo a causa del mancato funzionamento del sistema di pagamento;
- a causa della natura dell'operazione intercorre un lasso di tempo tra la ricezione del pagamento e l'attribuzione di tale pagamento al conto interessato, per cui il pagamento è stato effettuato entro i 90 giorni e l'accredito sul conto del cliente ha avuto luogo dopo 90 giorni di arretrato.

Resta fermo che ove occorrono tali circostanze, la Società porrà in essere tempestivamente gli interventi necessari per eliminare le cause che le hanno generate.

E' infine prevista la categoria delle "esposizioni oggetto di concessioni – *forborne exposures*", riferita alle esposizioni oggetto di rinegoziazione e/o rifinanziamento per difficoltà finanziaria manifesta o in procinto di manifestarsi. Tale ultima fattispecie costituisce un sottoinsieme sia dei crediti deteriorati (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), sia di quelli "in bonis" (altre esposizioni oggetto di concessioni). In particolare, la categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni (esposizioni oggetto di concessione deteriorate), non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate, bensì un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni, se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i. il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- ii. l'Intermediario acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

A differenza di quanto previsto dall'IAS 39, il processo di «staging» dell'IFRS 9 richiede di base un approccio per singola transazione rendendo di fatto possibile che esposizioni afferenti al medesimo debitore siano allocate in «stage» differenti (1 e 2): ciò si riverbera sulla conseguente necessità di stimare perdite attese a 12 mesi per le esposizioni dello «stage 1» e perdite lifetime per le esposizioni appartenenti allo «stage 2»; il principio riconosce altresì la possibilità agli intermediari di applicare un approccio per debitore purché non elusiva.

#### **4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni**

Ai fini della gestione delle attività finanziarie oggetto di concessione, l'Intermediario ha avviato le attività per la definizione delle politiche di identificazione, misurazione, gestione e controllo del rischio derivante da tali esposizioni, in considerazione dell'avvio dell'operatività di finanziamento diretto, al fine di predisporre tutti i presidi necessari per assicurare l'efficace ed efficiente svolgimento del processo di gestione dei rischi connessi alle esposizioni in parola.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valori di bilancio)

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.917	685			24.914	<b>38.516</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					2.519	<b>2.519</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value						<b>0</b>
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						<b>0</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						<b>0</b>
<b>Totale (2019)</b>	<b>12.917</b>	<b>685</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>27.433</b>	<b>41.035</b>
<b>Totale (2018)</b>	<b>17.481</b>	<b>560</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>25.413</b>	<b>43.454</b>

### 2. Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.998	3.396	13.602		25.852	938	24.914	<b>38.516</b>
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					2.523	3	2.519	<b>2.519</b>
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		<b>0</b>
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		<b>0</b>
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								<b>0</b>
<b>Totale (2019)</b>	<b>16.998</b>	<b>3.396</b>	<b>13.602</b>	<b>0</b>	<b>28.375</b>	<b>941</b>	<b>27.433</b>	<b>41.035</b>
<b>Totale (2018)</b>	<b>26.688</b>	<b>8.647</b>	<b>18.042</b>	<b>0</b>	<b>26.367</b>	<b>954</b>	<b>25.413</b>	<b>43.454</b>

### 3. Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							160	855	12.587
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva									
<b>TOTALE 2019</b>							<b>160</b>	<b>855</b>	<b>12.587</b>
<b>TOTALE 2018</b>							<b>113</b>	<b>841</b>	<b>17.088</b>

### 4. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>0</b>	<b>18</b>	<b>0</b>	<b>18</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>8.647</b>	<b>0</b>	<b>8.647</b>	<b>0</b>	<b>8.647</b>	<b>735</b>	<b>330</b>	<b>9.308</b>	<b>19.034</b>
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	2			2					1.497		1.497		1.497	227	103	451	2.280
Cancellazioni diverse dai write-off		(6)		(6)					(6)		(6)		(6)	(237)	(87)	(1.834)	(2.170)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(0)	(9)		(9)					(30)		(30)		(30)	(133)	(40)	1.052	838
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	0
Cambiamenti della metodologia di stima																	0
Write-off									(6.711)		(6.711)		(6.711)			(214)	(6.925)
Altre variazioni														13	(11)		1
<b>Rimanenze finali</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>5</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>3.396</b>	<b>0</b>	<b>3.396</b>	<b>0</b>	<b>3.396</b>	<b>592</b>	<b>305</b>	<b>8.763</b>	<b>13.058</b>
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									0		0		0				0
Write-off rilevati direttamente a conto economico									3		3		3				3



## 5. Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	9					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	8.857	1.223	2.862	24	6.205	
<b>TOTALE 2019</b>	<b>8.867</b>	<b>1.223</b>	<b>2.862</b>	<b>24</b>	<b>6.205</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE 2018</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## 6. Esposizioni creditizie

### 6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche ed società finanziarie: valori lordi e netti (2019)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
b) Inadempienze probabili		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
c) Esposizioni scadute deteriorate		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X			0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	27.824	939	26.885	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
<b>TOTALE A</b>	<b>0</b>	<b>27.824</b>	<b>939</b>	<b>26.885</b>	<b>0</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	13	X	7	6	
a) Non deteriorate	X			0	
<b>TOTALE B</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>13</b>	<b>27.824</b>	<b>946</b>	<b>26.891</b>	<b>0</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

## 6.1 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso banche ed società finanziarie: valori lordi e netti (2018)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
b) Inadempienze probabili		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
c) Esposizioni scadute deteriorate		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X			0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	24.116	950	23.165	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
<b>TOTALE A</b>	<b>0</b>	<b>27.116</b>	<b>950</b>	<b>23.165</b>	<b>0</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	13	X	7	6	
a) Non deteriorate	X			0	
<b>TOTALE B</b>	<b>13</b>	<b>0</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>13</b>	<b>24.116</b>	<b>957</b>	<b>23.171</b>	<b>0</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

## 6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (2019)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	16.168	X	3.250	12.917	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
b) Inadempienze probabili	830	X	146	685	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
c) Esposizioni scadute deteriorate		X		0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		0	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X			0	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	551	2	549	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			0	
<b>TOTALE A</b>	<b>16.998</b>	<b>551</b>	<b>3.398</b>	<b>14.151</b>	<b>0</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	41.025	X	8.755	32.269	
a) Non deteriorate	X	92.637	898	91.738	
<b>TOTALE B</b>	<b>41.025</b>	<b>92.637</b>	<b>9.654</b>	<b>124.008</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>58.022</b>	<b>93.188</b>	<b>13.051</b>	<b>138.158</b>	<b>0</b>

\* Valore da esporre a fini informativi



#### 6.4 Esposizioni creditizie e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti (2018)

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	26.033	X	8.551	<b>17.481</b>	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		<b>0</b>	
b) Inadempienze probabili	656	X	95	<b>560</b>	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		<b>0</b>	
c) Esposizioni scadute deteriorate		X		<b>0</b>	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X		<b>0</b>	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X			<b>0</b>	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			<b>0</b>	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.252	4	<b>2.248</b>	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X			<b>0</b>	
<b>TOTALE A</b>	<b>26.688</b>	<b>2.252</b>	<b>8.651</b>	<b>20.289</b>	<b>0</b>
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	41.974	X	9.308	<b>32.667</b>	
a) Non deteriorate	X	107.133	1.065	<b>106.068</b>	
<b>TOTALE B</b>	<b>41.974</b>	<b>107.133</b>	<b>10.372</b>	<b>138.735</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>68.663</b>	<b>109.384</b>	<b>19.023</b>	<b>159.024</b>	<b>0</b>

\* Valore da esporre a fini informativi

#### 6.5 Esposizioni creditizie verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>26.033</b>	<b>656</b>	<b>0</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>6.069</b>	<b>1.021</b>	<b>0</b>
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate			
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	5.252	1.003	
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	818		
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento		18	
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>15.944</b>	<b>847</b>	<b>0</b>
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			
C.2 write-off	6.890	4	
C.3 incassi	9.045	24	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		818	
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 Altre variazioni in diminuzione			
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>16.168</b>	<b>830</b>	<b>0</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

## 6.6 - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>8.551</b>	<b>0</b>	<b>95</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>1.699</b>	<b>0</b>	<b>247</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	1.417	X	245	X		X
B.2 altre rettifiche di valore	96					
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	186					
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
B.6 altre variazioni in aumento			<b>2</b>			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>7.000</b>	<b>0</b>	<b>197</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
C.1 riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	110		6			
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	6.890		4			
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			186			
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X		X		X
C.7 altre variazioni in diminuzione						
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>3.250</b>	<b>0</b>	<b>146</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

## 7. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### 7.1- Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12.694</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>29.219</b>	<b>41.914</b>
- Primo stadio			116				24.791	<b>24.907</b>
- Secondo stadio			7				2	<b>9</b>
- Terzo stadio			12.571				4.427	<b>16.998</b>
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>			<b>292</b>				<b>2.231</b>	<b>2.523</b>
- Primo stadio			292				2.231	<b>2.523</b>
- Secondo stadio								<b>0</b>
- Terzo stadio								<b>0</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>12.986</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>31.450</b>	<b>44.436</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			12.571				4.427	<b>16.998</b>
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>85.639</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>33.714</b>	<b>119.354</b>
- Primo stadio			53.172				19.182	<b>72.354</b>
- Secondo stadio			6.142				2.270	<b>8.412</b>
- Terzo stadio			26.326				12.262	<b>38.588</b>
Totale C	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>85.639</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>33.714</b>	<b>119.354</b>
<b>Totale (A + B + C)</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>98.626</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>65.165</b>	<b>163.790</b>



Si fa presente che nella tabella sopra riportata non figurano le garanzie rilasciate a valere su fondi monetari.

Nell'ambito del computo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito secondo la metodologia standardizzata, la Società fa ricorso alle valutazioni del merito creditizio rilasciate da Fitch Ratings con riferimento al portafoglio regolamentare delle esposizioni Verso Amministrazioni Centrali e Banche Centrali.

Classe di merito di credito	Coefficienti di ponderazione	ECAI
	Amministrazioni centrali e banche centrali	Fitch Ratings
1	0%	da AAA a AA-
2	20%	da A+ a A-
3	50%	da BBB+ a BBB-
4	100%	da BB+ a BB-
5	100%	da B+ a B-
6	150%	CCC+ e inferiori

## 9. Concentrazione del credito

### 9.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte (2019)

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni deteriorate</b>																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico			0			0			0			0			0			0
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value			0			0			0			0			0			0
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			0			0			0			0			0			0
4. Crediti verso banche			0			0			0			0			0			0
5. Crediti verso enti finanziari			0			0			0			0			0			0
6. Crediti verso clientela			0			0			16.629	3.323	13.306	369	73	296				0
7. Partecipazioni			0			0			0		0			0				0
8. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0		0			0				0
9. Garanzie rilasciate			0			0	13	7	6	39.321	8.473	30.848	1.703	282	1.421			0
10. Impegni ad erogare fondi			0			0			0		0			0				0
11. Altri impegni			0			0			0		0			0				0
<b>Totale esposizioni deteriorate</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>13</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>55.950</b>	<b>11.797</b>	<b>44.154</b>	<b>2.072</b>	<b>354</b>	<b>1.717</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

	Amministrazioni pubbliche			Banche			Società finanziarie			Società non finanziarie			Famiglie			Altri soggetti		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>B. Esposizioni in bonis</b>																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			0			0			0			0			0			0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0			0			0			0
- di cui: altre attività			0			0			0			0			0			0
2. Attività finanziarie valutate al fair value			0			0			0			0			0			0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita			0			0			0			0			0			0



4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	292	0	292	2.231	3	2.228			0		0			0			0	
5. Crediti verso banche			0	24.657	0	24.657			0		0			0			0	
6. Crediti verso enti finanziari			0			0			0		0			0			0	
7. Crediti verso clientela			0			0			0	216	1	215	18	0	18	25	1	25
8. Partecipazioni			0			0			0	65	0	65				5	0	5
9. Derivati di copertura			0			0			0			0						0
- di cui: attività di scarsa qualità creditizia			0			0			0			0						0
- di cui: altre attività			0			0			0			0						0
10. Attività finanziarie in via di dismissione			0			0			0			0						0
11. Garanzie rilasciate			0			0			88.187	877	87.310	1.253	19	1.234				0
12. Impegni ad erogare fondi			0			0			0	50	1	49	0	0	0			0
13. Altri impegni			0			0			0	3.077	0	3.077	70	0	70			0
<b>Totale esposizioni in bonis</b>	<b>292</b>	<b>0</b>	<b>292</b>	<b>26.888</b>	<b>3</b>	<b>26.885</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>91.595</b>	<b>879</b>	<b>90.716</b>	<b>1.341</b>	<b>19</b>	<b>1.322</b>	<b>30</b>	<b>1</b>	<b>30</b>
<b>Totale esposizioni creditizie (A+B)</b>	<b>292</b>	<b>0</b>	<b>292</b>	<b>26.888</b>	<b>3</b>	<b>26.885</b>	<b>13</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>147.545</b>	<b>12.676</b>	<b>134.869</b>	<b>3.413</b>	<b>373</b>	<b>3.039</b>	<b>30</b>	<b>1</b>	<b>30</b>

## 9.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte (2019)

ESPOSIZIONI/AREA GEOGRAFICA	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE			TOTALE		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>A. Esposizioni deteriorate</b>																		
1. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico																		
2. Altre attività finanziarie obbligatoriamente e valutate al fair value																		
3. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva																		
4. Crediti verso banche																		
5. Crediti verso enti finanziari																		
6. Crediti verso clientela	721	116	605	285	170	115	762	131	631	15.200	2.972	12.228	30	7	23	16.998	3.396	13.602
41 7. Partecipazioni																		
8. Attività finanziarie in via di dismissione																		
9. Garanzie rilasciate	23	10	14	320	48	272	1.327	198	1.129	39.192	8.472	30.721	175	35	140	41.038	8.763	32.275

10. Impegni ad erogare fondi																		
11. Altri impegni																		
<b>Totale esposizioni deteriorate</b>	<b>745</b>	<b>126</b>	<b>619</b>	<b>605</b>	<b>218</b>	<b>387</b>	<b>2.089</b>	<b>330</b>	<b>1.759</b>	<b>54.392</b>	<b>11.444</b>	<b>42.949</b>	<b>204</b>	<b>41</b>	<b>163</b>	<b>58.035</b>	<b>12.158</b>	<b>45.877</b>

ESPOSIZIONI/AREA GEOGRAFICA	ITALIA NORD OVEST			ITALIA NORD EST			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE			ITALIA INSULARE		TOTALE			
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
<b>B. Esposizioni in bonis</b>																		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione - di cui: attività di scarsa qualità creditizia - di cui: altre attività																		
2. Attività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico																		
3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value																		
4. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	2.032	3	2.030				490	0	490						2.523	3	2.519	
5. Crediti verso banche																		
6. Crediti verso enti finanziari																		
7. Crediti verso clientela										259	2	258			259	2	258	
8. Partecipazioni																		
9. Derivati di copertura - di cui: attività di scarsa qualità creditizia - di cui: altre attività																		
10. Attività finanziarie in via di dismissione																		
11. Garanzie rilasciate	5.085	94	4.991	567	4	563	2.797	21	2.776	80.991	777	80.214			0	89.439	896	88.544
12. Impegni ad erogare fondi										50	0	50			50	0	50	
13. Altri impegni			0	240		240			0	2.907	0	2.907			0	3.147	0	3.147



Totale esposizioni in bonis	7.117	97	7.020	807	4	803	3.287	21	3.266	84.207	779	83.428	0	0	0	95.418	901	94.517
Totale esposizioni verso clientela (A+B)	7.862	223	7.639	1.411	221	1.190	5.377	351	5.025	138.600	12.223	126.377	204	41	163	153.454	13.059	140.394

### 9.3 Grandi esposizioni

Grandi esposizioni	31/12/2019	31/12/2018
a) Ammontare (valore di bilancio)	112.321	121.450
b) Ammontare (valore ponderato)	25.435	23.010
c) Numero	8	10

Ai sensi della normativa prudenziale vigente, costituiscono Grandi Esposizioni le esposizioni di rischio verso un cliente (o un gruppo di clienti connessi) il cui importo risulta pari o superiore al 10% del capitale ammissibile della Società.

Alla data del 31 dicembre 2019 il Confidi detiene n. 10 posizioni verso clienti e gruppi di clienti connessi che costituiscono una grande esposizione in quanto eccedenti la soglia del 10% del capitale ammissibile, il cui importo si ragguaglia ad euro **888 mila**.

Nello specifico si tratta di:

- Esposizioni per cassa, per complessivi euro **25.411** mila (ponderato euro 25.411 mila), rappresentate da conti correnti verso banche;
- Esposizioni fuori bilancio, per complessivi euro **1.077** mila (ponderato euro 23 mila), rappresentate da garanzie rilasciate ed impegni ad erogare garanzie;
- Esposizioni indirette verso il Fondo Centrale di Garanzia, per complessivi euro **85.833** mila (ponderato euro 0), rappresentate dalle garanzie ricevute dal Fondo sulle posizioni per cassa e di firma in essere alla data di riferimento del bilancio.

## 3.2 RISCHIO DI MERCATO

### 3.2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. Aspetti generali

Nell'ambito del cosiddetto ICAAP ("Internal Capital Adequacy Assessment Process") la Società ha adottato il "regolamento del processo per la misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse", articolato in fasi, le quali disciplinano i criteri per la gestione dei rischi delle fasi stesse e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio strutturale di tasso di interesse si configura come il rischio di incorrere in perdite dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce agli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse. Il processo di misurazione del rischio strutturale di tasso di interesse si basa sulla "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Per gestire i rischi relativi alla selezione delle attività e delle passività sensibili, in virtù di quanto stabilito dalle istruzioni di vigilanza, il sistema informativo aziendale rileva una serie di elementi che permettono di:

- individuare gli strumenti finanziari sensibili alle variazioni dei tassi di interesse, rappresentati principalmente dai titoli acquisiti dalla Società e allocati nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita nonché dai crediti per cassa in sofferenza derivanti dalle garanzie escusse e liquidate;
- quantificare il rispettivo valore e la relativa durata residua in funzione della loro scadenza (per gli strumenti a tasso fisso) o della prima data di revisione del rendimento (per gli strumenti a tasso variabile) oppure ancora dei tempi stimati di recupero dei crediti in sofferenza;
- raggruppare i suddetti strumenti in un sistema di fasce temporali secondo la loro durata residua.

L'indice di rischio al fattore di tasso di interesse viene fatto pari al rapporto percentuale, al cui numeratore è indicata l'esposizione a rischio dell'intero bilancio stimata in funzione della "durata finanziaria modificata" media di ogni fascia temporale in cui sono classificate le attività e le passività finanziarie sensibili e di una variazione ipotetica dei tassi di interesse di mercato e al denominatore il patrimonio di vigilanza della Società.

Nell'ambito dell'ICAAP il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale" (al 31.12.2019), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2020) e in ipotesi di stress.

#### INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

##### 1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (2019)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>19.899</b>	<b>2.741</b>	<b>199</b>	<b>3.687</b>	<b>9.746</b>	<b>7.182</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito		2.077	199		2.285			
1.2 Crediti	19.899	664		3.687	7.461	7.182		
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>	<b>10</b>	<b>400</b>	<b>0</b>	<b>11.201</b>	<b>5.893</b>	<b>7.735</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti	10	400		11.201	5.893	7.735		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Opzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Posizioni lunghe								



3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>	<b>0</b>							
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

### 1 - Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie (2018)

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività</b>	<b>19.899</b>	<b>2.741</b>	<b>199</b>	<b>3.687</b>	<b>9.746</b>	<b>7.182</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
1.1 Titoli di debito		2.077	199		2.285			
1.2 Crediti	19.899	664		3.687	7.461	7.182		
1.3 Altre attività								
<b>2. Passività</b>	<b>10</b>	<b>400</b>	<b>0</b>	<b>11.201</b>	<b>5.893</b>	<b>7.735</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Debiti	10	400		11.201	5.893	7.735		
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Opzioni</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
<b>Altri derivati</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

#### 3.2.2 – RISCHIO DI PREZZO

##### Informativa di natura qualitativa

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti erogati sotto forma di garanzie), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di prezzo.

#### 3.2.3 – RISCHIO DI CAMBIO

##### Informativa di natura qualitativa

Dato il tipo di attività esercitata (finanziamenti erogati sotto forma di garanzie), la Società non detiene posizioni finanziarie attive e passive apprezzabilmente esposte al rischio di cambio.

#### 3.3 – RISCHI OPERATIVI

##### Informativa di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

La Società ha previsto l'applicazione di un modello organizzativo per fronteggiare i rischi operativi e i rischi reputazionali.

Il rispetto, da parte delle unità organizzative, dei criteri per la gestione dei rischi operativi e il concreto esercizio delle attività previste per la corretta applicazione di tali criteri consentono di gestire i rischi operativi relativi a frodi e a disfunzioni di procedure e di processi nonché i rischi operativi relativi a sanzioni amministrative (da parte delle Autorità competenti) che, a loro volta, possono essere fonti di altri rischi ed, in particolare, dei cosiddetti rischi reputazionali.

## **2. Processo di gestione e di misurazione dei rischi operativi**

Il sistema organizzativo viene adeguato nel continuo all'evoluzione della normativa esterna e alle esigenze operative e gestionali interne della Società secondo un apposito procedimento operativo disciplinato nel "regolamento del processo organizzativo" (esame delle normative esterne, individuazione dei processi interessati dalle normative, predisposizione dei criteri per la gestione dei rischi e delle relative attività, predisposizione del regolamento dei processi, approvazione dei regolamenti, diffusione dei regolamenti).

La verifica della "compliance normativa", ossia della conformità dei regolamenti dei processi (regole interne) alle disposizioni esterne, nonché la verifica della "compliance operativa", ossia della conformità delle attività concretamente esercitate alle disposizioni esterne, si realizzano con l'applicazione delle varie tipologie di controlli (controlli di conformità, controlli di linea, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna), che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli disciplinato dai regolamenti dei processi concernenti i predetti controlli.

Per il computo del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società, in applicazione delle nuove disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia, ha definito la metodologia per la misurazione del "rischio operativo", che disciplina i criteri per la gestione del rischio in esame e le attività da porre in essere per la concreta applicazione dei medesimi criteri. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato secondo il "metodo base" contemplato dalle richiamate disposizioni della Banca d'Italia.

## **3.4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'**

### **Informazioni di natura qualitativa**

#### **1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità si configura come il rischio che la Società possa non essere in grado di far fronte ai propri impegni di pagamento a causa del differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinate dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie in portafoglio e dalle escussioni delle garanzie rilasciate. Il rischio di liquidità viene considerato sotto due differenti ma collegate prospettive, che riguardano il reperimento di fondi ("funding liquidity risk") e la presenza di vincoli o di limiti allo smobilizzo di attività finanziarie detenute ("market liquidity risk").

Eventuali tensioni di liquidità possono essere coperte dallo smobilizzo delle "attività prontamente liquidabili", rappresentate tipicamente dai depositi e dai conti correnti liberi presso banche e dai titoli liberamente disponibili in portafoglio.

Le principali fonti di rischio di liquidità sono rappresentate pertanto dagli sbilanci tra i flussi finanziari in entrata e in uscita prodotti dalle operazioni aziendali per cassa e di firma. Nella gestione di tale rischio la Società persegue l'equilibrio tra fonti e utilizzi di risorse finanziarie, anche per non incorrere in costi inattesi connessi con il reperimento di fondi finanziari aggiuntivi o nella necessità di smobilizzare attivi aziendali con riflessi economici negativi.

Nell'ambito dell'ICAAP la Società ha definito i criteri per la gestione del rischio in esame e le attività da realizzare per la concreta applicazione dei medesimi criteri.

Il rischio in questione forma oggetto di misurazione non solo in "ottica attuale"(al 31.12.2019), ma anche in ottica prospettica (al 31.12.2020) e in ipotesi di stress.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (2019)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>22.137</b>	<b>6</b>	-	-	<b>623</b>	<b>497</b>	<b>3.484</b>	<b>6.330</b>	<b>4.849</b>	<b>4.057</b>	
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	19	0	299	4.330	200	-	
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
A.3 Finanziamenti	22.137	6	-	-	535	497	1.420	2.000	4.649	4.057	
A.4 Altre attività	-	-	-	-	69	-	1.766	-	-	-	
<b>Passività per cassa</b>	<b>22</b>	<b>1</b>	-	-	<b>992</b>	<b>527</b>	<b>1.081</b>	<b>13.878</b>	<b>4.155</b>	<b>2.526</b>	
B.1 Debiti verso:	22	1	-	-	992	527	1.081	13.878	4.155	2.526	
- Banche	3	-	-	-	6	9	18	54	58	210	
- Enti finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Clientela	19	1	-	-	986	518	1.063	13.824	4.098	2.326	
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	<b>80</b>	-	<b>809</b>	<b>930</b>	<b>2.899</b>	<b>18.892</b>	<b>15.635</b>	<b>16.232</b>	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- differenziali positivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- differenziali negativi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.3 Finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	80	-	809	867	1.725	9.670	9.832	8.832	
C.8 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	63	1.174	6.323	5.803	7.400	

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (2018)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese e fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi e fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>22.023</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>115</b>	<b>2.457</b>	<b>201</b>	<b>3.706</b>	<b>7.159</b>	<b>2.808</b>	<b>7.455</b>	<b>0</b>
A.1 Titoli di Stato					1.895		6	280			
A.2 Altri titoli di debito					13	201	13	2.000	200		
A.3 Finanziamenti	19.602			115	549		3.687	4.879	2.608	7.455	
A.4 Altre attività	2.421										
<b>Passività per cassa</b>	<b>16.270</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>450</b>	<b>0</b>	<b>7.271</b>	<b>1.248</b>	<b>0</b>
B.1 Debiti verso:	16.270	0	0	0	0	0	450	0	7.271	1.248	0
- Banche											
- Enti finanziari											
- Clientela	16.270						450		7.271	1.248	
B.2 Titoli di debito											
B.3 Altre passività											
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>327</b>	<b>501</b>	<b>847</b>	<b>3.018</b>	<b>10.902</b>	<b>9.778</b>	<b>31.006</b>	<b>0</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.2 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- differenziali positivi											
- differenziali negativi											
C.3 Finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni lunghe											
- posizioni corte											
C.7 Garanzie finanziarie rilasciate				327	501	847	1.681	6.173	6.385	17.551	
C.8 Garanzie finanziarie ricevute							1.337	4.729	3.393	13.456	



## Sezione 4 - Informazioni sul patrimonio

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio della Società è costituito dal capitale sociale e dalle riserve (legale e statutaria) alimentate con utili d'esercizio.

Il patrimonio della Società viene adeguato di tempo in tempo, al fine di fronteggiare sia le esigenze operative e di espansione dei volumi delle garanzie prestate alle imprese socie sia per coprire i rischi di "primo pilastro" e di "secondo pilastro" e i collegati requisiti patrimoniali previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale in materia (cfr. la precedente sezione 3 della nota integrativa) tanto in ottica attuale e prospettica quanto in ipotesi di stress.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2019	31/12/2018
1. Capitale	<b>1.175</b>	<b>1.124</b>
2. Sovrapprezzi di emissione	<b>0</b>	<b>0</b>
3. Riserve	<b>8.388</b>	<b>8.565</b>
- di utili	1.986	2.164
a) legale	793	793
b) statutaria	1.450	1.627
c) azioni proprie		
d) altre	-257	-257
- altre	6.402	6.402
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	<b>-133</b>	<b>-103</b>
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-1	-1
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	25	-9
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Strumenti di copertura (elementi non designati)		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-156	-93
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	<b>-1.069</b>	<b>-177</b>
<b>Totale</b>	<b>8.362</b>	<b>9.409</b>

Le **riserve da valutazione** ammontano complessivamente ad euro -133 mila e si compongono dei seguenti aggregati:

- la riserva da valutazione sui titoli classificati tra le Attività Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, il cui saldo (positivo) si ragguaglia a 25 mila euro;
- la riserva dei titoli di capitale valutati al fair value relativa alla svalutazione rilevata per la partecipazione in Unionfidi Piemonte, il cui saldo (negativo) si ragguaglia a 1 mila euro;
- la riserva da valutazione da utili/perdite attuariali connessi alla valutazione del fondo trattamento di fine rapporto ai sensi del principio contabile IAS 19. Tale riserva presenta un saldo negativo pari ad euro 156 mila.

#### 4.1.2.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2019		31/12/2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	27	-2		-9
2. Titoli di capitale		-1		-1
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>27</b>	<b>-3</b>		<b>-10</b>

#### 4.1.2.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di Capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(9)</b>	<b>(1)</b>	<b>0</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>79</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
2.1 Incrementi di fair value	79		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	0
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>45</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
3.1 Riduzioni di fair value	15		
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	30		
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>25</b>	<b>(1)</b>	<b>0</b>

#### 4.2 Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

In merito alla informativa sui fondi propri e sui coefficienti di vigilanza, si fa rinvio al documento di Informativa al Pubblico ("III Pilastro"), che la Società ha pubblicato sul proprio sito internet in conformità alle disposizioni di vigilanza vigenti.



## Sezione 5 - Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2019	2018
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(1.069)</b>	<b>(177)</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20.</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		<b>(1)</b>
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
<b>30.</b>	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) Variazione di fair value		
	b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
<b>40.</b>	Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) Variazione di fair value (strumento coperto)		
	b) Variazione di fair value (strumento di copertura)		
<b>50.</b>	Attività materiali		
<b>60.</b>	Attività immateriali		
<b>70.</b>	Piani a benefici definiti	<b>(63)</b>	<b>18</b>
<b>80.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
<b>90.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>100.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
<b>110.</b>	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>120.</b>	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>130.</b>	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
<b>140.</b>	Strumenti di copertura: (elementi non designati)		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>150.</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	<b>34</b>	<b>(155)</b>
	a) variazioni di fair value		79 (168)
	b) rigiro a conto economico		(45) 13
	- rettifiche per rischio di credito	(15)	
	- utili/perdite da realizzo	(30)	
	c) altre variazioni		
<b>160.</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
<b>170.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
<b>180.</b>	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
<b>190.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(30)</b>	<b>(138)</b>
<b>200.</b>	<b>Redditività complessiva (10+190)</b>	<b>(1.098)</b>	<b>(315)</b>

## Sezione 6 - Operazioni con parti correlate

### 6.1 Informazioni sui compensi di amministratori e sindaci

	31/12/2019	31/12/2018
Amministratori	111	135
Sindaci	32	32
<b>Totale</b>	<b>143</b>	<b>167</b>

	Amministratori	Sindaci
Compensi lordi	111	32
Oneri sociali	21	26
Assicurazioni		
<b>Totale</b>	<b>133</b>	<b>58</b>

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Soggetti beneficiari	Garanzie rilasciate nel 2019	Totale Garanzie in essere al 31/12/2019
Amministratori	1.241	1.480
Sindaci	0	0
<b>Totale</b>	<b>1.241</b>	<b>1.480</b>

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Società	Crediti	Debiti	Costi	Ricavi
IBG SPA	10	-	60	6
OFFICINE DI MARE SRL	-	-	-	2
LA SUPER DISTRIBUZIONE ALIMENTARE	-	-	-	3
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>60</b>	<b>11</b>



# RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RAPPORTO SOCIETARIO 2019

## **Relazione del collegio sindacale al bilancio chiuso al 31 dicembre 2019**

**(ai sensi dell'art. 2429, co. 2, c.c.)**

### **Signori soci,**

in premessa il Collegio Sindacale attesta che la convocazione dell'assemblea per l'approvazione del bilancio di esercizio 2019 è avvenuta nel rispetto delle condizioni previste dal codice civile e delle previsioni dello statuto societario e che il Rapporto Societario 2019 completo della bozza di bilancio da sottoporre alla Vostra approvazione è stato consegnato a questo Collegio nei termini di legge.

Con riferimento alle funzioni di vigilanza demandate al Collegio Sindacale dall'art. 149 D.Lgs. 24/01/1998 n. 58 ed all'obbligo di riferirne i risultati all'assemblea di cui al successivo art. 153 vi comunichiamo che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In relazione al bilancio sottoposto alla vostra approvazione compete al Consiglio di Amministrazione la responsabilità circa la redazione dello stesso e la scelta dei criteri di valutazione ivi adottati. Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato, in data 22 aprile 2020, ai sensi dell'art. 15 della Legge 31 gennaio 1992 n. 59 e degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010, un giudizio senza rilievi da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., incaricata della revisione legale dei conti, alla quale compete il giudizio in merito alla correttezza dei dati esposti nel bilancio. Il dott. Stefano Maria Santoro ha sottoscritto la relazione di revisione.

Il Confidi, nella lettera di attestazione rilasciata alla società di revisione, ha confermato:

- (i) di avere effettuato l'analisi degli impatti correnti e potenziali futuri del COVID-19 sull'attività economica, sulla situazione finanziaria e sui risultati economici della Società, sulla base delle evidenze attualmente disponibili e degli scenari allo stato configurabili, e di aver considerato l'esito della stessa nelle valutazioni effettuate con riferimento alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019;
- (ii) di aver riflesso gli esiti di tale analisi nell'informativa di bilancio che descrive l'incertezza circa gli effetti del COVID-19;
- (iii) di avere fornito tutte le informazioni rilevanti relative alla suddetta analisi.

### **Conoscenza della società, valutazione dei rischi e rapporto sugli incarichi affidati**

Dato atto della conoscenza che il collegio sindacale dichiara di avere in merito alla società e per quanto concerne:

- i) tipologia dell'attività svolta;
- ii) struttura organizzativa e contabile;

tenendo anche conto delle dimensioni e delle problematiche del Confidi, viene ribadito che la fase di "pianificazione" dell'attività di vigilanza - nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra citati - è stata attuata mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto in base alle informazioni acquisite nel tempo.

È stato quindi possibile confermare che:

- l'attività tipica svolta dalla società non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- l'assetto organizzativo e la dotazione delle strutture informatiche sono rimasti sostanzialmente invariati;
- quanto sopra constatato risulta indirettamente confermato dal confronto delle risultanze dei valori espressi nel conto economico degli ultimi due esercizi, ovvero quello in esame (2019) e quello precedente (2018). È inoltre possibile rilevare come la società abbia operato nel 2019 in termini confrontabili con l'esercizio precedente e, di conseguenza, i nostri controlli si sono svolti su tali presupposti avendo verificato la sostanziale confrontabilità dei valori e dei risultati con quelli dell'esercizio precedente.



La presente relazione riassume quindi l'attività concernente l'informativa prevista dall'art.2429, co. 2, c.c. e più precisamente:

- sull'attività svolta nell'adempimento dei doveri previsti dalla norma;
- sulle osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, co. 4, c.c.;
- sull'eventuale ricevimento di denunce da parte dei soci di cui all'art. 2408 c.c.;
- sui risultati dell'esercizio sociale.

Si resta in ogni caso a completa disposizione per approfondire ogni ulteriore aspetto in sede di dibattito assembleare.

Nel corso dell'esercizio la composizione del Collegio non è mutata. Le attività svolte hanno riguardato, sotto l'aspetto temporale, l'intero esercizio, durante il quale sono state regolarmente svolte le riunioni di cui all'art. 2404 c.c. e di tali riunioni sono stati redatti appositi verbali debitamente sottoscritti per approvazione unanime.

### Attività svolta

Durante le verifiche periodiche, il collegio ha preso conoscenza dell'evoluzione dell'attività svolta dalla società, ponendo particolare attenzione alle problematiche di natura contingente e/o straordinaria al fine di individuarne l'impatto economico e finanziario sul risultato di esercizio e sulla struttura patrimoniale, nonché gli eventuali rischi come anche quelli derivanti dalle perdite su garanzie, monitorati con periodicità costante. Il collegio ha periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e delle sue eventuali mutazioni rispetto alle esigenze minime postulate dall'andamento della gestione.

I rapporti con le persone operanti nella citata struttura - amministratori, dipendenti e consulenti esterni - si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli a ciascuno affidati, avendo chiarito quelli del collegio sindacale.

Per tutta la durata dell'esercizio si è potuto riscontrare che:

- il livello di preparazione tecnica del personale amministrativo interno incaricato della rilevazione dei fatti aziendali resta adeguato rispetto alla tipologia dei fatti aziendali ordinari da rilevare e può vantare una sufficiente conoscenza delle problematiche aziendali;
- i consulenti ed i professionisti esterni incaricati dell'assistenza contabile, fiscale, societaria e giuslavoristica hanno conoscenza storica dell'attività svolta e delle problematiche gestionali, anche straordinarie, che hanno influito sui risultati del bilancio.

Le informazioni richieste dall'art. 2381, co. 5, c.c., sono state fornite dall'organo amministrativo con periodicità anche superiore al minimo fissato di 6 mesi e ciò sia in occasione delle riunioni programmate, sia in occasione di accessi dei membri del collegio sindacale presso la sede della società e anche tramite i contatti/flussi informativi telefonici ed informatici con i membri del consiglio di amministrazione: da tutto quanto sopra deriva che gli amministratori esecutivi hanno, nella sostanza e nella forma, rispettato quanto ad essi imposto dalla citata norma.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello statuto societario e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed a tale proposito non sono emersi fatti significativi da segnalare a questa assemblea. Dalla nostra attività di controllo e verifica inoltre non sono emersi elementi significativi tali da richiedere segnalazioni alla Banca d'Italia.

Nell'ambito delle nostre funzioni abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione e abbiamo vigilato, mediante verifiche a campione, sulle concessioni di garanzie effettuate dalla Direzione nell'ambito dei poteri a questa conferiti dal Consiglio di Amministrazione. Nel corso delle verifiche eseguite, il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontrare la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del cod. civ..

Sulla base delle informazioni ricevute e delle verifiche effettuate, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio e successivamente alla chiusura dello stesso, siamo stati informati dall'organo amministrativo sul generale andamento della gestione sociale e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società. Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle singole funzioni. Riguardo a tale aspetto possiamo riferire che la società ha costantemente adeguato la propria struttura organizzativa dotandosi, anche

ricorrendo a risorse esterne, di tutte le figure obbligatoriamente previste dalla normativa di vigilanza di Banca d'Italia relativamente alle quali abbiamo verificato l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

In conclusione, per quanto è stato possibile riscontrare durante l'attività svolta nell'esercizio, il collegio sindacale può affermare che:

- le decisioni assunte dai soci e dall'organo di amministrazione sono state conformi alla legge ed allo statuto sociale e non sono state palesemente imprudenti o tali da compromettere definitivamente l'integrità del patrimonio sociale;
- sono state acquisite le informazioni sufficienti relative al generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società;
- le operazioni poste in essere sono state anch'esse conformi alla legge ed allo statuto sociale e non in potenziale contrasto con le delibere assunte dall'assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- non si pongono specifiche osservazioni in merito all'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, né in merito all'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la segnalazione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire per omissioni dell'organo di amministrazione ai sensi dell'art. 2406 c.c.;
- non sono pervenute al Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 c.c.. In merito a quanto previsto dagli artt. 2513 e 2545 c.c. nonché dall'art. 2 della L. 59/1992 si precisa che la gestione sociale è finalizzata all'attività di concessione di garanzie per favorire l'accesso al credito prevalentemente ai soci in conformità con l'oggetto sociale e che di tale aspetto viene data evidenza nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, co. 7, c.c..

### Osservazioni e proposte in ordine al bilancio ed alla sua approvazione

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2019 coerente ai principi IAS/AFRS ed alle disposizioni della Banca d'Italia vigenti al riguardo. Il progetto di bilancio evidenzia una perdita d'esercizio di Euro (1.068.733) e si riassume nei seguenti valori:

<b>BILANCIO AL 31.12.2019</b>	
<b>STATO PATRIMONIALE</b>	
ATTIVO	43.437.455
PASSIVO	35.075.926
<b>PATRIMONIO</b>	<b>9.430.262</b>
(PERDITA) D'ESERCIZIO	(1.068.733)

<b>CONTO ECONOMICO</b>	
MARGINE D'INTERESSE	44.361
COMMISSIONI NETTE	2.747.200
<b>MARGINE D'INTERMEDIAZIONE</b>	<b>2.878.070</b>
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	2.895.415
<b>COSTI DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>(3.907.758)</b>
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE OPERATIVA	(1.012.342)
<b>IMPOSTE</b>	<b>(56.391)</b>
(PERDITA) D'ESERCIZIO	(1.068.733)



La revisione legale è affidata alla Deloitte & Touche S.p.A., Società di Revisione iscritta all'Albo speciale Consob delle Società di Revisione, che ha predisposto la propria relazione ex art. 14 D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, relazione che non evidenzia rilievi per deviazioni significative, ovvero giudizi negativi o impossibilità di esprimere un giudizio o richiami di informativa e pertanto il giudizio rilasciato è positivo.

Il bilancio di esercizio è redatto in conformità ai agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, e conformemente a quanto stabilito dal provvedimento Banca d'Italia del 30 novembre 2018, denominato "Disposizioni relative al bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari".

Inoltre:

- l'organo di amministrazione ha altresì predisposto la relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c.;
- tali documenti sono stati consegnati al collegio sindacale in tempo utile affinché siano depositati presso la sede della società corredati dalla presente relazione, e ciò indipendentemente dal termine previsto dall'art. 2429, comma 1, c.c.

I controlli effettuati hanno interessato in particolar modo i principi di redazione ed i criteri di valutazione delle singole poste di bilancio adottati dagli amministratori, ponendo particolare attenzione agli aspetti legati alla valutazione dei titoli e degli accantonamenti per rischi, nonché all'osservanza generale del principio di prudenza.

Relativamente ai principi ed ai criteri di valutazione adottati dagli amministratori viene data ampia informativa nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, anche con riferimento alla salvaguardia della continuità aziendale.

È stato, quindi, esaminato il progetto di bilancio, in merito al quale sono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale e a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui il Confidi è soggetto, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Confidi. In particolare, dalla nota integrativa si evince che le garanzie rilasciate ammontano, al 31 dicembre 2019, complessivamente ad € 133.624.303, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

La nota integrativa, la relazione sulla gestione, il rendiconto finanziario, il prospetto della redditività complessiva ed il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, redatti in ossequio alle disposizioni del Codice Civile e della regolamentazione secondaria cui l'intermediario è soggetto, forniscono quindi ulteriori informazioni, sia quantitative che qualitative, utili per una rappresentazione esaustiva degli accadimenti aziendali e per una approfondita comprensione dei dati di bilancio.

Per quanto riguarda i documenti che compongono il Bilancio al 31.12.2019, non essendo a noi demandato il controllo analitico in merito al contenuto, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data agli stessi, sulla loro generale conformità alla legge e sulla loro formazione e struttura.

Riguardo a tali aspetti, in seguito alle verifiche effettuate da questo Collegio, non sono emerse sostanziali discordanze rispetto alle norme che ne regolamentano l'applicazione.

## **Risultato dell'esercizio sociale**

Il risultato netto accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere negativo per euro (1.068.733).

## Conclusioni

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza del collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli periodici svolti, si ritiene all'unanimità che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 così come è stato redatto e Vi è stato proposto dall'organo di amministrazione.

Luogo, data

**Napoli, 22 Aprile 2020**

Per il Collegio Sindacale

**Il Presidente**

*Dott. Massimo Cortucci*



# RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RAPPORTO SOCIETARIO 2019

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della  
GA.FI. S.c.p.a.**

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della GA.FI. S.c.p.a. (di seguito anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.  
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. Milano n. 1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo [www.deloitte.com/about](http://www.deloitte.com/about).

© Deloitte & Touche S.p.A.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

**RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI****Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10**

Gli Amministratori della GA.FI. S.c.p.a. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della GA.FI. S.c.p.a. al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della GA.FI. S.c.p.a. al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della GA.FI. S.c.p.a. al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



**Stefano Maria Santoro**  
Socio

Napoli, 22 aprile 2020

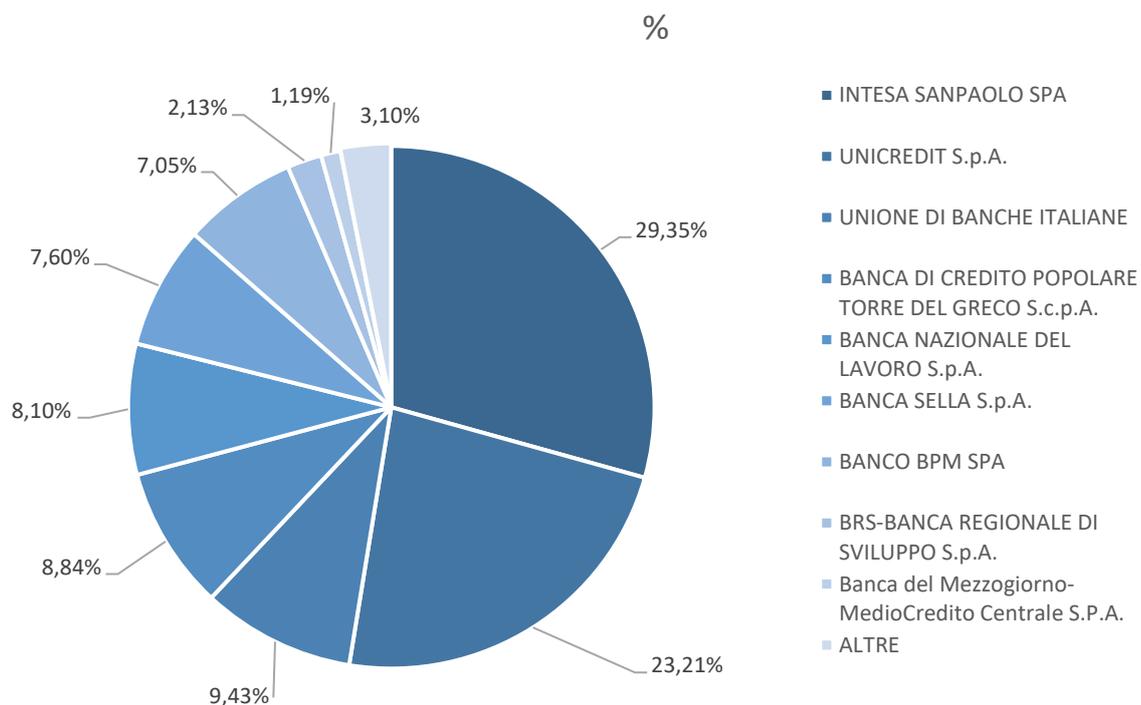


# ALLEGATI STATISTICI

RAPPORTO SOCIETARIO 2019

**VOLUME DI GARANZIE NELL'ANNO SUDDIVISI PER ISTITUTO BANCARIO**

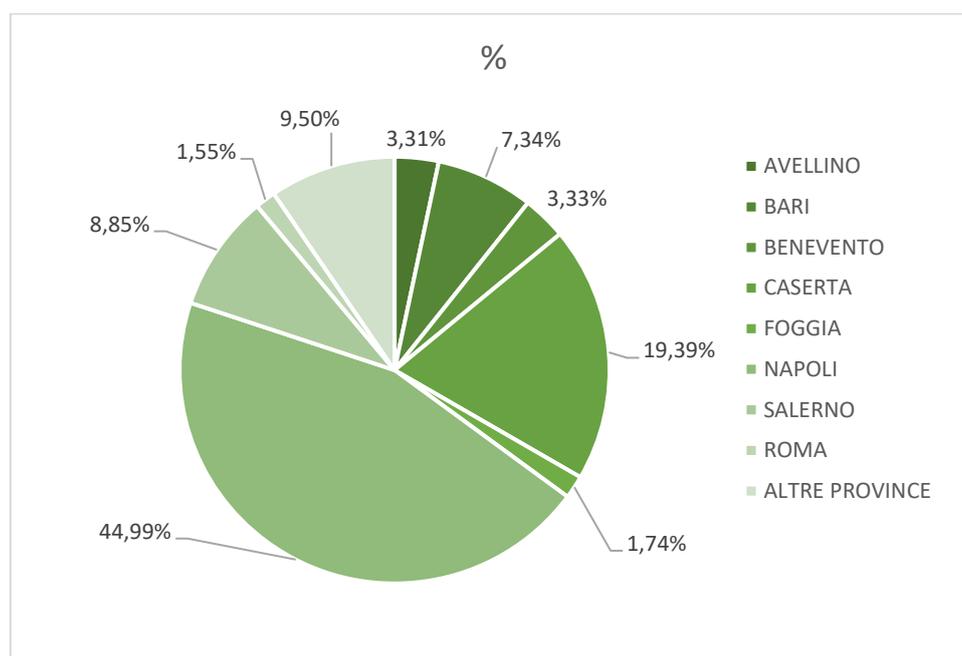
Istituto Bancario	Anno 2019		Anno 2018	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Intesa San Paolo Spa	23.951.000,00	29,35%	23.239.000,00	23,17%
Unicredit Spa	18.945.000,00	23,21%	24.948.749,00	24,87%
Unione di Banche Italiane	7.695.000,00	9,43%	12.157.402,00	12,12%
Banca di Credito Popolare TG Scpa	7.215.000,00	8,84%	16.332.500,00	16,28%
Banca Nazionale del Lavoro Spa	6.608.000,00	8,10%	7.295.000,00	7,27%
Banca Sella Spa	6.200.000,00	7,60%	4.474.800,00	4,46%
Banco BPM Spa	5.755.000,00	7,05%	2.725.000,00	2,72%
BRS - Banca Regionale di Sviluppo Spa	1.735.000,00	2,13%	3.035.000,00	3,03%
Banca del Mezzogiorno- Medio Credito Centrale Spa	975.000,00	1,19%	100.000,00	0,10%
Banca di Credito Cooperativo di Napoli	490.000,00	0,60%	330.000,00	0,33%
Banca dell'Alta Murgia Credito Cooperativo	480.000,00	0,59%	210.000,00	0,21%
BPER Banca Spa	420.000,00	0,51%	3.023.000,00	3,01%
Banca Popolare del Mediterraneo Scpa	140.000,00	0,17%	140.000,00	0,14%
BCC Montepruno di Fisciano, Rescigno e Laurino Soc. Coop.	80.000,00	0,10%	1.090.000,00	1,09%
Banca del Sud Spa	60.000,00	0,07%		0,00%
Fideiussioni dirette	862.000,00	1,06%	665.785,80	0,66%
Cariparma Spa		0,00%	510.000,00	0,51%
Banca Popolare Vesuviana Soc. Coop.		0,00%	30.000,00	0,03%
<b>TOTALE</b>	<b>81.611.000,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100.306.236,80</b>	<b>100,00</b>





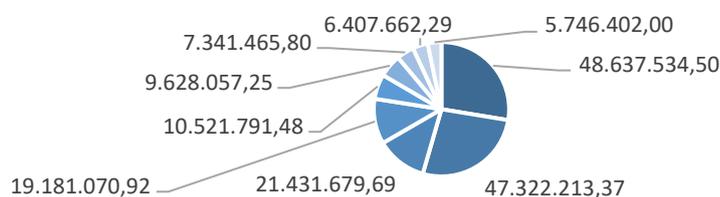
### VOLUME DI GARANZIE NELL'ANNO SUDDIVISI PER PROVINCIA

Provincia	Anno 2019		Anno 2018	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	2.700.000,00	3,31%	4.815.000,00	4,80%
Bari	5.993.000,00	7,34%	4.545.000,00	4,53%
Benevento	2.720.000,00	3,33%	3.291.462,00	3,28%
Caserta	15.822.000,00	19,39%	14.785.000,00	14,74%
Foggia	1.420.000,00	1,74%	685.000,00	0,68%
Napoli	36.719.000,00	44,99%	44.988.049,00	44,85%
Salerno	7.225.000,00	8,85%	18.335.940,00	18,28%
	1.262.000,00	1,55%	-	0,00%
Altre province	7.750.000,00	9,50%	8.860.785,80	8,83%
<b>TOTALE</b>	<b>81.611.000,00</b>	<b>100,00</b>	<b>100.306.236,80</b>	<b>100,00</b>



**AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER ISTITUTO BANCARIO**

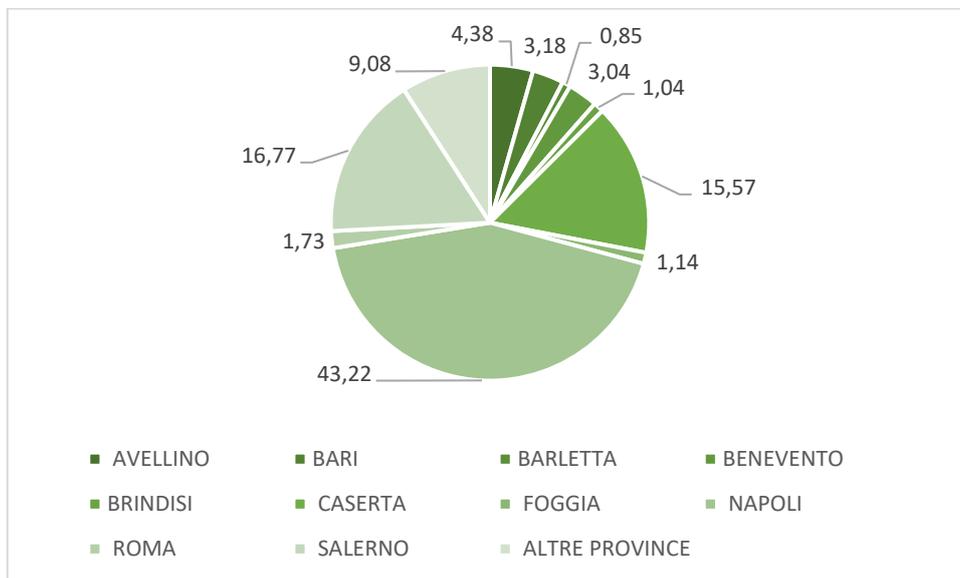
Istituto Bancario	Anno 2019		Anno 2018	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Intesa San Paolo Spa	48.637.534,50	25,33	52.733.963,12	24,04
Unicredit Spa	47.322.213,37	24,64	53.987.033,18	24,62
Banca di Credito Popolare T.G. Scpa	21.431.679,69	11,16	27.359.475,92	12,47
Unione di Banche Italiane	19.181.070,92	9,99	24.321.431,43	11,09
Banca Nazionale del Lavoro Spa	10.521.791,48	5,48	13.774.397,98	6,28
Sviluppo Campania Spa	9.628.057,25	5,01	10.532.937,15	4,80
Banca Sella Spa	7.341.465,80	3,82	5.605.066,65	2,56
Banco BPM Spa	6.407.662,29	3,34	3.022.845,82	1,38
Banca Monte dei Paschi di Siena Spa	5.746.402,00	2,99	7.074.451,58	3,23
BRS – Banca Regionale di Sviluppo	3.875.823,96	2,02	5.350.134,45	2,44
Fideiussioni dirette	2.327.480,97	1,21	3.211.811,22	1,46
BPER Banca Spa	2.088.071,48	1,09	4.103.908,67	1,87
BCC Monte Pruno di Fisciano, Roscigno e Laurino Soc. Coop.	1.154.948,42	0,60	1.580.288,20	0,72
Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale Spa	1.046.623,34	0,55	90.688,55	0,04
Vivibanca Spa	750.394,16	0,39	750.394,16	0,34
BCC di Buonabitacolo	663.304,34	0,35	835.599,34	0,38
Banca del Cilento di Sassano e Vallo di Diano e della Lucania – Credito Cooperativo Scpa	652.246,35	0,34	672.775,35	0,31
BCC di Napoli	638.535,10	0,33	644.008,86	0,29
Banca Popolare di Bari Scpa	534.977,54	0,28	636.044,24	0,29
Banca Popolare del Mediterraneo Scpa	494.874,70	0,26	524.758,44	0,24
Banca dell'Alta Murgia Credito Cooperativo	476.410,49	0,25	526.948,15	0,24
Credit Agricole Italia Spa	255.882,72	0,13	461.384,42	0,21
Gruppo Bancario Mediterraneo Spa	188.700,98	0,10	188.700,98	0,09
Banca di Credito Cooperativo Campania Centro – Cassa Rurale ed artigiana – Soc. Cooperativa	186.374,37	0,10	277.292,44	0,13
BCC Terra di Lavoro – S. Vincenzo De' Paoli Scpa	184.697,33	0,10	184.697,33	0,08
Deutsche Bank Spa	169.807,65	0,09	334.837,38	0,15
Banca del Sud Scpa	60.000,00	0,03	52.410,30	0,02
BCC di Flumeri – Soc. Coop.	30.997,36	0,02	61.243,35	0,03
Banca Popolare Vesuviana Soc. Coop.	13.692,58	0,01	44.048,08	0,02
Banca di Credito Cooperativo di Acquara	11.256,13	0,01	11.256,13	0,01
Banca Promos Spa	1.869,92	0,00	64.782,13	0,03
Banca Apulia	0,00	-	300.386,98	0,14
<b>TOTALE</b>	<b>192.024.847,16</b>	<b>100,00</b>	<b>219.320.001,96</b>	<b>100,00</b>



- INTESA SANPAOLO SPA
- UNICREDIT S.P.A.
- BANCA DI CREDITO POPOLARE TORRE DEL GRECO S.C.P.A.
- UNIONE DI BANCHE ITALIANE
- BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.
- SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.
- BANCA SELLA S.P.A.
- BANCO BPM SPA
- BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.



AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER PROVINCIA				
Provincia	Anno 2019		Anno 2018	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	8.404.653,08	4,38	10.935.382,61	4,99
Bari	6.113.027,65	3,18	10.231.486,38	4,67
Barletta	1.628.049,12	0,85	781.443,27	0,36
Benevento	5.828.36,45	3,04	6.485.960,75	2,96
Brindisi	2.000.583,41	1,04	2.995.498,24	1,37
Caserta	29.896.431,18	15,57	34.622.294,11	15,79
Foggia	2.195.406,22	1,14	2.233.473,99	1,02
Napoli	82.983.583,72	43,22	86.011.897,28	39,22
Roma	3.329.317,54	1,73	4.400.737,57	2,00
Salerno	32.201.355,46	16,77	43.213.378,77	19,70
Altre province	17.444.448,32	9,08	17.408.448,90	7,94
<b>TOTALE</b>	<b>192.024.847,16</b>	<b>100,00</b>	<b>219.320.001,96</b>	<b>100,00</b>



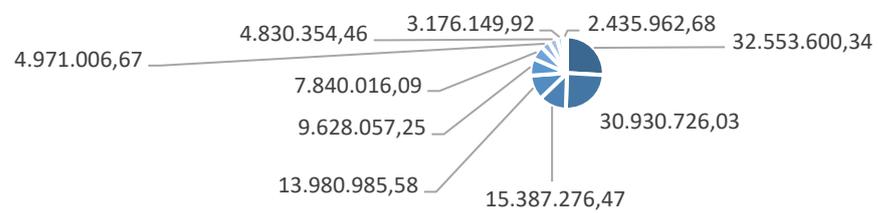
<b>AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER PERCENTUALE DI GARANZIA</b>				
<b>Percentuale di garanzia</b>	<b>Anno 2019</b>		<b>Anno 2018</b>	
	<b>Importi in EURO</b>	<b>%</b>	<b>Importi in EURO</b>	<b>%</b>
10%	159.120,00	0,08	212.160,00	0,10
20%	1.735.349,33	0,90	2.377.873,59	1,08
30%	2.199.556,27	1,15	2.716.848,47	1,24
35%	270.474,00	0,14	270.474,00	0,12
40%	1.020.609,33	0,53	1.145.311,45	0,52
50%	58.133.510,30	30,27	83.867.514,86	38,24
60%	1.696.935,77	0,88	121.423,97	0,06
67%	719.203,27	0,37		
70%	14.802.499,81	7,71	94.372,04	0,04
75%	21.750,83	0,01	35.359,79	0,02
80%	100.599.995,21	52,37	116.679.940,85	53,20
100%	10.705.843,05	5,58	11.798.722,95	5,38
<b>TOTALE</b>	<b>192.024.847,16</b>	<b>100,00%</b>	<b>219.320.001,96</b>	<b>100,00</b>

<b>AFFIDAMENTI GARANTITI "IN ESSERE" PER DURATA FINANZIAMENTO</b>				
<b>Durata finanziamento</b>	<b>Anno 2019</b>		<b>Anno 2018</b>	
	<b>Importi in EURO</b>	<b>%</b>	<b>Importi in EURO</b>	<b>%</b>
Fidi a Breve Termine	73.835.098,34	38,45	73.398.380,22	33,47
Fidi a Medio/Lungo Termine	118.189.748,81	61,55	145.921.621,74	66,53
<b>TOTALE</b>	<b>192.024.847,16</b>	<b>100,00</b>	<b>219.320.001,96</b>	<b>100,00</b>



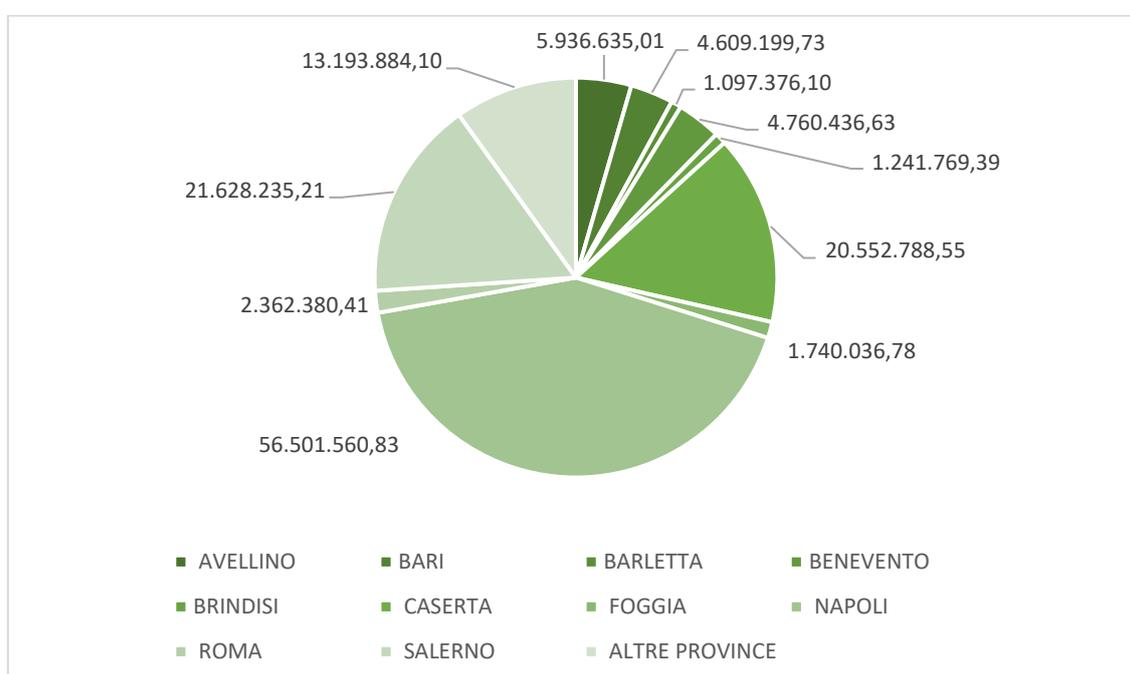
**GARANZIE "IN ESSERE" PER ISTITUTO BANCARIO**

Istituto Bancario	Anno 2019		Anno 2018	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Intesa San Paolo Spa	32.553.600,34	24,36	34.073.353,33	22,85
Unicredit Spa	30.930.726,03	23,15	34.201.147,43	22,94
Banca di Credito Popolare T.G. Scpa	15.387.276,47	11,52	19.305.475,20	12,95
Unione di Banche Italiane	13.980.985,58	10,46	17.639.408,79	11,83
Sviluppo Campania Spa	9.628.057,25	7,21	10.532.937,15	7,06
Banca Nazionale del Lavoro Spa	7.840.016,09	5,87	10.285.833,93	6,90
Banca Sella Spa	4.971.006,67	3,72	3.583.364,48	2,40
Banco BPM Spa	4.830.354,46	3,61	2.385.542,20	1,60
Banca Monte dei Paschi di Siena Spa	3.176.149,92	2,38	3.805.209,56	2,55
BRS - Banca Regionale di Sviluppo	2.435.962,68	1,82	3.337.187,69	2,24
Fideiussioni dirette	1.571.816,64	1,18	2.043.608,31	1,37
BPER Banca Spa	1.358.046,67	1,02	2.663.228,50	1,79
Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale Spa	837.298,67	0,63	72.550,84	0,05
BCC Monte Pruno di Fisciano, Roscigno e Laurino Soc. Coop.	708.052,73	0,53	940.359,99	0,63
Vivibanca Spa	600.315,33	0,45	600.315,33	0,40
Banca del Cilento di Sassano e Vallo di Diano e della Lucania - Credito Cooperativo Scpa	509.571,05	0,38	523.659,86	0,35
BCC di Napoli	420.567,25	0,31	358.004,43	0,24
Banca dell'Alta Murgia Credito Cooperativo	381.128,39	0,29	421.558,52	0,28
Banca Popolare di Bari Scpa	323.272,89	0,24	401.894,20	0,27
Banca Popolare del Mediterraneo Scpa	298.924,77	0,22	313.866,64	0,21
BCC di Buonabitacolo	250.953,59	0,19	350.840,55	0,24
BCC Terra di Lavoro - S. Vincenzo De' Paoli Scpa	147.757,86	0,11	147.757,86	0,10
Credit Agricole Italia Spa Spa	127.941,36	0,10	260.692,21	0,17
Banca di Credito Cooperativo Campania Centro - Cassa Rurale ed artigiana - Soc. Cooperativa	100.818,23	0,08	162.200,84	0,11
Deutsche Bank Spa	95.247,17	0,07	227.270,96	0,15
Gruppo Bancario Mediterraneo	94.350,49	0,07	94.350,49	0,06
Banca del Sud Scpa	30.000,00	0,02	26.205,15	0,02
BCC di Flumeri - Soc. Coop.	17.318,01	0,01	34.321,7	0,02
Banca di Credito Cooperativo di Acquara	9.004,90	0,01	9.004,90	0,01
Banca Popolare Vesuviana Soc. Coop	6.846,29	0,01	22.024,04	0,01
Banca Promos Spa	934,96	0,00	42.808,15	0,03
Banca Apulia	0,00	0,00	240.309,58	0,16
<b>TOTALE</b>	<b>133.624.302,74</b>	<b>100,00</b>	<b>149.106.292,48</b>	<b>100,00</b>



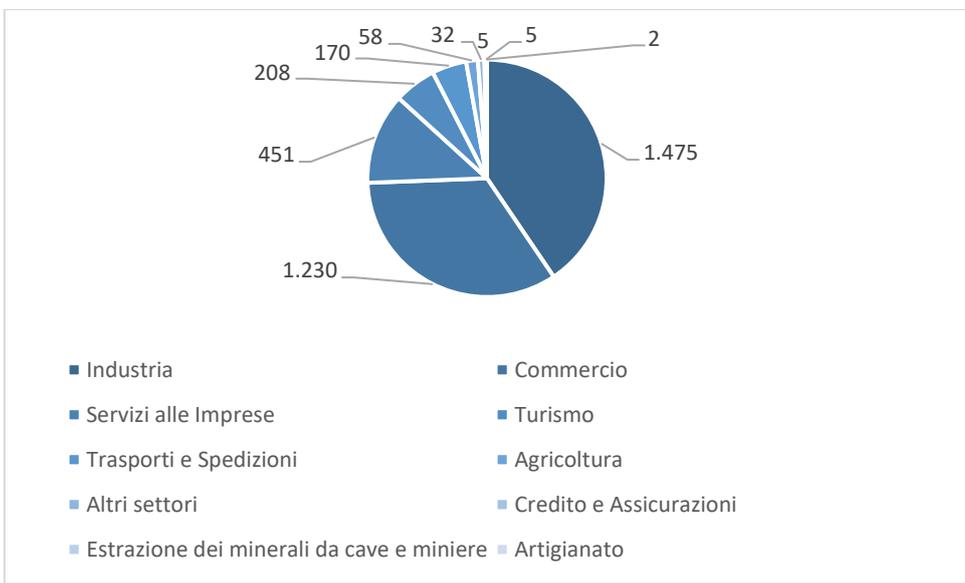
- INTESA SANPAOLO SPA
- UNICREDIT S.P.A.
- BANCA DI CREDITO POPOLARE TORRE DEL GRECO S.C.P.A.
- UNIONE DI BANCHE ITALIANE
- SVILUPPO CAMPANIA S.P.A.
- BANCA NAZIONALE DEL LAVORO S.P.A.
- BANCA SELLA S.P.A.
- BANCO BPM SPA
- BANCA MONTE DEI PASCHI DI SIENA S.P.A.
- BRS-BANCA REGIONALE DI SVILUPPO S.P.A.

GARANZIE "IN ESSERE" PER PROVINCIA				
Provincia	Anno 2019		Anno 2018	
	Importi in EURO	%	Importi in EURO	%
Avellino	5.936.635,01	4,44	7.221.683,40	4,84
Bari	4.609.199,73	3,45	7.675.842,82	5,15
Benevento	1.097.376,10	0,82	5.262.891,45	3,53
Brindisi	4.760.436,63	3,56	2.053.498,59	1,38
Barletta	1.241.769,39	0,93	620.091,42	0,42
Caserta	20.552.788,55	15,38	23.063.661,53	15,47
Foggia	1.740.036,78	1,30	1.783.647,34	1,20
Napoli	56.501.560,83	42,28	56.781.500,59	38,08
Roma	2.362.380,41	1,77	2.869.838,08	1,92
Salerno	21.628.235,21	16,19	29.096.750,69	19,51
Altre province	13.193.884,10	9,87	12.676.886,57	8,50
<b>TOTALE</b>	<b>133.624.302,74</b>	<b>100,00</b>	<b>149.106.292,48</b>	<b>100,00</b>





COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER SETTORI ECONOMICI	
Settore	Numero
Industria	1.475
Commercio	1.230
Servizi alle Imprese	451
Turismo	208
Trasporti e Spedizioni	170
Agricoltura	58
Altri settori	32
Credito e Assicurazioni	5
Estrazione dei minerali da cave e miniere	5
Artigianato	2
<b>TOTALE</b>	<b>3.636</b>



<b>COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER PROVINCIA</b>				
<b>Provincia</b>	<b>Anno 2019</b>		<b>Anno 2018</b>	
	<b>Importi in EURO</b>	<b>%</b>	<b>Importi in EURO</b>	<b>%</b>
Avellino	165	4,54%	168	4,62%
Bari	72	1,98%	65	1,79%
Benevento	100	2,75%	110	3,03%
Caserta	474	13,04%	499	13,72%
Foggia	29	0,80%	29	0,80%
Napoli	1437	39,52%	1.420	39,05%
Salerno	1082	29,76%	1.093	30,06%
Altre province	277	7,62%	252	6,93%
<b>TOTALE</b>	<b>3.636</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.636</b>	<b>100,00%</b>

<b>COMPOSIZIONE ASSOCIATIVA PER NATURA GIURIDICA</b>	
<b>Settore</b>	<b>Numero</b>
S.R.L.	2431
D.I.	377
S.A.S.	323
S.P.A.	182
S.N.C.	128
S.R.L. UNI	90
S.C.R.L.	37
COOP	32
CONSORZI	6
S.R.L. ARTI	4
S.R.L.S.	9
S.S.	4
S.C.P.A.	4
CONSORZIO VOLONTARIO	2
ASS	2
S.P.A. UNI	2
S.A.S. UNI	2
PCOOP	1
<b>TOTALE</b>	<b>3.636</b>



ISTITUTI DI CREDITO  
CONVENZIONATI  
E  
CERTIFICAZIONI

RAPPORTO SOCIETARIO 2019



di **BILANCIO**

dal 2004

**GARANTE AUORIZZATO**

dal 2006

**Deloitte.**





GARANZIA FIDI S.C.P.A.

RAPPORTO SOCIETARIO 2019

### **Sede Legale**

**Napoli** – Galleria Umberto I, 8 – 80132

### **Direzione Generale e Sede Amministrativa**

**Caserta** – Piazza Matteotti, 45 – 81100

### **Uffici Area Campania**

**Avellino** - Via Palatucci, 20/a – 83100

**Napoli** – Galleria Umberto I, 8 – 80132

**Salerno** - Via Velia, 47 – 84121

### **Uffici Area Puglia**

**Bari** - Via Nicolò Putignani, 76 – 70121

**LECCE** - Via Cicoella, 3 – 73100

### **Uffici Area Calabria**

**LAMEZIA TERME** - Piazza Repubblica, 10 – 88046

### **Uffici Area Lazio**

**ROMA** – Via Lucullo, 24 - 00187



**LinkedIn**



**Twitter**



**Facebook**

[ww.garanziafidi.com](http://ww.garanziafidi.com)

[info@garanziafidi.com](mailto:info@garanziafidi.com)

[info@pec.garanziafidi.com](mailto:info@pec.garanziafidi.com)

**RAPPORTO SOCIETARIO 2019**